

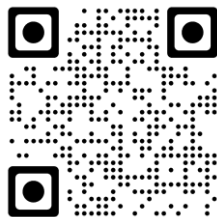
S. Em. Lo Sheikh e Dottor Abdelmohsin Ibn Muhammed Al-Qasim
Imam e Predicatore nella Moschea del Profeta ﷺ

Passi verso la felicità

مترجم بالإيطالية

Passi verso la felicità

Per scaricare il libro scannerizza il QR-code



a-lqasim.com

Passi verso la felicità

L'Autore

S. Em. Lo Sheikh e Dottor

Abdelmohsin Ibn Muhammed Al-Qasim

Imam e Predicatore nella Mosche del Profeta



Prefazione

La lode appartiene ad Allah il Signore dei mondi, e la pace e le benedizioni siano sul nostro Profeta Muhammed, sulla sua Famiglia e sui suoi Compagni.

Amma Ba'd¹:

Questi sono estratti riassuntivi di diversi argomenti che aiutano il servo ad arrivare alla spiaggia della felicità; l'ho chiamato "**Passi verso la felicità**"; ho cercato di seguire le orme dei Grandi Sapiienti nelle loro scritture; come: Ibn Al-Qayyim nel suo libro "Al-Fawâid" e "Badâi' al-fawâid", ed Ibn Al-Jawzî nel libro "Al-Khâtîr", ed Ibn Ḥazm nel libro "Mudâwât an-nufûs".

Chiedo ad Allah di rendere in esso beneficio, e di riservarmi la sua ricompensa nell'aldilà.

E che Allah elogi e copri di pace il nostro Profeta Muhammed, la sua famiglia e tutti i suoi compagni.

Il Dottor. Abdelmohsin Ibn Muhammed al-Qasim

¹ Parola usata in arabo all'inizio dei sermoni e nelle lettere per passare dall'introduzione all'argomento, o per passare da un argomento all'altro.



La Felicità

La vera felicità

La felicità è la tana dei sogni ed il punto di ritrovo dei desideri; tutte le persone la cercano, ma pochi la trovano; nonostante le diversità tra i servi nella loro vita, nei loro metodi, nei loro obbiettivi, le loro lingue e razze, le loro bevande e cibi; sono d'accordo nel cercare la felicità; a causa dei dolori e delle sofferenze nella vita ed il desiderio di avere una vita felice, in cui non c'è tristezza e preoccupazioni.

Arrivare alla felicità è un dono del *Rahmân*¹, la regala a chi vuole tra i suoi servi; tra di loro chi si gode di essa dentro i suoi recinti, e tra di loro chi non la trova e vive sperandola; il coronato di successo è colui che viene guidato ad essa, percorrendo la strada per ottenerla, operando per essa ed evitando quello che la contrappone e porta tristezza.

¹ *Rahmân*: Uno dei bellissimi nomi di Allah, che significa: Colui dalla perfetta misericordia.

Dove trovo le felicità?

Hanno creduto alcune persone che la felicità sta nel denaro e nella ricchezza, ed altri ottenendo importanza e posizione sociale; tra di loro chi ha cercato di ottenerla avverando desideri illeciti. La gente è in grande ricerca per avverarla, compiendo sforzi per ottenerla; c'è chi la trova e chi non la trova; il miserabile disgraziato non percepisce la felicità nella sua reale figura, preferendo: i piaceri della vita terrena alla sua religione, le sue brame al suo aldilà; acquisendo: illusione, perturbazione; patendo le sofferenze della vita ed assaggiando le tristezze.

La verità è che la felicità si può ottenere soltanto con il timore di Allah, sia Onorato ed Esaltato, ed obbedendo a Lui ed al suo Messaggero (che la pace e gli elogi di Allah siano su di lui) allontanandosi dalle empietà e dai peccati; ha detto Allah, sia Esaltato:

﴿يَا أَيُّهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا اتَّقُوا اللَّهَ وَقُولُوا قَوْلًا سَدِيدًا * يُصْلِحْ لَكُمْ أَعْمَالَكُمْ وَيَغْفِرْ لَكُمْ ذُنُوبَكُمْ
وَمَنْ يُطِيعِ اللَّهَ وَرَسُولَهُ فَقَدْ فَازَ فَوْزًا عَظِيمًا﴾

“O Credenti! Abbiate timore di Allah e siate sinceri e giusti nelle vostre parole. Renderà le vostre opere virtuose e perdonerà i vostri peccati; e chi obbedisce ad Allah ed al suo Messaggero invero ha avverato grande vittoria!” [Al Aḥzâb: 70-71].

Ha detto Sheikh al Islâm Ibn Taymiyyah¹, che Allah lo copri di misericordia: “La fede in Allah e nel suo Messaggero è la felicità e la sua origine”²; non c'è felicità nella vita ed in tutti i suoi

¹ Lui è: Abu al-‘Abbâs Aḥmad ibn Taymiyyah bn ‘Abdelḥalim bn ‘Abdessalâm ibn Taymiyyah; nato a Harran e dopo ha vissuto a Damasco; è nato nell’anno 661 d.H ed è morto nell’anno 728 d.H. Il libro “Thayl ṭabqât al-ḥanâbilah” (4/491).

² Il libro “Majmu’ fatawa Sheikh al Islam” (20/193).

piaceri, senza il timore di Allah.

Ha detto il poeta¹:

Non vedo la felicità nell'accumulare ricchezze,
però il timorato è lui il felice,
il timore di Allah è la miglior vettovaglia di cui fornirsi,
e da Allah supplemento per i timorati.

¹ Al-Ḥuṭiyyah nel suo poema (pag. 393).

La strada per la felicità

Non c'è strada per la felicità oltre ad obbedire Allah, e chi incrementa le sue buone opere, ed evita di compiere peccati ed errori, vivrà felice e sarà vicino al suo Signore; ha detto Allah, sia Esaltato:

﴿مَنْ عَمِلَ صَالِحًا مِّنْ ذَكَرٍ أَوْ أَنْتَىٰ وَهُوَ مُؤْمِنٌ فَلَنُحْيِيَنَّهٗ حَيٰوةً طَيِّبَةً﴾

“Chi compierà atti virtuosi, che sia maschio o femmina, e lui è credente, gli doneremo piacevole vita” [Al Nahl: 97].

Ha detto Ibn Kathir¹, che Allah lo copri di misericordia: “La piacevole vita è composta da ogni tipo di benessere da qualunque posto venga”²

La felicità fiorisce quando il servo avvera il monoteismo verso il suo Allah, allaccia il suo cuore al suo Creatore e si affida a Lui in tutte le sue cose; ha detto Ibn al Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui³: “Il monoteismo apre le porte al servo verso il bene, la felicità, il piacere, la gioia e la contentezza”⁴.

Si completa il cerchio della felicità con la carità verso le creature, accompagnata all'obbedienza di Allah; ha detto Sheikh al Islam, che Allah lo copri di misericordia: “La felicità nel ‘comportamento con le creature’ significa: comportarsi con loro

¹ Lui è: Abu al-Fidâ' Ismail bn 'Omar bn Kathir al-Qurashi al-Basriy (cioè abitante della città di Basra) e dopo Dimashqiy (cioè abitante della città di Damasco), nato nell'anno 701 d.H, e morto a Damasco nell'anno 774 d.H. Il libro “Al-Radd al-wâfii” (pag. 92); il libro “Thayl ṭabaqât al-ḥuffâth lis-Siutî” (pag. 238).

² Tafsir Ibn Kathir (4/601)

³ Lui è: Abu 'Abdillah Muhammed bn Abibakr bn Ayub al-Dimashqi, Ibn al-Qayyim al-Jawziyyah, nato nell'anno 691 d.H, ed è morto nell'anno 751 d.H. Il libro “Thayl ṭabaqât al-ḥanâbilah” (5/170).

⁴ Il libro “Zâd al m'âd” (4/187).

volendo da Allah la ricompensa; sperando in Allah e non sperando in loro, avendo timore di Allah e non in loro, essere caritevole con loro sperando la ricompensa di Allah e non la loro e lasciando l'ingiustizia nei loro confronti per paura di Allah e non di loro"¹.

Chi assaggia il gusto del credo assaggia il gusto della felicità, e vivrà contento, con cuore tranquillo, e corpo rilassato; ha detto Ibn al Qayyim, che Allah lo copri di misericordia: "Ho sentito Sheikh al Islam Ibn Taymiyyah dire: 'Nella vita terrena c'è un paradiso, e colui che non entrerà esso non entrerà nel paradiso dell'aldilà' e mi disse una volta: 'Cosa potrebbero mai fare i miei nemici? Il mio paradiso ed il mio giardino sono nel mio cuore, dovunque vada loro sono con me'"².

¹ Il libro "Majmu' fatawa Sheikh al Islam" (1/51).

² Il libro "Al-Wâbil al Sayyeb" (pag. 48).

Il precluso dalla felicità

La miseria è nel seguire l'ego; perpetrando scelleranze, peccati ed illeciti piaceri della vita accompagnati da danni; loro sono la causa della miseria nella vita e nell'aldilà; ha detto Allah, sia Esaltato:

﴿وَمَنْ أَعْرَضَ عَن ذِكْرِي فَإِنَّ لَهُ مَعِيشَةً ضَنْكًا﴾

“E chi rinuncia al Mio ricordo per lui vita misera” [Tâha: 124], cioè: in difficoltà e miseria¹.

Ha detto Sheikh al Islam, che Allah lo copri di misericordia: “Ogni male nel mondo – che riguarda il servo – la sua causa è: l’contrapposizione al Messaggero, oppure la disinformazione sui suoi insegnamenti; ed invece la felicità del servo nella sua vita e nel suo futuro sta nel seguire il Messaggio Divino”².

Scappare dalla miseria verso la felicità si avvera attraverso l’espiazione dei peccati ed il ritorno da Allah; ha detto Ibn al Qayyim, che Allah lo copri di misericordia: “Vengono chiuse le porte del male con l’espiazione dei peccati e la richiesta di perdono”³.

Bussa le porte che portano all’espiazione dei peccati, e chiudi quelle delle scelleranze, perché tu possa assaggiare il gusto della felicità. Il benessere del cuore consiste nel lasciare i peccati, perché essi sono veleno per lui; se non lo uccido lo indeboliscono.

Chi si sposta dall’umiliazione della disobbedienza all’onore dell’obbedienza, Allah lo arricchisce senza aver denaro e gli regala

¹ Il libro “Zâd al-masir fi ‘ilm at-tafsir” (3/180).

² Il libro “Majmu’ fatawa Sheikh al Islam” (19/93).

³ Il libro “Zâd al-ma’âd” (4/186).

il piacere della compagnia senza aver amico; invece, il misero è chi si astiene dall'obbedienza del suo Signore, e perpetra quello che Allah ha vietato.

Come faccio a sapere se sono felice?

Chi ottiene tre cose, sarà veramente felice: la gratitudine per i doni ottenuti, la pazienza durante le afflizioni e la richiesta di perdono per i peccati commessi.

Ha detto Ibn al Qayyem [che Allah lo copri di misericordia] parlando dei segni della felicità nel servo: “Se riceve doni ringrazia, se viene afflitto da calamità è paziente, e se pecca chiede perdono; queste tre cose sono simbolo della felicità del servo, sono segno di successo nella sua vita terrena e nell’aldilà, e mai un servo si separa da esse”¹.

Se ti metti in modo profondo a giudicare la tua anima per le sue negligenze, dando importanza ai suoi errori, con timore dei suoi passi falsi, ignorando le buone opere compiute per il desiderio di ottenere la ricompensa dal suo Creatore; queste sono segno di un’anima che chiede una vita felice; ha detto Ibn al Qayyam: “È segno di felicità: quando rende il servo le sue virtù dietro alle sue spalle, ed i suoi peccati davanti ai suoi occhi; ed è segno di miseria: quando rende le sue virtù davanti ai suoi occhi, ed i suoi peccati dietro alle sue spalle”².

Il felice è chi ha timore del suo Creatore, migliora il suo comportamento verso le creature, ringrazia per i doni ottenuti e li utilizza nella sua obbedienza, affronta le calamità con pazienza, chiedendo la ricompensa da Allah e con cuore tranquillo, avendo certezza che Allah lo purifica con questo e lo eleva di gradi nel paradiso, chiede perdono per i suoi errori, e prova contrizione per i suoi peccati.

¹ Il libro “Al-Wâbil as-sayyeb” (pag. 5).

² Il libro “Miftâh dâr as-sa’âdah” (1/298).

A decorative rectangular border with intricate, interlocking geometric patterns at the corners and midpoints of each side, rendered in black lines.

Il “Ikhlâs” : La pura devozione

Cos'è il *Ikhlâs*?

Il *Ikhlâs*¹ significa: volere con quest'opera la ricompensa da Allah, e non vuoi con essa nessun'altro: ne apparizione per ricevere lusinghe o discorso per ottenere adulazioni oppure per desiderio di alta reputazione, e ne per avvicinarsi a qualcuno; non aspetti complimenti dalle persone, e non hai timore delle loro critiche.

Se intendi con la tua azione Allah da solo, e non abbellisci le tue opere per la gente, tu sei veramente devoto; ha detto al Fuḍayl Ibn 'Iyâd², che Allah lo copri di misericordia: “Compiere le opere per la gente è idolatria, e lasciare le opere per loro è *Riya*³, invece il *Ikhlâs* è: il fatto di essere protetto da Allah da queste due cose”⁴.

Sii devoto in tutte le tue opere ad Allah [sia Esaltato] e non guardare nessun'altro; ed entra nelle parole di Allah [sia Elevato]:

﴿قُلْ إِنَّ صَلَاتِي وَنُسُكِي وَمَحْيَايَ وَمَمَاتِي لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ * لَا شَرِيكَ لَهُ وَبِذَلِكَ أُمِرْتُ وَأَنَا أَوَّلُ الْمُسْلِمِينَ﴾

“Di' [O Muhammed] invero la mia orazione, il mio sacrificio, la mia vita e la mia morte sono per Allah, il Allah dei mondi. Non ha soci! Questo mi è stato ordinato ed io sono il primo sottomesso” [Al An'âm: 162-163].

¹ Sarebbe la pura devozione ad Allah.

² Lui è: Abu 'Ali al Fuḍayl Ibn 'Iyâd bn Mas'ûd Al Tamimi Al Yurbu'iy, nato nell'anno 105 d.H, ed è morto nell'anno 187 d.H. Nei libri “Sayr a'lâm an-nubalâ” e “Ṭabaqât al-ḥuffath di as-Siuti”

³ Significa in arabo: il fatto di mostrare le proprie azioni alla gente per ricevere lusinghe.

⁴ Il libro “Ḥilyatu at-ṭâlib” (8/95).

La pura devozione ad Allah è la strada per la felicità

La ricchezza del servo sta nell'obbedire il suo Allah ed avvicinarsi a Lui; e la devozione ad Allah nelle proprie opere è: l'origine della religione, la corona delle opere, la via per la felicità, il simbolo di benessere, l'incremento dello zelo, la discrezione della mente; e non si completa un obiettivo e non si ottiene la prosperità senza aggiustare lo scopo e l'intenzione.

Allah ha ordinato al suo Profeta Muhammed [che gli elogi di Allah e la pace sia su di lui] di essere devoto in tanti versetti; ha detto a lui:

﴿فَاعْبُدِ اللَّهَ مُخْلِصًا لَهُ الدِّينَ﴾

“Adora Allah devoto a Lui nel tuo culto” [Az Zumar: 2],
ed ha detto a lui:

﴿قُلْ إِنِّي أُمِرْتُ أَنْ أَعْبُدَ اللَّهَ مُخْلِصًا لَهُ الدِّينَ﴾

“Di’ [O Muhammed] mi è stato ordinato di adorare Allah devoto a Lui nel culto” [Az Zumar: 11],

ed ha detto:

﴿قُلْ اللَّهُ أَعْبُدُ مُخْلِصًا لَهُ دِينِي﴾

“Di’ [O Muhammed] adoro Allah devoto a Lui nel mio culto” [Az Zumar: 14], la rettitudine dell’opera sta nella rettitudine dell’intenzione, e la rettitudine dell’intenzione sta nella rettitudine del cuore.

Il requisito di Allah perché possano le azioni essere accettate

è: la persistente devozione; ha detto Ibn Mas'ûd¹, che Allah sia compiaciuto di lui: “Non è utile parola ed azione se non con giusta intenzione, e non è utile parola, azione ed intenzione tranne se è in conforme con la Sunnah”².

La pura devozione è importante nelle adorazioni; ha detto Ibn al Jawziy³ [che Allah lo copri di misericordia]: “Sono pochi coloro che operano devoti ad Allah [sia Elevato]; perché la maggior parte delle persone amano mostrare le loro adorazioni”⁴.

Ha detto Ibn Rajab⁵, che Allah lo copri di misericordia: “L'assoluto Riya' è difficile che si presenti nel credente nelle orazioni ed i digiuni obbligatori, ed è più probabile che appaia durante le elargizioni obbligatorie oppure durante il Hajj ed altre opere evidenti oppure opere in cui ne trae beneficio più di uno; invero, la devozione è preziosa in esse, e non ha incertezze il musulmano che queste opere non sono accettate, e chi le compie merita l'abominio di Allah e la sua punizione”⁶.

Hanno iniziato alcuni sapienti – come al Bukhari⁷ nel suo libro

¹ Lui è: Abu 'Abdirrahman Abdellah bn Mas'ûd bn Ghafil al-Huthali, ha abbracciato la fede nei primi giorni dell'arrivo dell'islam. È morto nell'anno 32 o 33 d.H. Dal libro “Asadu al-ghabah fi ma'rifati as-sahâbah” (3/381).

²Lo ha Riportato Ibn Baţţah nel libro “Al-Ibânatu al-kubrah” (2/803), numero (1089).

³ Lui è: Abu al-Faraj Abderahman bn Ali al-Qurashi al-Baghdadi; conosciuto come Ibn al-Jawziy; nato nell'anno 508 d.H ed è morto nell'anno 597 d.H. Dal libro “Al-Takmilah lwafayat an-naqilah llmunthiriy” (1/394) e dal libro “Sayr a'lâm an-nubalâ” (21/365).

⁴ Il libro “Said al-khatir” (pag. 263).

⁵ Lui è: Abu al-Faraj Abderrahman bn Ahmed bn Rajab al-Baghdadi al-Dimashqi, al-Ĥanbali; nato nell'anno 736 d.H, ed è morto nell'anno 795 d.H. Dal libro “Al-Jawhar al-munḍad fi ṭabaqât muta'akkhirii as-shâbi Ahmed” (1/46) e dal libro “Ṭabaqât al-ḥuffath lis-Siuti” (1/540).

⁶ Il libro “Jâmi' al-'uluum wa al-ḥikam” (1/79).

⁷ Lui è: Abu Abdellah Muhammed bn Ismail bn Ibrahim al-Ju'fi mawlahu, al-Bukhari; nato nell'anno 194 d.H, ed è morto nell'anno 256. Dal libro “Tathkiratu al-ḥuffad.H. lil-Thahabi” (2/104).

“*Saḥiḥ al Bukhari*”¹, ed al Maqdisiy² nel libro “*Omdat al aḥkâm*”³, ed al Baghawi⁴ nei libri “*Sharḥ as Sunnah*”⁵ e “*Masâbiḥ as Sunnah*”⁶, ed anche an Nawawi⁷ nel libro “*al Arba’in an Nawawiyyah*”⁸ – le loro scritture con il detto: “**Le opere** [vengono accettate] **a seconda delle intenzioni**”; questo è segno dell’importanza della pura devozione nelle opere.

Ha detto Sufyan ath Thawri⁹ [che Allah lo copri di misericordia]: “Non ho cercato di curare qualcosa più difficile dell’intenzione, a causa della sua instabilità”¹⁰.

L’opera senza pura devozione verso Allah è energia sprecata, sforzo buttato via, e verrà gettata su colui che l’ha compiuta. Allah è ricco e lodevole, accetta solamente le azioni devote a Lui [sia Esaltato]; ha detto Abu Umamah al Bahiliy¹¹ [che Allah sia compiaciuto di lui]: “Venne un uomo dal Profeta (che gli elogi di

¹ Nel capitolo come iniziò la rivelazione sul Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui? numero 1.

² Lui è: Abu Muhammed ‘Abdalghani bn ‘Abdelwahid bn Ali bn surur al-Jamma’iiliy al-Maqdisiy; nato nell’anno 541 d.H, ed è morto nell’anno 600 d.H. Dal libro “*Tahyl ṭabaqât al-ḥanabilah*” (3/1).

³ Tra il libri che abbiamo realizzato “*Mutun tâlib al-‘ilm – al-mutun al-iḍafiyah* -” (pag. 13).

⁴ Lui è: Abu Muhammed al-Ḥusain bn Mas’ûd al-Farra’ al-Baghawi; morto nell’anno 516 d.H ed ha vissuto settant’anni. Dai libri “*Ṭabaqât ash-shafi’iyah al-kubrah lil-Sakabiy*” (7/75) e “*Sayr a’lâm an-nubalâ*” (19/439).

⁵ Il capitolo “*Al-Iman*” (1/5), numero 1.

⁶ Nell’introduzione (1/110).

⁷ Lui è: Abu Zakariyah Yahya bn Sharaf bn Muriy an-Nawawi, ash-Safi’i; nato nell’anno 631 d.H, ed è morto nell’anno 676 d.H. Dai libri “*Ṭabaqât ash-shafi’iyah al-kubrah lil-Sakabiy*” (8/395) e “*Ṭabaqât ash-shafi’iyah li-Ibn Qaḍi Shahbah*” (2/153).

⁸ Tra i libri che abbiamo realizzato “*Mutun tâlib al-‘ilm – al-mustawa al-awwal*” pag.79.

⁹ Lui è: Abu Abdellah Sufyan bn Sa’id bn Masruq ath-Thawri; nato nell’anno 97 d.H, ed è morto nell’anno 127 d.H. Dal libro “*Sayr a’lâm an-nubalâ*” (7/229).

¹⁰ Riportato da Abu Nu’aim nel libro “*Al-Ḥilyah*” (7/62).

¹¹ Lui è: Abu Umamah Suday bn ‘Ajlân bn Wahb, al-Bahiliy, abitava nella città di Hams; è morto nell’anno 81 d.H all’età di novantun’anni, e lui è l’ultimo che è morto nella Grande Siria tra i compagni del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace sia su di lui. Dal libro “*Al-Isti’âb fi ma’rifat al ashâb*” (2/736).

Allah e la pace siano su di lui) e disse: “O Messaggero di Allah, cosa ne pensi di un uomo che combatte e vuole con questo virtù ed essere ricordato; cosa c’è per lui?” Disse il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Non c’è niente per lui”**, gli ripeté la domanda tre volte ed il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) gli rispondeva: **“Non c’è niente per lui”** dopo disse: **“Allah accetta solo le azioni devote a Lui, e si è voluto con esse solamente Allah”**” Riportato da an Nasa’i¹.

Ed ha detto il Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: **“Ha detto Allah, sia Elevato ed Esaltato: Io sono il più ricco tra i soci da non aver bisogno di soci, chi compie opera associando a me qualcuno, lo lascio e la sua idolatria”** Riportato da Muslim².

Quali sono le opere in cui devo essere dovuto ad Allah?

Certe persone pensano che la devozione debba essere solamente nell’orazione, la recitazione del Corano oppure le adorazioni evidenti – come invitare le persone all’adorazione di Allah e l’elargizione – e questo non è vero; perché la devozione è obbligatoria in tutte le adorazioni, anche: nella visita del vicino di casa, nella relazione con i parenti, il buon comportamento con i

¹ Sezione sul Jihâd, il capitolo su chi combatte e vuole con questo ricompensa e essere ricordato, numero 3140.

Ed an-Nasa’i è: Abu Abderahman Ahmed bn Shu’aib bn Ali al-Khurasani an-Nasâ’i; nato nell’anno 215 d.H, ed è morto nell’anno 303 d.H. Dal libro “Tathkirah al-ḥuffad.H. lil-Thahabi” (2/194).

² Sezione sull’ascetismo e sui discorsi motivazionali, il capitolo su chi associa ad Allah altri durante le sue opere, numero 2985, il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

Muslim è: Abu al-Ḥusain Muslim bn al-Hajjaj bn Muslim al-Quashariy an-Naysaburiy; nato nell’anno 204 d.H, ed è morto nell’anno 261 d.H. Dal libro “Tathkirat al-ḥuffad.H. lil-Thahabi” (2/125).

genitori; altrettanto in esse è richiesta la devozione; infatti, sono tra le più nobili adorazioni.

Ogni azione che ama Allah ed è compiaciuto di essa, è obbligatorio che sia accompagnata dalla devozione nell'intenzione, qualsiasi sia l'opera, anche nel relazionarsi con le persone – ad esempio la sincerità negli atti di vendita ed acquisto, il buon comportamento con la sposa, l'educazione dei figli ed altre opere – ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Non c'è elargizione che compi e vuoi con essa il Volto di Allah se non vieni ricompensato per essa, anche il boccone che porgi nella bocca di tua moglie”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Ogni cosa che ama Allah ed è compiaciuto di essa, che sia parola o azione esterna evidente oppure interna nell'anima, è adorazione, ed è obbligatoria la devozione in essa, anche se fosse qualcosa di minuscolo.

La prosperità dell'opera stà nella devozione

Se il servo è devoto nella sua buona opera – anche se fosse qualcosa di minuscolo – Allah la accetta e moltiplica la sua ricompensa.

Ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Ho visto un uomo entrare il paradiso, a causa di un albero che ha tagliato dalla strada perché importunava i musulmani”** ed in un'altra versione: **“Passò un uomo vicino ad**

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sulla fede, il capitolo su quello che è stato riportato riguardo al fatto che le azioni sono secondo le intenzioni, numero 56; e da Muslim, Sezione sul testamento, il capitolo riguardo al testamento sul terzo dei propri beni, numero 1628; il detto Riportato da Sa'd bn Abi Waqqâs, che Allah sia compiaciuto di lui.

un ramo di un albero che stava sulla strada, e disse: “Giuro su Allah toglierò questo, perché non dia fastidio ai musulmani”; e con questo entrò il paradiso” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Attraverso la devozione – ed una semplice opera – Allah per sua misericordia gli ha donato il paradiso.

Rifletti sulla donna prostituta che compieva cose orribili; ma compì un'opera che agli occhi della gente è banale, cioè dissetare un cane, e non una persona; ma con questo Allah la perdonò, nonostante l'orribile fatto della fornicazione; ha detto il Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: **“Mentre un cane girava intorno ad un pozzo, e la sete lo stava per uccidere, lo vide un prostituta della dinastia dei figli di Israele; tolse la sua scarpa, prese l'acqua con essa e gli diede da bere; con questo gli vennero perdonati i suoi peccati”** Concordato da al-Bukhari e Muslim².

La gloria nell'islam non è attraverso la ricchezza, ma avendo il giusto scopo ed intenzione e la moltitudine di opere che seguono la Sunnah del Prescelto (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui); ha parlato Allah [sia Esaltato] di tutto questo nel seguente versetto:

﴿وَمَا أُمْرُوا إِلَّا لِيَعْبُدُوا اللَّهَ مُخْلِصِينَ لَهُ الدِّينَ حُنَفَاءَ وَيُقِيمُوا الصَّلَاةَ وَيُؤْتُوا الزَّكَاةَ وَذَلِكَ دِينُ الْقَيِّمَةِ﴾

“Ed è stato ordinato a loro solamente di adorare Allah, devoti

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sulle ingiustizie, il capitolo chi prende il ramo o quello che potrebbe fare male alle persone dalla strada e lo toglie, numero 2472; e da Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela, e sulla buona condotta, il capitolo “La ricompensa nel togliere quello che potrebbe fare male dalla strada”, numero 1914; il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Riportato da Al Bukhari, Sezione su hadith dei profeti, il capitolo “il hadith delle caverna”, numero 3467; e da Muslim, Sezione sulla pace, il capitolo “La ricompensa del dare da bere e da mangiare agli animali rispettati”, numero 2245; il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

a lui nel culto, inclinati verso il monoteismo, di compiere le orazioni e dare la Zakat; e questa è la retta religione” [Al Bayyinah: 5]; ha riunito il versetto queste argomentazioni: la devozione, il compimento dell’orazione e della Zakat.

Le opere – anche se fossero tante – senza il giusto credo, porta la persona all’inferno – che Allah ci protegga da esso – ; ha detto Allah [sia Esaltato]:

﴿وَقَدِمْنَا إِلَىٰ مَا عَمِلُوا مِنْ عَمَلٍ فَجَعَلْنَاهُ هَبَاءً مَنْثُورًا﴾

“E ci dirigeremo verso quello che hanno compiuto [i miscredenti] e lo renderemo pulviscolo disperso” [Al Furqân: 23].

Ha detto Al Fudail Ibn ‘Iyâd [che Allah lo copri di misericordia] parlando delle parole di Allah [sia Esaltato]:

﴿الَّذِي خَلَقَ الْمَوْتَ وَالْحَيَاةَ لِيَبْلُوَكُمْ أَيُّكُمْ أَحْسَنُ عَمَلًا وَهُوَ الْعَزِيزُ الرَّحِيمُ﴾

“Colui che ha creato la morte e la vita per vedere chi di voi è migliore nelle sue opere; e Lui è Al ‘Aziz¹ ed Al Ghafur²“ [Al Mulk: 2], disse: “Cioè chi è più devoto e corretto; dissero: O Abu Ali, cosa significa ‘più devoto e corretto’? Disse: l’opera se è devota ma non corretta, non viene accettata; e se è corretta ma non devota, non viene accettata, finché non è devota e corretta; e la devozione significa: compierla per Allah, e la correttezza significa: seguire la Sunnah”³.

Con la sincera intenzione guadagni la ricompensa senza aver compiuto l’azione

La generosità è tra le caratteristiche del Signore dei mondi, ed il servo se corregge la sua intenzione anche se non vengono messe

¹ Uno degli eccellenti nomi di Allah e significa: L’Onnipotente.

² Uno degli eccellenti nomi di Allah e significa: Il Perdonatore.

³ Dal libro “Majmu’ fatawa Sheikh al Islam” (3/124).

al suo servizio le cause che lo portano a compiere opere virtuose, viene ricompensato per quell'opera senza averla fatta, e tutto questo per generosità e grazia di Allah; ha detto Jabir Ibn Abdallah [che Allah sia compiaciuto di lui e di suo padre]: “Eravamo in una battaglia con il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e disse: **Ci sono uomini rimasti nella città di Medina, e sono con voi in ogni via che percorrete ed ogni canale che passate, la malattia li ha fermati**” ed in un'altra versione: “**Vengono ricompensati con voi**” Riportato da Muslim¹.

Ed ha Riportato Al Bukhari² che Anas³ [che Allah sia compiaciuto di lui] ha detto: “Ritornammo dalla battaglia di Tabuk con il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e disse: **Sono rimaste persone dietro di noi nella città di Medina e sono con noi in ogni varco e canale che percorriamo, li ha fermati legittima motivazione**”.

Ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) parlando del uomo che non ha denaro, ma vorrebbe elargire e dice: “Se avessi denaro avrei fatto come quella persona”: “**Viene giudicato per la sua intenzione e la loro ricompensa è uguale**” Riportato da At-Tirmidhi⁴.

¹ Sezione sull'autorità, il capitolo sulla ricompensa di coloro che non partecipano alle battaglie a causa della malattia o altre circostanze, numero 1911.

² Nella sezione “Al-Jihād wa as-sayr”, il capitolo su chi non partecipa alla battaglia a causa di circostanze, numero 2839.

³ Lui è: Abu Hamzah Anas Ibn Malik Bn An-Naḍr Al-Khazraji Al-Ansari; ha combattuto con il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) otto battaglie, ed è morto nell'anno 93 d.H; e lui è l'ultimo che è morto nella città di Basrah tra i compagni del Messaggero; dal libro “Ma'rifat as-sahâbah li-Abi Nu'aim” (1/231).

⁴ Sezione sull'ascetismo, il capitolo “Quello che è stato riportato sul fatto che la vita terrena è come quattro persone”, numero (2325), il detto trasmesso da Abi Kabsha Al-Anmari che Allah sia compiaciuto di lui.

At-Tirmidhi sarebbe: Abu 'Isa Muhammed Bn 'Isa Bn Surah As-Sulamiy At-At-Tirmidhi; nato nell'anno 210 d.H, ed è morto nell'anno 279 d.H. Dai libri “Tathkiratu al-ḥuffad.H. lil-Thahabi”(2/154) e “Sayr a'lâm an-nubalâa” (13/270).

Hanno Riportato Al Bukhari¹ e Muslim² nei loro libri il detto trasmesso da Ibn ‘Abbas³ [che Allah sia compiaciuto di lui e di suo padre], in cui il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha parlato di Allah dicendo: **“Allah ha scritto le virtù ed i peccati, ed ha mostrato come vengono scritti: chi ha intenzione di fare una virtù, ma non la compie; Allah la scrive da Lui come virtù completa; e chi ha intenzione di farla e la compie, Allah la scrive da Lui da dieci virtù fino a moltiplicarla settecento volte o anche di più...”**”.

Il musulmano rende la sua intenzione presente in ogni bene che compie; ha detto ‘Omar ibn al-Khattab⁴ [che Allah sia compiaciuto di lui]: “La migliore tra le opere è: la sincera intenzione di volere la ricompensa di Allah”⁵ ed ha detto Dawud Aṭ-Ṭaiyyu⁶ [che Allah lo copri di misericordia]: “Ho visto che tutto il bene si racchiude nella buona intenzione.”⁷

Chi vuole che la sua opera sia completa deve aggiustare la sua intenzione, invero Allah ricompensa il servo se la sua intenzione è giusta anche se fosse un boccone; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Non c’è elargizione che compi**

¹ Sezione sui discorsi motivazionali, il capitolo “Chi intende fare una buona azione o peccato”, numero (6491).

² Sezione sulla fede, il capitolo “Chi intende fare buona azione viene scritta e chi intende compiere peccato viene scritto”, numero (131).

³ Lui è: Abu Al-‘Abbas Abdellah Ibn ‘Abbas Bn ‘Abdelmutṭalib Al-Hashimi Al-Qurashi, il figlio dello zio del Messaggero (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui); è nato nel terzo anno prima della Hijra ed è morto nell’anno 68 o 70 d.H. Dai libri “Asad al-ghaba fi ma’rifat as-saḥābah” (3/186) e “Al-Isabah fi tamyiz as-saḥābah” (4/121).

⁴ Lui è: il Califfo dei credenti Abu Hafsa ‘Omar Bn Al-Khattab Bn Nufayl Al-‘Adawi Al-Qurashi; è nato dopo tredici anno dall’anno dell’elefante, ed ha abbracciato l’islam dopo quaranta uomini e undici donne; l’ha ucciso Abu Lu’luah Al-Majusi nell’anno 23 d.H. Dal libro “Al-Isti’āb fi ma’rifati al-aḥbāb” (3/1144).

⁵ Ha Riportato questo Ibn Rajab nel libro “Jāmi’ al-‘ulum wa al-ḥikam” (1/71).

⁶ Lui è: Abu Sulaymān Dawud Bn Nasir Aṭ-Ṭaiy Al-Kufi; nato nell’anno 100 d.H ed è morto nell’anno 162 d.H. Dal libro “Sayr a’laam an-nubalāa” (7/422).

⁷ Dal libro “Jāmi’ al-‘ulum wa al-ḥikam” (1/70).

e vuoi con essa il Volto di Allah se non vieni ricompensato per essa, anche il boccone che porgi nella bocca di tua moglie”

Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

As Salaf as Salih² incitavano ad aggiustare la propria intenzione in ogni buona opera; ha detto Yahya bn Abi Kathir [che Allah lo copri di misericordia]³: “Imparate l’intenzione; invero essa è più importante dell’opera stessa”⁴ ed ha detto Zayd al Yamiiyyu⁵ [che Allah lo copri di misericordia]: “abbi buona intenzione in ogni cosa che vuoi fare, anche quando esci verso il luogo in cui vengono gettati i rifiuti”⁶

I frutti della devozione

Le buone azioni non vengono accettate a meno che non vengano compiute con devozione ad Allah, e senza questa le opere vengono ripudiate – anche se fossero tante – e la devozione è protezione per il servo – dopo Virtù di Allah – da Satana; ha detto Allah raccontando la vicenda di *Iblis*⁷:

﴿قَالَ فِعْرَتِكَ لِأَعْوَابِهِمْ أَجْمَعِينَ * إِلَّا عِبَادَكَ مِنْهُمْ الْمُحْلِصِينَ﴾

“Disse giuro sulla Tua Gloria! Li devierò tutti quanti * Tranne i tuoi servi devoti” [Saad: 82-83].

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sulla fede, il capitolo “Quello che è stato riportato sul fatto che le azioni sono secondo le intenzioni”, numero 56; e da Muslim, Sezione sul testamento, il capitolo “Il testamento sul terzo dell’eredità”, numero 1628; il detto Riportato da Sa’d bn Abi Waqqâs, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sarebbero le tre generazioni dopo il Profeta: I suoi compagni, at-Tabi’in (coloro che hanno vissuto con i compagni) ed at-Tbaa’ at-Tabi’in (coloro che hanno vissuto con i Tabi’in).

³ Lui è: Abu Nasir Yahya bn Abi Kathir liberati della tribu at-Ṭaiy, al-Yamaami; morto nell’anno 129 d.H. Dal libro “Sayr a’laam an-nubalâa” (6/27).

⁴ Dai libri “Ḥilyah al-awliyyaa” (3/70) e “Jâmi’ al-‘ulum wa al-ḥikam” (1/70).

⁵ Lui è: Zaid bn al-Ḥârith al-Yamiy al-Kufi; tra i sapienti specializzati nei detti profetici, tra i giovani Tabi’in ed è morto nell’anno 122 d.H. Dal libro “Sayr a’lâm an-nubalâa” (5/296).

⁶ Dal libro “Jâmi’ al-‘ulum wa al-ḥikam” (1/70).

⁷ Uno dei nomi di Satana.

I devoti sono protetti da Allah dalla disobbedienza e dalle importunità; ha detto Allah [sia Esaltato] parlando di Yusuf [che la pace sia su di lui]:

﴿كَذَلِكَ لِنَصْرِفَ عَنْهُ السُّوءَ وَالْفَحْشَاءَ إِنَّهُ مِنْ عِبَادِنَا الْمُخْلَصِينَ﴾

“Questo per allontanarlo dal male e dalle nefandezze; invero lui è tra i nostri servi devoti” [Yusuf: 24].

Attraverso la devozione si trova la quiete del cuore, il sentimento di serenità, la liberazione dal sottomettersi al creato; ha detto al Fuḍail Ibn ‘Iyâd [che Allah lo copri di misericordia]: “Chi capisce cosa sono le persone, avrà sollievo”¹; cioè: chi capisce che le persone non possono né aiutarlo e né fargli del male, guadagnerà quiete.

Con la devozione si guadagnano gradi e si bussano le porte del bene; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Non c’è opera che compi, se ti verrà allungata la vita, e vuoi con essa il Volto di Allah, se non guadagnerai per sua causa gradi ed elevazione.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim², ed ha detto Abu Bakr bn ‘Ayyash [che Allah lo copri di misericordia]³: “Non ha superato Abu Bakr – cioè: non ha superato i Compagni – per orazione o digiuno compiuto, ma per qualcosa situato nel suo cuore”⁴.

¹ Dal libro “Majmu’ fatwaa Sheikh al-Islam” (1/93).

² Riportato da Al Bukhari, Sezione sui funerali, il capitolo “Le condoglianze del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, su Saad ibn Khawla”, numero 1295; e da Muslim Sezione sul testamento, il capitolo “il testamento sul terzo dell’eredità”, numero 1628; il detto Riportato da Sa’d bn Abi Waqqâs, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Lui è: Abu Bakr bn ‘Ayyash bn Sâlim Mawla Wâsil Al-Aḥḍab Al-Asadi Al-Ḥannaṭ, nel suo nome c’è discordia; è nato nell’anno 95 d.H, ed è morto nel 193 d.H. Dai libri “Sayr a’lâm an-nubalâa” (8/495 e “Tathkiratu al-ḥuffad.H. lil-Thahabi”(1/194).

⁴ Dal libro “Minhaj as-sunnah” di Sheikh al-Islam (6/223).

Le poche opere fatte con devozione sono grandi per Allah, e la loro ricompensa viene moltiplicata; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi elargisce un dattero da lecito guadagno – ed Allah accetta solamente le cose lecite – Allah accetta questa elargizione con la sua destra, e la fa crescere per chi l’ha compiuta, come fa crescere uno di voi il proprio puledro, finché arriva ad essere come una montagna immensa”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Ha detto Abdellah bn Al Mubarak² [che Allah lo copri di misericordia]: “Potrebbe una piccola azione ingrandirla l’intenzione ed una grande azione rimpicciolirla l’intenzione”³.

Ed ha detto Ibn Kathir [che Allah lo copri di misericordia] nelle parole dell’Altissimo:

﴿وَاللَّهُ يُضْعِفُ لِمَنْ يَشَاءُ وَاللَّهُ وَاسِعٌ عَلِيمٌ﴾

“Ed Allah moltiplica [la ricompensa] a chi vuole; ed Allah è dalla Vasta Grazia e Sapiente” [al-Baqarah: 261] “Cioè: a seconda della sua devozione nella sua opera”⁴.

Se viene rafforzata la devozione, ingrandita l’intenzione e vengono nascoste le nobili opere – in cui è permesso nasconderle – si avvicinerà il servo al suo Signore e lo renderà sotto l’ombra del suo trono; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sulla Zakat, il capitolo “Non accetta Allah elargizione da denaro rubato dal bottino”, numero 1410; e da Muslim, Sezione sulla Zakat, il capitolo “L’accettazione dell’elargizione proveniente dal denaro lecito e il prendersene cura”, numero 1014; il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Lui è: Abu Abderrahman Abdellah bn Al-Mubarak bn Waadîh Mawla Al-Ḥanḍali Al-Marwazi; nato nell’anno 118 d.H ed è morto nell’anno 181. Dal libro “Tathkiratu al-ḥuffad.H. lil-Thahabi” (1/201).

³ Dal libro “Jami’ al-‘ulum wa al-ḥikam” (1/71).

⁴ Tafsir Ibn Kathir (1/693).

siano su di lui): **“Sette li metterà Allah sotto la sua ombra ... - ed ha ricordato tra loro – ed un uomo che ha fatto un’elargizione e l’ha nascosta tanto da non sapere la sua sinistra cosa ha elargito la sua destra”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Come posso essere devoto ad Allah in tutte le mie opere?

Satana cerca in tutti i modi di rovinare le buone opere delle persone, ed il credente è in costante combattimento contro il suo nemico *Iblis*² finché non incontrerà il suo Signore: credente e devoto a Lui in tutte le sue opere; e tra le più importanti fonti della devozione:

L’invocazione di Allah:

La guida sta nelle mani di Allah [sia Esaltato], ed i cuori sono tra due delle dita del Rahman³ li gira come vuole; per questo, rifugiati in colui che ha in mano la guida, mostra a Lui il tuo bisogno e la tua povertà, e chiedi a Lui costantemente di regalarti la devozione; ed era tra le invocazioni che faceva di più Omar Ibn Al Khattab [che Allah sia compiaciuto di lui]: “Allahumma ij’al ‘amalii kullahu salihan, wa ij’alhu liwajhika khalisan, wa la taj’al liaḥadin fihi shayan^{4,5}”.

Nascondere le proprie opere agli occhi delle altre persone:

Più l’azione viene nascosta - nelle quali è permesso farlo – più aumenta la probabilità di essere devota ed accettata; ed il sincero devoto ama nascondere le proprie virtù, come ama nascondere i

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sul Azaan, il capitolo “Chi si siede nella moschea e aspetta l’orazione e il valore delle moschee “, numero 660; e da Muslim Sezione sulla Zakat, il capitolo “La ricompensa nel compiere l’elargizione di nascosto”, numero 1031; il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Uno dei nomi di Satana.

³ Uno dei bellissimi nomi di Allah e significa: colui dalla perfetta misericordia.

⁴ Significa: “O Allah! Rendi tutte le mie opere virtuose, e rendile devote al tuo Volto, e non rendere in esse intenzione verso altri”.

⁵ Riportato da Ahmed nel libro “Az-zuhd” (pag. 97), detto numero (617).

propri peccati, ed è stato citato prima, il hadith che parla delle sette persone, che vengo messe sotto l'ombra di Allah, nel giorno in cui non c'è nessuna ombra oltre la Sua: **“ed un uomo che ha fatto un'elargizione e l'ha nascosta tanto da non sapere la sua sinistra cosa ha elargito la sua destra”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Ha detto Bishr Ibn Al-Ḥarith² [che Allah lo copri di misericordia]: “Non compiere azioni per essere ricordato; nascondi la virtù come nascondi il peccato”³.

È stata preferita l'orazione *nâfilah*⁴ della notte alla *nâfilah* del giorno, e l'*istighfar* durante l'ultimo momento della notte più di altri momenti; perché in questo momento è più facile nascondere le proprie azioni e si è più vicini ad essere devoti.

Guardare le opere dei virtuosi che sono migliori di te:

Nelle opere virtuose, non guardare le persone che vivono nella tua epoca e che sono meno di te nel gareggiare verso il bene, ma guarda sempre di prendere come modello, i profeti ed i virtuosi; ha detto Allah [Sia Esaltato]:

﴿أُولَئِكَ الَّذِينَ هَدَى اللَّهُ فَبِهِدَاهُمُ آقَتَدَةٌ﴾

“Quelli sono coloro che Allah ha guidato; segui il loro esempio” [Al-An'âm: 90], e leggi le biografie dei virtuosi tra sapienti, servi, nobili, ed ascetici; questo è molto probabile che aiuti l'aumento della fede nel cuore.

¹ Riportato da Al Bukhari, Sezione sul Azaan, il capitolo “Chi si siede nella moschea e aspetta l'orazione e il valore delle moschee “, numero 660; e da Muslim Sezione sulla Zakat, il capitolo “La ricompensa nel compiere l'elargizione di nascosto”, numero 1031; il detto Riportato da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Lui è: Abu Nasr Bishr Bn Al-Ḥarith Bn Abderrahman Al-Marwazi, conosciuto con il nome di «Bishr Al-Ḥafii», nato nell'anno 152 d.H, e morto nell'anno 227 d.H. Dal libro “Sayr a'laam an-nubalaa” (10/469).

³ Dal libro “Sayr a'laam an-nubalaa” (10/476).

⁴ Significa: L'opera che non è obbligatoria, ma è amata da Allah.

Sminuire le proprie opere:

Il compiacimento del servo di sé stesso è disgrazia per lui. Chi guarda sé stesso compiacendosi, è in rovina e chi guarda le sue opere vantandosi, diminuisce la sua devozione o svanisce, oppure le sue buone opere non vengono accettate; ha detto Ibn al-Qayyim [che Allah lo copri di misericordia]: “E la prova che l’opera è stata accettata: degradarla e sminuirla e il fatto che sia piccola nel tuo cuore, tanto che il sapiente chiede il perdono ad Allah dopo ogni obbedienza, infatti il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) subito dopo aver finito l’orazione diceva *Astaghfirullah*¹ tre volte”².

Il timore che le proprie opere non vengano accettate:

Ogni buona opera che compi sminuiscila, e se la compi abbi timore che non venga accettata. Tra le cause per proteggerla: non vantarsi di essa, ma lascia appeso il timore che non venga accettata; ha detto Allah [sia Esaltato]:

﴿وَلَا تَكُونُوا كَالَّذِينَ نَفَضَتْ غَزَلَهَا مِنْ بَعْدِ قُوَّةٍ أَنْكَلْنَا تَتَّخِذُونَ أَيْمَانَكُمْ دَخَلًا بَيْنَكُمْ أَنْ تَكُونَ أُمَّةٌ هِيَ أَرْبَىٰ مِنْ أُمَّةٍ إِنَّمَا يَبُلُوكُمْ اللَّهُ بِهِمْ وَيَسَيِّبَنَّ لَكُمْ يَوْمَ الْقِيَامَةِ مَا كُنْتُمْ فِيهِ تَخْتَلِفُونَ﴾

“E non siate [nelle vostre promesse] come quella che sfilava i suoi fili dopo averli filati e completati facendoli ritornare fibre, rendendo i vostri giuramenti inganni tra di voi, rompendo le vostre promesse se trovate gruppi più grandi e con più ricchezze [di coloro con cui avete promessa]; in verità, Allah vi mette alla prova con questo; e vi mostrerà nel Giorno della Resurrezione quello in cui eravate discordi” [An-Nahl: 92].

Ha Riportato l’Imam Ahmad³, e At-Tirmidhi⁴ che Umm

¹ Significa: Chiedo ad Allah il perdono.

² Dal libro “Madaarij as-salikiin” (2/62).

³ Nel “Musnad” numero (25263).

⁴ Sezione sull’interpretazione del Corano, il capitolo “E dalla sura al-Mu’minun”, numero (3175).

al-Mu'miniin 'Aicha [che Allah sia compiaciuto di essa] ha detto:
 “O Messaggero di Allah,

﴿وَالَّذِينَ يُؤْتُونَ مَا آتَوْا وَقُلُوبُهُمْ وَجِلَةٌ أَنَّهُمْ إِلَىٰ رَبِّهِمْ رَاجِعُونَ﴾

“E coloro che si sforzano e i loro cuori hanno paura del ritorno dal loro Signore” si intende colui che ruba, compie adulterio e beve alcool e ha timore di Allah [sia Elevato]?

Rispose: **No, o figlia di Abubakr as-Siddiq, ma sono coloro che orano, digiunano, ed elargiscono e hanno paura che non venga questo accettato da loro”**.

Ha detto Ibn Kathir [che Allah lo copri di misericordia] nella spiegazione delle parole di Allah [sia Elevato]:

﴿وَالَّذِينَ يُؤْتُونَ مَا آتَوْا وَقُلُوبُهُمْ وَجِلَةٌ أَنَّهُمْ إِلَىٰ رَبِّهِمْ رَاجِعُونَ﴾

“E coloro che si sforzano e i loro cuori hanno paura del ritorno dal loro Signore” [Al-Mu'minin: 60]: “Cioè: elargiscono e hanno timore che non venga accettata da loro, per paura di essere stati negligenti nell'applicare i requisiti dell'elargizione”¹.

E la devozione ha bisogno di sforzo prima dell'opera, durante e dopo di essa.

- Non farsi influenzare dalle parole della gente:

L'uomo coronato di successo è colui che non si fa influenzare dagli elogi delle persone, se lo elogiano - nel caso abbia compiuto opera virtuosa - aumenta in esso solamente umiltà e timore di Allah, e diventa certo che questi elogi sono un flagello per lui, e lo porterà a invocare il suo Signore di salvarlo da questo, infatti, gli elogi di qualcuno non portano né bene e né le sue critiche portano male tranne quelle di Allah [sia Elevato].

Fai come se le persone fossero defunte, cioè: non portano né bene e né respingono male; ha detto Ibn al-Jawziy [che Allah lo

¹ Tafsir Ibn Kathir (5/480).

copri di misericordia]: “Non interessarsi di quello che pensano le persone, e il non cercare con le proprie opere di ottenere importanza nei loro cuori, l’intenzione devota e nascondere il proprio stato è quello che ha elevato chi è stato elevato”¹.

- Rammentare che le persone non hanno in mano né il paradiso e né l’inferno.

Se il servo rammenta che coloro dai quali cerca elogi, domani saranno con lui nel Giorno della resurrezione, impauriti e nudi, capirà che compiere le opere per loro è ingiusto, infatti, loro non posso salvarlo neanche un po’ da quel Giorno, ma saranno con lui in quella calamità.

Se hai capito questo, capirai che è diritto dell’opera di non voler con essa solo chi ha in mano la ricompensa e la punizione, e chi a lui i colli si sono piegati.

È tuo dovere, o credente, di aver la certezza che le persone non hanno in mano paradiso da conferirti, e né la forza di farti uscire dall’inferno, nel caso tu chieda a loro questo, ma se tutte le persone si riunissero, da Adamo fino all’ultimo, e stessero dietro di te, non riuscirebbero ad avvicinarti al paradiso neanche di un passo.

Allora, perché cerchi compiacimento e ricompensa per le tue buone opere dalle persone, e loro non hanno in mano nulla?! Ha detto Ibn Rajab [che Allah lo copri di misericordia]: “Chi digiuna, prega, e ricorda Allah e vuole con questo il piacere delle vita terrena, non c’è assoluto bene in lui, perché non c’è beneficio per lui e per gli altri in quello che fa, a causa del peccato che c’è nel far questo”².

Sappi anche, che coloro per i quali abbellisci le tue opere, per ottenere i loro elogi, non avrai da loro quello che vuoi, ma ti

¹ Il libro “Saiyd al-khatir” (pag. 264).

² Il libro “Jaami’ al’ulum wal-hikam” (1/67).

disprezzeranno, verrai umiliato davanti a loro e verrà insediato nei loro cuori l'odio verso di te; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi si vuol far sentire [per essere elogiato], Allah farà sentire di lui [la verità che nasconde disdegnandolo], e chi si vuol mostrare [per essere elogiato], Allah mostrerà di lui [la verità che nasconde disdegnandolo]”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Mentre, se sarai devoto ad Allah, Lui ti amerà, e di conseguenza le creature di ameranno; ha detto Allah [sia Esaltato]:

﴿إِنَّ الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ سَيَجْعَلُ لَهُمُ الرَّحْمَنُ وُدًّا﴾

“Invero, coloro che hanno creduto e compiuto opere virtuose, renderà il Raḥmān su di loro amabilità.” [Maryam: 96] cioè: amore².

- Ricordati che sarai nella tomba da solo.

Le anime diventano virtuose quando ricordano la loro fine, e se il servo avrà certezza: che sarà nella tomba senza compagnia, che non potrà aiutarlo nessuno a parte le sue buone opere, che tutte le persone non potranno salvarlo neanche un po' dalla punizione della tomba, e che tutto è nelle mani di Allah; allora, avrà certezza che potrà salvarlo solamente la sincera devozione nelle sue opere al suo Creatore [sia Elevato]; ha detto Ibn al-Qayyim [che Allah lo copri di misericordia]: “La sincerità nel prepararsi all'incontro di Allah è tra le cose che più portano il servo a ottenere rettitudine, invero, chi si prepara all'incontro di Allah, si distacca il suo cuore dal volere: la vita terrena, quello che c'è in essa, e quello che chiede”³.

¹ Riportato da al-Bukhari, Sezione sui discorsi motivazionali, il capitolo “Ar-Riyaa` e as-sum'a”, il detto numero (6499), e da Muslim, Sezione sull'ascetismo e i discorsi motivazionali, il capitolo “Chi associa ad Allah altri nelle suo opere”, il detto numero (2987) trasmesso da Jundub che Allah sia compiaciuto di lui.

² Tafsir Ibn Kathir (5/269).

³ Il libro “Ṭariq al-Hijratayn” (pag. 172).

I virtuosi vengono colpiti dal *Riya'* ?

Le porte da cui entra Satana per sviare il servo sono tante, a seconda del genere di persona, ad esempio, porta i mercanti a mangiare l'usura¹, e abbellisce alle donne le cose proibite con cui ornarsi o abbellirsi, e cerca di sviare i virtuosi attraverso il *riya'*².

Ha detto at-Ṭayyibi [che Allah lo copri di misericordia] a proposito del *riya'*: “Lui è tra i più dolenti mali dell'anima e inganni del suo profondo; vengono afflitti da esso i sapienti, gli adoratori e gli operosi nel costruire il loro aldilà”³.

E questo è tra le porte meno visibili e più dolenti per il servo, ha detto nel libro “Taysīr al-‘Aziz al-Ḥamīd”⁴: “Il *Riya'* è più pauroso per i virtuosi del flagello di ad-Dajjal”.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) aveva paura dei suoi Compagni di questo, e diceva a loro: **“Non vi ho forse fatto sapere di cosa ho paura per voi più del flagello di al-Masiḥ ad-Dajjal? Risposero: No. Disse: L'idolatria nascosta; si alza l'uomo e fa l'orazione e l'abbellisce intenzionalmente agli sguardi della persona.”** Riportato da Ahmed⁵.

Il virtuoso se compie opere volendo ricompensa ed elogi dal creato, sarà tra i primi a essere puniti nell'aldilà; ha detto Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“La prime persone che verranno giudicate nel Giorno della resurrezione:**

- **Un martire; verrà portato e gli verrà fatto riconoscere i**

¹Interesse, frutto del capitale.

²Parola araba che significa: il fatto di mostrare le proprie opere per essere elogiato.

³Il libro “Sharḥ at-Ṭayyibi ‘alā mishkāht al-maṣābīḥ” (11/3374).

⁴Pag. 461.

⁵Nel “Musnad”, il detto numero (11252), trasmesso da Abu Sa’id al-Khudriy che Allah sia compiaciuto di lui.

doni che ha ottenuto, gli dirà: “Cosa hai fatto di essi?” Dirà: “Ho combattuto per te finché non sono morto” Dirà: “Hai mentito! Ma invero hai combattuto perché venisse detto ‘audace’! Ed è stato detto”, dopo di che, verrà ordinato di trascinarlo facendolo strisciare sulla sua faccia fino a buttarlo nell’inferno.

- **Un uomo che ha acquisito sapienza riguardante la religione e l’ha insegnata e ha recitato il Corano; verrà portato e gli verrà fatto riconoscere i doni che ha ottenuto, gli dirà: “Cosa hai fatto di essi?” Dirà: “Ho imparato la scienza riguardante la religione e l’ho insegnata e ho letto il Corano per te” Dirà: “Hai mentito! Ma invero hai imparato la scienza riguardante la religione perché venisse detto ‘sapiente’ e hai recitato il Corano perché venisse detto ‘recitatore’! Ed è stato detto”, dopo di che, verrà ordinato di trascinarlo facendolo strisciare sulla sua faccia fino a buttarlo nell’inferno.**
- **Un uomo che Allah gli ha donato ricchezze di tutti i tipi; verrà portato e gli verrà fatto riconoscere i doni che ha ottenuto, gli dirà: “Cosa hai fatto di essi?” Dirà: “Non ho lasciato nessuna porta del bene in cui ami venga investito il proprio denaro su di essa se non l’ho fatto” Dirà: “Hai mentito! Ma invero l’hai fatto perché venisse detto ‘generoso’! Ed è stato detto”, dopo di che, verrà ordinato di trascinarlo facendolo strisciare sulla sua faccia fino a buttarlo nell’inferno.” Riportato da Muslim¹.**

Rifletti su questo detto, le prime persone che verranno giudicate nel Giorno della resurrezione saranno: il martire, il

¹Sezione sull’autorità, il capitolo “chi combatte per essere elogiato per le sue azioni o discorsi merita l’inferno”, il detto numero (1905), trasmesso da Abu Hurayrah che Allah sia compiaciuto di lui.

sapiente e il sovventore¹, nel caso le loro intenzioni siano sbagliate, e verranno trascinati fino all'inferno facendoli strisciare sulle loro facce, nonostante le opere che hanno compiuto sono tra le miglior per Allah, ma l'intenzione lontana dalla sincera devozione, li ha portati in rovina.

¹Chi elargisce denaro per aiutare le persone, enti e iniziative.

Questo non è Riya'

Chi compie opere virtuose devote al Volto di Allah, e dopo di che, Allah rende nei cuori dei credenti gli elogi verso di lui, e lui non aspettava questo, e gioisce per la grazia di Allah, e si rallegra con questo, invero non è male per lui e non è riya'.

Ha detto Abu Thar [che Allah sia compiaciuto lui]¹: “È stato chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) del uomo che compie opere buone e viene elogiato dalle persone per questo, disse: **quella è buona notizia anticipata per il credente**” Riportato da Muslim².

Invece il riya', è chi copia opera virtuosa, e l'abbellisce perché venga elogiato dalle persone.

¹Abu Thar Jundub bn Junādah bn Sufyān al-Ghifāri; tra i primi quattro a entrare l'islam, e si dice tra i primi cinque. Morto nell'anno 32 d.H. Dal libro “Asad al-ghābah fi ma'rifah as-Sahābah” (1/357).

²Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona educazione, il capitolo “se viene elogiato il virtuoso è buona notizia per lui e non gli porta male”, il detto numero 2642.

La punizione di compie il riyā'

Svaniscono le aspettative di chi compie il riyā', e i suoi sforzi vanno invano, e viene trattato all'incontrario di quello che voleva. Viene punito con due punizioni: una nella vita terrena e un'altra nell'aldilà.

La sua punizione nella vita terrena:

Smaschera Allah colui che compie il riyā' nella vita terrena, e svela quello che nascondeva; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi si vuol far sentire** [per essere elogiato], **Allah farà sentire di lui** [la verità che nasconde disdegnandolo], **e chi si vuol mostrare** [per essere elogiato], **Allah mostrerà di lui** [la verità che nasconde disdegnandolo]”

Concordato da al-Bukhari e Muslim.

Ha detto al-Khaṭṭābī¹ [che Allah lo copri di misericordia]: “Significa che: Chi compie opera senza devozione sincera, ma vuole che le persone lo vedano e lo sentino, viene punito con il fatto di essere disdegnato e smascherato da Allah, e viene punito da Allah con il mostrare quello che nascondeva”².

Anche se nasconde colui che compie il riyā' i segreti della sua anima e l'oscuro del suo cuore, Allah svelerà tutto questo; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi si sazia con quello che non gli è stato dato è come chi si veste di bugia”** Concordato da al-Bukhari e Muslim³.

¹Lui è: Abu Sulayman Ḥamad bn Muḥammad bn Ibrāhīm al-Khaṭṭābī, nato nell'anno 300 e qualche decennio d.H. ed è morto nell'anno 388 d.H. Dal libro “Sayr a'lām an-nubalā” (17/23).

²Il libro “A'lām al-ḥadīth (sharḥ saḥīḥ al-Bukhari)” (3/2257).

³Riportato da al-Bukhari, Sezione sul matrimonio, il capitolo su chi si sazia con quello che non gli è stato dato e sul vanto proibito di una delle mogli, il detto numero 5219, e da Muslim,

La sua punizione nell'aldilà:

È stato promesso a chi compie il riyā' il fuoco dell'inferno nell'aldilà; ha detto Allah [sia Elevato]:

﴿مَنْ كَانَ يُرِيدُ الْحَيَاةَ الدُّنْيَا وَزِينَتَهَا نُوفِّ إِلَيْهِمْ أَعْمَالَهُمْ فِيهَا وَهُمْ فِيهَا لَا يُبْجَسُونَ *
أُولَئِكَ الَّذِينَ لَيْسَ لَهُمْ فِي الْآخِرَةِ إِلَّا النَّارُ وَحِطَّ مَا صَنَعُوا فِيهَا وَبَطُلَ مَا كَانُوا يَعْمَلُونَ﴾

“Chi vuole la vita terrena e i suoi piaceri daremo a loro la ricompensa delle proprie opere in essa senza mancare niente. Loro sono quelli che non avranno niente nell'aldilà oltre all'inferno e perderà valore quello che hanno compiuto in essa ed era ingiusto quello che facevano” [Hud: 15-16].

Ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“La prime persone che verranno giudicate nel Giorno della resurrezione ...”** e ha ricordato tra esse: il martire, il recitatore del Corano, e il sovventore – quelli che non facevano questo per Allah – finché ha detto: **“Verrà detto a lui: “Hai mentito! Ma invero l’hai fatto perché venisse detto ‘quello’, ed è stato detto” dopo di che, verrà ordinato di trascinarlo facendolo strisciare sulla sua faccia, fino a essere buttato nell’inferno”**.

Chi compie il riyā' verrà smascherato nella vita terrena e verrà punito nell'aldilà; che Allah ci protegga da questo.

Sezione sul vestiario e ornamento, il capitolo sulla proibizione dell'inganno nei vestiti e altre cose e di saziarsi con quello che non gli è stato dato, il detto numero 2130, trasmesso da Asmaa' che Allah sia compiaciuto di lei.

Chiedere i piaceri terreni vendendo la propria religione

La regione è troppo preziosa per essere sporcata con il fango vita terrena, e le buone opere non stanno rette sulle loro gambe senza la sincera devozione “Ikhlās”, e chi vuole con le opere dell’aldilà piacere terreno viene punito con esse; ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi impara scienza con cui si vuole il Volto di Allah, a fa questo solo per ottenere piaceri terreni, non sentirà il profumo del paradiso nel Giorno delle resurrezione”** Riportato da Ahmad¹ e Abu Dawud².

Le opere virtuose, anche se fossero tante, con l’intenzione sbagliata, portalo la persona alla rovina. Ci ha informato Allah che gl’ipocriti orano, elargiscono e combattono, e ci ha informato anche il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) che recitano il Libro di Allah; ha detto: **“E l’ipocrita che recita il Corano è come il basilico, il suo profumo è buono e il suo gusto è amaro.”**³

E perché non hanno sincerità nella loro devozione, ha detto Allah su di loro:

﴿إِنَّ الْمُنَافِقِينَ فِي الدَّرَكِ الْأَسْفَلِ مِنَ النَّارِ وَلَنْ يَجِدَ لَهُمْ نَصِيرًا﴾

¹ Nel “Musnad”, il detto numero 8457, trasmesso da Abu Hurayrah [che Allah lo copri di misericordia].

² Sezione sulla conoscenza, il capitolo riguardo al richiedere conoscenza e non farlo per Allah, il detto numero 3664, trasmesso da Abu Hurayrah che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Riportato da al-Bukhari, Sezione sul valore del Corano, il capitolo riguardo al peccato di chi recita il Corano per riyā’ oppure mangia con esso oppure si vanta per esso, il detto numero 5059, e da Muslim, Sezione sulla preghiera del viaggiatore e il suo accorciamento, il capitolo “Il valore di chi memorizza il Corano”, il detto numero 797, trasmesso da Abu Musa al-Ash’ariy che Allah sia compiaciuto di lui.

“Invero, gl’ipocriti sono nel più basso grado dell’inferno, e non troverai per loro sostenitori” [An-Nisa’: 145].

I primi con i quali viene alimentato il fuoco dell’inferno: il recitatore del Corano, il martire, e il sovventore con le proprie ricchezze, coloro che non erano devoti ad Allah nelle loro opere, ma le hanno compiute perché venisse detto: lui è un recitatore, lui è coraggioso, lui è un sovventore.

Desidera con le tue parole e azioni quello che possiede Allah; perché questo rimarrà e il resto svanirà.

Se compie il servo azione che all’apparenza mostra di voler il bene, ma la sua intenzione è di guadagnare piacere terreno, invero, quello che ha compiuto è uno delle forme dell’ipocrisia nelle azioni; ha detto Ibn Rajab [che Allah lo copri di misericordia]: “Tra i più grandi segni dell’ipocrisia nelle azioni: il compiere la persona opera mostrando di voler il bene, ma in realtà l’ha compiuta per arrivare a un obiettivo malefico. Riesce nel suo intento, e arriva con questo inganno a quello che voleva, rallegrandosi per la sua frode e inganno e per gli elogi delle persone su di lui per quel bene che ha mostrato; arrivando al suo obiettivo malefico che ha nascosto; di questo ne ha parlato Allah nel Corano parlando degl’ipocriti e gli ebrei.”¹

E peggio di questo chi ama essere elogiato per quello che non ha fatto; è stato promesso per lui l’inferno, ha detto Allah [sia Elevato]:

﴿لَا تَحْسَبَنَّ الَّذِينَ يَفْرَحُونَ بِمَا أَتَوْا وَيُجِبُونَ أَنَّ يُحْمَدُوا بِمَا لَمْ يَفْعَلُوا فَلَا تَحْسَبَنَّهُمْ بِمَفَازَةٍ مِنَ
الْعَذَابِ وَلَهُمْ عَذَابٌ أَلِيمٌ﴾

“Non pensare che coloro che gioiscono per quello che hanno fatto [di malvagio] e amano essere lodati per quello che non hanno

¹ Dal libro “Jaami’ al’ulūm wa alḥikam” (493/2).

fatto, non pensare che si siano salvati dalla punizione, e per loro punizione dolente” [Āl-‘Imrān: 188].

A decorative rectangular border with intricate, symmetrical corner and side motifs, rendered in black lines. The corners feature complex knot-like designs, while the sides have repeating scroll-like patterns.

L'Affidarsi ad Allah

L'importanza dell'affidarsi ad Allah

L'affidarsi ad Allah [chiamato in arabo “Tawakkul”] è uno tra i più alti gradi nella religione, e Allah l'ha ricordato a fianco all'adorazione nelle sue parole:

﴿فَاعْبُدْهُ وَتَوَكَّلْ عَلَيْهِ﴾

“AdorateLo e affidatevi a Lui” [Hūd: 123], e l'ha reso causa per guadagnare il suo amore; ha detto:

﴿إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ الْمُتَوَكِّلِينَ﴾

“Invero, Allah ama coloro che si affidano a Lui” [Āl-‘Imrān: 159].

Nell'affidarsi a Lui c'è il compiacimento di ar-Raḥmān¹ e protezione da Satana. I Profeti sono gli Imam di coloro che si affidano ad Allah, ad esempio, al-Khalil² [pace su di lui] ha detto:

﴿رَبَّنَا عَلَيْكَ تَوَكَّلْنَا وَإِلَيْكَ أَنبَأْنَا وَإِلَيْكَ الْمَصِيرُ﴾

“Signore nostro, a te ci siamo affidati, e da te siamo ritornati pentiti e da te il Ritorno [nel Giorno della Resurrezione]” [al-Mumtaḥanah: 4], e Shu'aib [pace su di lui] ha detto:

﴿وَمَا نَوْفِيقِي إِلَّا بِاللَّهِ عَلَيْهِ تَوَكَّلْتُ وَإِلَيْهِ أُنِيبُ﴾

“E il mio successo è solo con il Volere di Allah; a Lui mi sono affidato e da Lui ritorno pentito” [Hūd: 88].

Chi realizza in modo completo l'affidarsi ad Allah, entrerà nel paradiso senza rendiconto; ha detto il Profeta (che gli elogi di

¹ Uno dei bellissimi nomi di Allah.

² Si intende Abramo pace su di lui.

Allah e la pace siano su di lui): **“Entreranno nel paradiso settantamila della mia comunità senza rendiconto; dissero: Chi sono o Messaggero di Allah? Disse: Sono coloro che non chiedono la Ruqyah¹, e non compiono il Taṭayyur², e non chiedono di essere medicati con la cauterizzazione³, e si affidano al loro Signore.”** Riportato da Muslim⁴.

¹ La **Ruqya** è la medicazione attraverso invocazioni e la recitazione del Corano.

² Il **Taṭayyur** è il pessimismo causato dalla vista di qualcosa come un corvo nero o altre cose che non hanno nessun legamento con il destino, che porta la persona e non compiere certa azione; ed esempio: una persona che decide di viaggiare, ma ritorna indietro perché ha visto un somaro con un orecchio tagliato pensando che questo è segno di brutta sorte; ovviamente, questo è credo sbagliato ed è illecito.

³ Trattamento ad alta temperatura utilizzato a scopo terapeutico.

⁴ Sezione sulla fede, il capitolo “prove sul fatto che gruppi tra i credenti entreranno il paradiso senza rendiconto e ne punizione”, il detto numero 218, trasmesso da ‘Amrān bn Ḥasīn, che Allah sia compiaciuto di loro due, padre e figlio.

Compiere le cause non contraddice l'affidarsi ad Allah

Concentrarsi unicamente sulle cause rappresenta una mancanza nel monoteismo, mentre trascurare completamente l'importanza delle cause rappresenta una mancanza di ragione. Il rifiuto di compiere le cause prescritte rappresenta un'offesa alla legge divina; infatti, il servo deve anche affidarsi a Allah con il cuore, piuttosto che alle sole cause materiali.

La verità dell'affidarsi ad Allah implica: Compiere le cause, affidarsi con il cuore al Causatore delle cause, e aver la certezza che sono nelle Sue Mani; se vuole ne impedisce l'effetto, rende in esse l'opposto del risultato voluto oppure pone ostacoli o problemi che ne impediscono la loro realizzazione.

Il credente monoteista, che ripone la propria fiducia in Allah, non si affida esclusivamente alle cause materiali per realizzare i propri obiettivi. Anche se non ne è desideroso, non le trascura né le elimina. Al contrario, il fedele persegue queste cause mantenendo lo sguardo rivolto verso il Creatore e l'Esecutore di tali cause, sia glorificato.

Realizzare la fiducia in Allah non è in contrasto con lo sforzo intrapreso nel compiere cause che Allah ha stabilito con esse il raggiungimento dei risultati. Infatti, Allah ha comandato di intraprendere queste cause e allo stesso momento affidarsi a Lui, pertanto impegnarsi in tali cause con il proprio corpo è un atto di obbedienza a Lui, mentre la fiducia nel cuore verso di Lui rappresenta la fede in Lui.

Le persone vengono afflitte dalla mancanza nel realizzare in modo completo la fiducia in Allah e dal concentrarsi con i loro cuori sulle cause esterne, appoggiandosi su di esse; per questo,

stremano le loro anime in queste cause, sforzandosi in modo esagerato e alla fine, ottengono solo ciò che è stato stabilito per loro. Se avessero realizzato la completa fiducia in Allah nei loro cuori, Allah li avrebbe guidati verso il loro sostentamento con il minimo sforzo, proprio come guida gli uccelli al loro sostentamento attraverso il semplice andare e venire, e questo è un tipo di ricerca e impegno, ma allo stesso momento è uno sforzo minimo; Ha menzionato nel “Taysir al-Aziz al-Hamid”¹: “E questo concetto è ben noto attraverso la lettura dei testi sacri e dalle esperienze personali”.

¹ Pag. 137.

Affidarsi ad Allah durante la ricerca del sostentamento

La ricerca del sostentamento è una preoccupazione comune tra le creature: i più piccoli lo richiedono, i più grandi lo cercano e gran parte delle preoccupazioni, delle conversazioni e degli eventi della vita ruotano attorno ad esso. Il saggio credente è colui che affida la questione del sostentamento al Fornitore.

Il sostentamento destinato a te arriverà indipendentemente dalla tua debolezza o forza; quindi, non sprecare tempo preoccupandoti di ciò che ti è garantito come sostentamento. Finché la vita continua, il sostentamento arriverà. Allah ha detto:

﴿وَمَا مِنْ دَابَّةٍ فِي الْأَرْضِ إِلَّا عَلَى اللَّهِ رِزْقُهَا وَيَعْلَمُ مُسْتَقَرَّهَا وَمُسْتَوْدَعَهَا كُلٌّ فِي كِتَابٍ مُبِينٍ﴾

“E non c'è creatura sulla terra la cui provvista non dipenda da Allah. Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo in cui morirà. Tutto in un libro chiaro” [Hūd: 6].

Hanno detto alcuni Salaf: “Confida in Allah e ti verranno fornite le provviste senza fatica né difficoltà”¹.

L'adoratore dovrebbe essere soddisfatto del sostentamento che Allah gli ha concesso. Omar bin Abdulaziz², [che Allah abbia pietà di lui] disse: “Tra il servo e il suo sostentamento c'è un velo; se si accontenta e l'anima si soddisfa, il suo sostentamento gli verrà dato; ma se infrange e strappa il velo, non gli verrà concesso nulla oltre il suo sostentamento”³.

¹ Citazione dal libro “Jāmi’ al’lūm wal-ḥikam” (2/502).

² Lui è Abu Hafs Omar bin Abdul Aziz bin Marwan al-Umawi al-Qurashi, il nobile califfo, nato nel 63 d.H. e morto nel 101 d.H. Citazione dal libro “Siyar A’lam al-Nubala” (5/114).

³ Nel libro “Jāmi’ al’lūm wal-ḥikam” (2/502).

Colui che guarda a chi ha meno di lui nella vita, avrà un cuore colmo di ricchezza; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Guardate a chi è sotto di voi e non a chi è sopra di voi, e questo esige a voi di non disprezzare le benedizioni di Allah che vi ha concesso.”** Riportato da Muslim¹.

Pertanto, confida in Allah nel cercare il sostentamento con il tuo cuore, impegnandoti con i tuoi arti, e affidandoti al Creatore Generoso.

Fai attenzione a non essere troppo avido nel realizzare i tuoi desideri nella vita, poiché ciò potrebbe allontanarti dalla sfera della fiducia e spingerti a perseguire ciò che desideri in modo contrario alla legge divina, affidandoti alle cause esterne e dimenticando di affidarti a Colui che le determina. Chi desidera essere tra le più forti persone, confidi in Allah; e chi desidera essere ricco, si affidi di più a ciò che è nelle mani di Allah piuttosto che a ciò che è nelle sue mani.

¹ Questo è stato Riportato da Muslim, Sezione sull'ascetismo e sui discorsi motivazionali, hadith numero 2963, da Abu Huraira, che Allah sia compiaciuto di lui.

I frutti nell'affidarsi ad Allah

Riporre la propria fiducia in Allah porta tranquillità al cuore, stabilità nelle situazioni, protezione dalle insidie dei malvagi. È una delle cause più potenti con cui il servo respinge ciò che non può sopportare in termini di danno e ingiustizia proveniente dalle creature. Affidandosi ad Allah, l'anima si libera da ciò che è nelle mani della gente. Disse Shaykh al-Islam: “Non c'è qualcuno che abbia sperato in una creatura o si sia affidato ad essa, se non la sua aspettativa nei suoi confronti è stata delusa”¹.

Chi affida i suoi affari al suo Signore ottiene ciò che desidera. Zakariyya, su di lui la pace, raggiunse un'età avanzata, poi gli fu donato un figlio tra le migliori persone e profeti. Allah gli annunciò:

﴿يٰۤاٰنٰۤا نُبَشِّرُكَ بِغُلٰمٍ اَسْمُهُۥ يَحْيٰى لَمْ نَجْعَلْ لَهٗۤ مِنْ قَبْلُ سَمِيًّاۙ﴾

“O Zakariyya, ecco che ti annunciamo la nascita di un figlio, il cui nome sarà Yahya, un nome che non abbiamo mai dato prima” [Maryam: 7].

Ad Abramo, su di lui la pace, fu preannunciata la nascita di un figlio. Disse sua moglie dopo lunga attesa:

﴿قَالَتْ يٰۤاٰلِهٖۤ اِنِّىۤ اِنۡوَيْلَتِىۡۤ اِىۡۤاَلِدٌ وَّاَنَا عَجُوۡرٌ وَّهٰذَا بَعْلِىۤ شَيْخٌ اِنَّ هٰذَا لَشَىۡءٌ عَجِيۡبٌۙ﴾

“Partorirò mentre sono vecchia e mio marito è vecchio?! Questa è una cosa incredibile!” [Hūd: 72].

Il Khalil² lasciò Agar e suo figlio Ismaele in una valle priva di coltivazione e senz'acqua, ed ecco che diventò un profeta che

¹ Citazione riportata nel libro “Majmū’ fatawa Shaykh al-Islam” (10/257).

² Uno dei nomi di Abramo e significa l'amico stretto di Allah.

ordinava alla sua famiglia di orare e dare la Zakat.

Yunus, su di lui la pace, non si perse solamente nel deserto:

﴿فَنَبَذْنَاهُ بِالْعَرَاءِ وَهُوَ سَقِيمٌ * وَأَنْبَتْنَا عَلَيْهِ شَجَرَةً مِّنْ يَقْطِينٍ﴾

“Lo gettammo nella terra arida ed egli era malato * E facemmo crescere su di lui una pianta di zucca” [As-Saffât: 145-146].

Disse al-Fudhayl ibn 'Iyad, Allah abbia misericordia di lui: “Se perdessi la speranza nelle creature e non volessi nulla da loro, il tuo Signore ti darebbe tutto ciò che vuoi”¹.

Affida dunque il tuo destino al Creatore, appendi la tua speranza a Lui, affida le tue cose al Misericordioso, taglia i legami con le creature e non sperare che in Allah.

E quando l'affidarsi e la speranza si rafforzano, e il cuore si raccoglie nell'invocazione, l'appello non viene respinto:

﴿أَمَّنْ يُجِيبُ الْمُضْطَرَّ إِذَا دَعَاهُ وَيَكْشِفُ السُّوءَ وَيَجْعَلُكُمْ خُلَفَاءَ الْأَرْضِ أُولَئِكَ مَعَ اللَّهِ

﴿قَلِيلًا مَّا تَذَكَّرُونَ﴾

“È forse qualcun'altro [oltre ad Allah] che risponde all'angosciato quando Lo invoca e allontana il male, e vi fa eredi della terra? Vi sono [forse] dèi con Allah? Poco ricordate!” [An-Naml: 62]. Rifugiatevi dunque da Allah con un cuore umile e sottomesso; Egli ti aprirà la porta.

Chi si attacca con l'anima ad Allah e gli sottopone i suoi bisogni, e si rifugia in Lui affidandogli tutti suoi bisogni, Egli provvede a tutte le sue domande e gli rende facile ogni cosa difficile. Invece, chi si attacca ad altri o si affida alla sua conoscenza e mente e nelle sue forze, Allah lo abbandona a ciò e lo lascia solo

¹ Citazione dal libro “Jāmi' al'lūm wal-hikam” (1/494).

La buona fiducia verso Allah

L'ottimismo consiste nel mantenere una visione positiva di Allah, qualcosa che il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) apprezzava molto. Egli disse: **“Mi piace l'ottimismo”**, e quando gli chiesero: “Cos'è l'ottimismo, o Messaggero di Allah?”, rispose: “La buona parola” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

È dovere del credente avere una visione positiva di Allah in ogni situazione, mentre il pessimismo rappresenta una visione negativa di Allah. Se la fede di un devoto cresce, migliora la sua opinione sul suo Signore, e se la sua fede in Allah diminuisce, peggiorano le sue opinioni riguardo al suo Creatore.

Alcuni esempi di visioni negative sul Signore Supremo includono: pensare che Allah non assista i Suoi devoti monoteisti e non li innalzi, che Allah non renda manifesta la Sua religione, che un devoto possa ottenere ciò che ha Allah attraverso la disobbedienza e l'opposizione come può ottenerlo attraverso l'obbedienza e l'avvicinamento a Lui, che se si rinuncia a qualcosa per amore di Allah, Lui non compenserà con qualcosa di migliore, e che se si compie un'azione per amore di Allah, Lui non concederà qualcosa di superiore a ciò.

Inoltre, è una visione negativa di Allah pensare che se si è sinceri nei sentimenti di desiderio e paura nei suoi confronti, si rivolge umilmente a Lui, gli si chiede, si appoggia a Lui e si affida a Lui, Lui deluderà e non darà ciò che gli è stato chiesto, o credere che la generosità conduca alla povertà, pensare il donatore che la

¹ Riportato da al-Bukhari, Sezione sulla medicina, capitolo non c'è infezione se non con il permesso di Allah, numero 5776, e Muslim, Sezione sulla pace, capitolo su at-tiyarah (cattivi presagi), la positività e la negatività in essa, numero 2224, trasmesso da Anas bin Malik, che Allah sia compiaciuto di lui.

ricchezza diminuisca con la carità, che Allah non sostituisca la carità con la ricchezza, o che l'adesione a questa religione non elevi la posizione del suo seguace. Chiunque nutra tali pensieri ha una visione negativa verso Allah e commette ciò che Allah ha proibito.

Questi sono pensieri negativi su Allah, in quanto attribuiscono a Lui ciò che è incompatibile con i Suoi meravigliosi nomi e attributi sublimi, e contraddicono ciò che è consono alla Sua bellezza e perfezione, attributi e titoli.

La maggior parte delle persone ha una visione negativa di Allah, che non corrisponde alla verità riguardo a ciò che li riguarda e ciò che fa per gli altri. Solo coloro che conoscono veramente Allah, i Suoi nomi e attributi, e comprendono ciò che giustifica la Sua saggezza e lode, sono immuni da tali pensieri negativi. Lo Shaykh Muhammad bin Abdul Wahhab¹ (che Allah abbia pietà di lui) affermò: “Nessuno è al sicuro da ciò tranne chi conosce i nomi e gli attributi e conosce sé stesso”².

Ha detto Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui: “La maggior parte delle creature, anzi tutti tranne chi Allah vuole, hanno un'opinione errata su Allah e pensano male di Lui. Infatti, la maggior parte dei figli di Adamo crede di essere privato del suo diritto, sfortunato e di meritare di più di quanto gli sia stato dato. Il loro stato d'animo dice: “Il mio Signore mi ha fatto ingiustizia e mi ha negato ciò che merito”, e la loro anima ne testimonia, mentre la loro lingua lo nega e non osano ammetterlo apertamente.

Chi esamina la propria anima e indaga profondamente per conoscere il suo profondo e i suoi segreti, vedrà ciò che è nascosto in essa come il fuoco nascosto nella pietra focaia; accendi la pietra

¹ Egli è: Muhammad bin Abdul Wahhab bin Sulayman al-Tamimi al-Najdi, nato nell'anno 1115 d.H., Imam dei predicatori, rinnovatore del dodicesimo secolo, morto nell'anno 1206 d.H. Al-Durar al-Saniyyah nelle risposte al-Najdiyyah (1/374), Tashil al-Sābilah (3/1643).

² Nella catena di libri “Mutun Ṭalib al-‘ilm”, la versione con note, nel libro “At-Tauḥīd” (pag. 396).

focaia di chi vuoi e la sua scintilla ti rivelerà ciò che è nascosto in essa.

Se esami chiunque, vedrai che ha dei rimpianti sul destino e lo biasima su di esso, proponendo alternative a ciò che è accaduto, pensando che le cose dovrebbero essere così o così, autosufficienti e abbondanti. Esamina te stesso: sei immune da tutto ciò?

Se riesci a sfuggire a ciò, sfuggirai da un grande pericolo, altrimenti non credo che sarai salvo.

Quindi, che si prenda cura di sé stesso il saggio consigliere in questo aspetto, e che si penti ad Allah l'Altissimo e chieda perdono in ogni momento per il suo cattivo pensiero riguardo al suo Signore, e che abbia un cattivo pensiero sulla sua anima, che è la dimora di ogni male e la fonte di ogni male”¹.

È dovere del musulmano non avere cattivi pensieri sul suo Signore, e avere buoni pensieri sul suo Signore in ogni affare. Nel hadith qudsi, Allah il Glorioso ha detto: “Io sono con il Mio servo a seconda di cosa pensa di Me” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

¹ Citazione dal libro “Zad al-Ma'ad” (3/211).

² Riferito da Al-Bukhari, Sezione sul monoteismo, capitolo sul versetto di Allah l'Altissimo: “Vogliono cambiare le parole di Allah” (6: 115), numero (7505), e da Muslim, Sezione sul ricordo, invocazione, pentimento e richiesta di perdono, capitolo sulla ricompensa del Ricordo, Supplica e sull'avvicinamento ad Allah l'Altissimo, numero (2675), dall'hadith di Abu Hurairah, che Allah sia compiaciuto di lui.

A decorative border consisting of a double-line black frame with intricate, symmetrical knot-like patterns at each of the four corners. The patterns are composed of interlocking lines that form a square shape with rounded, ornate corners.

L'Invocazione

L'Invocazione

L'invocazione è un segno di devozione, il giardino del cuore e il paradiso della vita terrena. È un atto di adorazione semplice, non limitato da luogo, tempo o situazione. È un nemico delle calamità, le respinge e le cura, impedisce la loro discesa e le solleva, o le allevia se si verificano. `Umar ibn al-Khattab, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Non mi preoccupo della risposta, ma mi preoccupo della preghiera, perché se mi viene ispirato a pregare, allora la risposta verrà con essa”¹.

La preghiera, con il permesso di Allah, rimuove le calamità e le sciagure, impedisce l'arrivo della punizione e della distruzione, ed è l'arma del credente. Nessuna causa è più utile o efficace nel realizzare ciò che si desidera di essa. Non c'è cosa come essa, nell'attrarre le benedizioni e respingere le maledizioni. Essa allontana le preoccupazioni e fa svanire le angosce. Il fatto che Allah si avvicini al Suo servo durante la preghiera è un onore sufficiente:

﴿وَإِذَا سَأَلَكَ عِبَادِي عَنِّي فَإِنِّي قَرِيبٌ أُجِيبُ دَعْوَةَ الدَّاعِ إِذَا دَعَانِ فَلْيَسْتَجِيبُوا لِي
وَلْيُؤْمِنُوا بِي لَعَلَّهُمْ يَرْشُدُونَ﴾

“E se i Miei servi ti chiedono di Me, invero sono vicino; rispondo alla chiamata del supplicante quando mi invoca. Che rispondano a Me e credano in Me, affinché possano essere guidati” [Al-Baqarah: 186]. E il più impotente delle persone è colui che è incapace di pregare.

Attraverso la preghiera, l'anima si eleva e gli ideali si innalzano, e la cupidigia per ciò che è nelle mani delle persone

¹ Citazione dal libro “Majmuu’ fatawa Ibn Tawmiyyah” (8/193).

viene interrotta. È la freccia della notte scagliata dai devoti, ed è un cordone teso tra il cielo e la terra. Rifugiatevi in Allah per ottenere e realizzare, e rivolgetevi a Lui solo con invocazione, supplica e sottomissione tra le Sue mani. Le provviste sono tesori, e le chiavi per aprirli sono la richiesta e abbiate fiducia che i tesori di Allah siano pieni e che le Sue mani siano generose, giorno e notte, senza limiti per la spesa.

Prega e invoca il tuo Signore, il più generoso, e getta te stesso tra le Sue mani, affidando tutti i tuoi affari a Lui. Sii determinato nella richiesta e magnifica il desiderio, perché nessuno chiede a Lui e viene respinto, e nessuno cerca da Lui e rimane deluso. Colui che viene afflitto da povertà e si rivolge alle creature non troverà soddisfazione, a differenza di colui che busserà la porta del Signore, troverà il miglior sostentamento.

Chiunque abbiate buona fiducia nel suo Signore, Egli riverserà su di lui benedizioni in abbondanza e le sue più belle grazie. Quindi, continua a chiedere, perché Colui che dà è generoso e Colui che rimuove le affezioni è potente. Non essere frettoloso nel ricevere risposta quando preghi e non scoraggiarti se tarda, perché chi bussa insistentemente alle porte presto vedrà una porta aprirsi per lui.

Chiunque sia colpito dalle avversità del tempo e si rifugia in Allah, Egli lo proteggerà:

﴿أَمَّنْ يُجِيبُ الْمُضْطَّرَّ إِذَا دَعَاهُ وَيَكْشِفُ السُّوءَ وَيَجْعَلُكُمْ خُلَفَاءَ الْأَرْضِ ۗ إِنَّهُ مَعَ اللَّهِ

﴿قَلِيلًا مَّا تَذَكَّرُونَ﴾

“È forse qualcun’altro [oltre ad Allah] che risponde all’angosciato quando Lo invoca e allontana il male, e vi fa eredi della terra? Vi sono [forse] dèi con Allah? Poco ricordate!” [An-Naml: 62]. Ecco il profeta Yunus (pace su di lui), che fu gettato nel ventre del pesce, e con la preghiera fu espulso sulla terra senza alcun danno.

Con una sola invocazione, tutti gli abitanti della Terra furono sommersi e Allah salvò Noè, pace su di lui, e i credenti con lui. Allah disse:

﴿قَالَ رَبِّ إِنَّ قَوْمِي كَذَّبُونِ * فَأَفْتَحْ بَيْنِي وَبَيْنَهُمْ فَتْحًا وَنَجِّنِي وَمَنْ مَعِيَ مِنَ الْمُؤْمِنِينَ *
فَأَنْجَيْنَاهُ وَمَنْ مَعَهُ فِي الْفُلِّ الْمَسْحُونِ * ثُمَّ أَعْرَقْنَا بَعْدَ الْبَاقِينَ﴾

“Disse [Noè]: Mio Signore, il mio popolo mi ha accusato di menzogna * Giudica tra me e loro con una decisione evidente e salvami, insieme ai credenti che sono con me * Così lo salvammo, lui e i credenti che erano con lui, sull'arca piena * In seguito, annegammo i rimasti” [As-Shu'ara': 117-120].

Il Faraone fu annientato con l'invocazione di Musa, pace su di lui; Allah disse:

﴿وَقَالَ مُوسَى رَبَّنَا إِنَّكَ آتَيْتَ فِرْعَوْنَ وَمَلَئَهُ زِينَةً وَأَمْوَالًا فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا رَبَّنَا لِيُضِلُّوا عَنْ سَبِيلِكَ رَبَّنَا اطْمِسْ عَلَى أَمْوَالِهِمْ وَاشْدُدْ عَلَى قُلُوبِهِمْ فَلَا يُؤْمِنُوا حَتَّى يَرَوْا الْعَذَابَ الْأَلِيمَ﴾

“E disse Musa: Signore nostro, Tu hai concesso al Faraone e ai suoi cortigiani lusso e ricchezze nella vita terrena, Signore nostro, per farli deviare dalla Tua via. Signore nostro, cancella le loro ricchezze e indurisci i loro cuori, così non crederanno fino a che non vedranno il doloroso castigo” [Yunus: 88].

Allah concesse a Salomone, pace su di lui, un regno senza eguali, in risposta alla sua preghiera al suo Signore Donatore:

﴿قَالَ رَبِّ اغْفِرْ لِي وَهَبْ لِي مُلْكًا لَا يَنْبَغِي لِأَحَدٍ مِّنْ بَعْدِي إِنَّكَ أَنْتَ الْوَهَّابُ * فَسَخَّرْنَا لَهُ الرِّيحَ تَجْرِي بِأَمْرِهِ رُحَاءً حَيْثُ أَصَابَ * وَالشَّيْطَانَ كُلَّ بَنَاءٍ وَعَوَاصٍ * وَآخِرِينَ مُقَرَّبِينَ فِي الْأَصْفَادِ﴾

“Disse: Signore mio, perdonami e concedimi un regno che non avrà eguali che nessun altro dopo di me otterrà, in verità, Tu sei il Donatore. Successivamente abbiamo sottomesso a lui il vento, che

scorre docile al suo comando, ovunque egli voglia, e i demoni: ogni costruttore e subacqueo, e altri legati con catene” [Sād: 35-38].

Allah guarì Ayyub, pace su di lui, dalla sua malattia attraverso la sua umile supplica; Allah disse:

﴿وَأَيُّوبَ إِذْ نَادَىٰ رَبَّهُ أَنِّي مَسَّنِيَ الضُّرُّ وَأَنْتَ أَرْحَمُ الرَّحِيمِينَ﴾

“E [ricorda] Ayyub quando invocò il suo Signore: “Una sventura mi ha toccato e Tu sei il più misericordioso dei misericordiosi” [Al-Anbyā’: 83].

E se le persone godono del comfort del letto, tu invece, solleva le mani in preghiera verso il Signore negli ultimi attimi della notte; con un'invocazione, le circostanze possono cambiare: lo sterile avrà un figlio, il malato sarà guarito, il povero sarà provvisto e l'infelice sarà felice.

Le invocazioni inclusive¹

L'invocazione è consentita in ogni tempo e in ogni luogo, ed è prescritto per il musulmano invocare il suo Signore per ogni cosa purché non sia un peccato. Tra le invocazioni che è raccomandato per il musulmano ripetere frequentemente:

1 - Chiedere ad Allah la sincera devozione [Ikhlās]. Omar ibn al-Khattab, che Allah sia compiaciuto di lui, diceva nella sua invocazione: “O Allah, rendi la mia azione virtuosa e rendila sincera per il Tuo volto, e non far sì che qualcuno abbia parte in essa”².

2 - Chiedere ad Allah la guida e la conduzione al successo. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse ad Ali ibn Abi Talib, che Allah sia compiaciuto di lui: **“Di: Allāhumma ih-dinī wa sad-didnī** [O Allah, guidami e conducimi al successo], **e metti in mente che per la guida si intende guida di chi viaggia in un sentiero³, e per la conduzione al successo come viene condotta la freccia** [al suo bersaglio]⁴“. Riportato da Muslim⁵.

3 - Chiedere la conoscenza utile e l'opera buona. Allah l'Altissimo ha ordinato al Suo Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) di chiederGli l'aumento di conoscenza. Quindi disse:

¹ Le invocazioni inclusive sono quelle invocazioni che riassumono in sé molti benefici e benedizioni. Sono invocazioni ampie e complete chiamate in arabo *Jawāmi' ad-du'ā'*.

² Riportato da Ahmad nel suo libro “Az-Zuhd” (Ascetismo), citazione numero 617.

³ Poiché non devierà da esso né a destra né a sinistra; finché non sarà al sicuro da perdizione e traviamiento, e in tal modo otterrà la salvezza e raggiungerà rapidamente il suo obiettivo.

⁴ Allo stesso modo in cui la freccia con rapidità e precisione raggiunge il bersaglio.

⁵ Sezione sul ricordo, invocazione, pentimento e istighfar (richiesta del perdono), capitolo sul chiedere rifugio dal male di ciò che si è fatto e dal male di ciò che non si è fatto, hadith numero (2725).

﴿وَقُلْ رَبِّ زِدْنِي عِلْمًا﴾

“E di: O mio Signore, aumenta la mia conoscenza”.
[Taaha:114]

4 - Invocare il bene di questo mondo e dell'Aldilà. Anas, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “L'invocazione più frequente del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era: **Allāhumma rabbanā ātina fid-dunya hasanatan, wa fil-ākhirati hasanatan, wa qina 'adhaba n-nar** [O Allah, Signore nostro, dacci il bene in questo mondo e il bene nell'Aldilà e preservaci dal tormento del Fuoco].” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

E altre invocazioni profetiche inclusive.

¹ Riportato da al-Bukhari, Sezione sulle Invocazioni, capitolo sul detto del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): “Signore nostro, dacci il bene in questo mondo”, hadith numero (6389); e Muslim, Sezione sul Ricordo, invocazione, pentimento e istighfar, capitolo sul merito dell'invocazione “ O Allah, Signore nostro, dacci il bene in questo mondo e il bene nell'Aldilà e preservaci dal tormento del Fuoco”, hadith numero (2690).



L'Elargizione

La ricompensa per l'elargizione

Allah ha diviso le Sue creature in ricchi e poveri, e i loro interessi possono essere soddisfatti solo colmando il bisogno dei poveri. Ha quindi reso obbligatorio, per i ricchi, destinare una parte delle loro ricchezze a soddisfare le necessità dei bisognosi.

Il credente generoso è vicino ad Allah, alle Sue creature e alla sua famiglia. È vicino al Paradiso, lontano dal Fuoco. L'avarò è lontano dalle sue creature, lontano dal Paradiso e vicino al Fuoco. La generosità di un uomo lo rende caro anche ai suoi nemici, mentre la sua avarizia lo rende odioso perfino ai suoi figli.

La creatura più cara ad Allah è quella che manifesta attributi che corrispondono ai Suoi, che Egli non ha riservato solo a Sé. Egli è Magnanimo ed ama la magnanimità nei Suoi servi, è Onnisciente ed ama i sapienti, è Misericordioso ed ama i misericordiosi. Ha detto Ibn Al-Qayyim: “Il magnanimo che fa l'elemosina, gli darà il Magnanimo ciò che non darà ad altri, come ricompensa del suo gesto”¹.

Tra le migliori azioni del musulmano c'è la carità ai poveri, ai bisognosi e a chi soffre. Omar ibn Al-Khattab ha detto: “Mi è stato detto che le azioni si vantano tra loro, e la carità dice: Io sono la migliore di voi”².

L'insegnamenti del Profeta [gli elogi di Allah e la pace siano su di lui] erano: la benevolenza, la carità e il tentativo di alleviare le preoccupazioni dei musulmani.

La carità migliore è quella che incontra il bisogno di chi la riceve ed è continua e permanente.

¹ Citazione dal libro “al-Wābilu as-sayyib” (pag. 36).

² Riportato da Ibn Khuzaymah nel suo Sahih, Sezione sulla Zakat, capitolo sulla superiorità della carità rispetto ad altre azioni (4/95), numero (2433).

L'avarò è privato dalla benevolenza, privato della pietà, impedito di sentirsi a suo agio, angosciato, meschino, poco allegro, pieno di preoccupazioni, dolore e tristezza. Raramente i suoi bisogni sono soddisfatti e non riceve aiuto in ciò che desidera.

Elargisci ogni giorno, anche se con poco; la carità migliore è lo sforzo di chi ha poco. Ogni mattina scendono due angeli, uno dei quali dice: **“O Allah, dona a chi elargisce ricambio”, e l'altro dice: “O Allah, dona a chi non elargisce rovina”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

La carità è un prestito che viene restituito moltiplicato. Il Profeta [gli elogi di Allah e la pace siano su di lui] ha detto: **“La carità non diminuisce la ricchezza”** Riportato da Muslim².

Allah l'Altissimo ha detto:

﴿مَنْ ذَا الَّذِي يُقْرِضُ اللَّهَ قَرْضًا حَسَنًا فَيُضْعِفُهُ لَهُ أَمْعَافًا كَثِيرَةً وَاللَّهُ يَقْبِضُ وَيَبْصُطُ
وَإِلَيْهِ تُرْجَعُونَ﴾

“Chi dà ad Allah bel prestito, lo moltiplicherà per lui molte volte. Allah è colui che toglie e dà e a Lui ritornerete” [al-Baqarah: 245].

Per questo offri al povero con generosità d'animo, mano benevola e buona fiducia in Allah nel moltiplicare la ricompensa e le ricchezze.

¹ Riportato da al-Bukhari, Sezione sulla Zakat, capitolo sulle parole di Allah l'Altissimo: (Quanto a colui che dona e teme Allah...) O Allah, dona a chi spende ricchezze ricambio, numero (1442), e da Muslim, Sezione sulla Zakat, capitolo su chi elargisce e chi non elargisce, numero (1010), dal hadith di Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona educazione, capitolo sulla raccomandazione del perdono e dell'umiltà, numero (2588), il hadith trasmesso da Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

I frutti dell'elargizione

La carità redime il servo dal castigo di Allah; poiché i suoi peccati e le sue trasgressioni lo portano alla sua rovina, e l'atto di elargizione viene a riscattarlo dal castigo.

Per questo il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse alle donne il giorno della festa quando le arringò: **“O donne, fate carità anche se è da una parte dei vostri gioielli; poiché vi ho visto essere la maggior parte degli abitanti del Fuoco.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹; e nei due Sahih²: **“Protegetevi dal fuoco, anche se con la metà di un dattero”**.

Lei estingue le disgrazie della disobbedienza; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse a Mu'adh ibn Jabal³ (che Allah sia compiaciuto di lui): **“Non ti ho forse indicato le porte del bene? Il digiuno è uno scudo e la carità spegne il peccato come l'acqua spegne il fuoco.”** Lo ha Riportato At-Tirmidhi⁴.

La carità previene le morti violente e allontana le calamità,

¹ Riportato da al-Bukhari, nel Sezione sulla Zakat, capitolo sulla Zakat ai parenti, numero (1462), dal hadith di Abu Sa'id al-Khudri, che Allah sia compiaciuto di lui, e Muslim, nel Sezione sulla Zakat, capitolo sul merito delle spese e della carità per i parenti, il marito, i figli e i genitori, anche se sono politeisti, numero (1000), dal hadith di Zaynab - moglie di 'Abd Allah ibn Mas'ud - che Allah sia compiaciuto di loro.

² Riportato da al-Bukhari, nel Sezione sulla Zakat, capitolo “Protegetevi dall'Inferno, anche con la metà di un dattero e poca carità”, numero (1417), e Muslim, nel Sezione sulla Zakat, capitolo sull'incoraggiamento alla carità, anche se con la metà di un dattero o una buona parola, ed è uno scudo dall'Inferno, numero (1016), dal hadith di 'Uday ibn Hatim, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Lui è: Abu 'Abd al-Rahman Mu'ad.H. ibn Jabal ibn 'Amr al-Khazraji al-Ansari, uno dei settanta che hanno assistito all'Aqaba tra gli Ansar. Morì nell'anno 18 D.H. Al-Isti'ab fi Ma'rifat al-Sahabah (3/1402).

⁴ Sezione sulla Fede, capitolo su quanto è stato tramandato sulla sacralità della preghiera, numero (2616).

preserva la ricchezza e porta provvidenza, rallegra il cuore e obbliga la fiducia in Allah e la buona considerazione di Lui, purifica l'anima e la fa crescere, rende caro il servo al suo Signore, copre ogni difetto, prolunga la vita, allontana dal suo proprietario il castigo della tomba, sarà per lui ombra il Giorno della Resurrezione, intercederà per lui presso Allah l'Onnipotente, alleggerirà per lui le difficoltà di questo mondo e dell'Aldilà, lo inviterà a tutti i tipi di bene e non gli sarà disobbediente.

È una protezione tra il servo e il fuoco. Il sincero che si rallegra con essa si riparerà con essa nel Giorno della Resurrezione e sarà chiamato dalla porta dell'elargizione; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“E chiunque fosse tra la gente dell'elargizione sarà chiamato dalla porta dell'elargizione.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

L'elargizione dissipa la calamità e con essa si alleviano le difficoltà, con il permesso di Allah. Ibn Al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “L'elargizione e la benevolenza hanno uno straordinario effetto nel respingere la calamità, il malocchio e le macchinazioni dell'invidioso. E se in ciò non ci fosse prova oltre le esperienze delle nazioni, antiche e recenti, sarebbe sufficiente. Raramente l'invidia, la malvagità e il danno possono avere la meglio su un benefattore e un elargitore. E se qualcosa di ciò lo colpisse, sarebbe trattato con mitezza, assistenza e sostegno; e per lui vi sarebbe un buon esito finale; Il benefattore, che prende rifugio nella sua beneficenza e carità, avrà da Allah rifugio protettivo e una fortezza inespugnabile”².

Egli ha anche detto: “L'elargizione ha uno straordinario effetto

¹ Riportato da al-Bukhari, nella Sezione sul del Digiuno, la porta ar-Rayyan da cui entrano i digiunanti, numero (3666), e Muslim, Sezione sulla Zakat, capitolo su chi ha unito assieme la carità e le buone azioni, numero (1027), dal hadith di Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Bada'i' al-Fawa'id (2/242).

nel dissipare vari tipi di calamità, anche se fosse compiuta da un peccatore o da un oppressore; addirittura, anche dall'infedele; poiché Allah, l'Onnipotente, ne respinge con essa vari tipi di calamità. Questa è una cosa nota alla gente, particolare e normale, e tutti gli abitanti della terra la confermano; perché l'hanno sperimentata”¹.

Ogni volta che un benefattore fa un'elargizione, il suo cuore si allarga e il suo petto si apre, Ibn Al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “E se nell'elargizione non ci fosse altro che questo solo beneficio, il servo dovrebbe davvero incrementare il suo compimento e affrettarsi a essa. Allah l'Onnipotente ha detto:

﴿وَمَنْ يُؤْفَ شُحَّ نَفْسِهِ فَأُولَٰئِكَ هُمُ الْمُفْلِحُونَ﴾

“E chiunque viene protetto dall'avidità della sua anima, quelli sono i veri vincitori” [Al-Hashr: 9]”².

¹ Al-Wabil al-Sayyib (p. 31).

² Al-Wabil al-Sayyib (p. 33).

Non elergire perché il povero faccia una preghiera per te

Il servo si eleva con l'elargizione quando è sinceramente devoto in essa per Allah, e non la fa per ottenere la gratitudine di qualcuno in difficoltà, o per elogi, o per ricercare fama, o per ottenere qualche desiderio dalle frivolezze della vita. Quando fai elargizione a un povero, non farlo perché preghi per te; piuttosto, fai carità cercando il compiacimento di Allah, per entrare nelle Sue parole:

﴿وَمِنَ النَّاسِ مَن يَشْرِي نَفْسَهُ أُتْبَغَاءَ مَرْضَاتِ اللَّهِ وَاللَّهُ رَءُوفٌ بِالْعِبَادِ﴾

“E tra gli uomini c'è chi vende la propria vita per compiacere Allah. Allah è indulgente verso i Suoi servi.” [al-Baqarah: 207].

Lo Shaykh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, parlando del versetto di Allah:

﴿وَيُطْعَمُونَ الطَّعَامَ عَلَى حُبِّهِ مِسْكِينًا وَيَتِيمًا وَأَسِيرًا *
إِنَّمَا نُطْعِمُكُمْ لِوَجْهِ اللَّهِ لَا نُرِيدُ مِنْكُمْ جَزَاءً وَلَا شُكْرًا﴾

“E danno da mangiare, per amor Suo, al povero, all'orfano e al prigioniero. Vi nutriamo soltanto per il Volto di Allah; non vogliamo da voi ricompensa né ringraziamento” [al-Insān: 8-9], disse: “Chi chiede ai poveri preghiere o lodi esce da questo versetto; poiché nel hadith Riportato da Abu Dawud¹ ha detto [Il Profeta]: **(Chi vi fa un favore, ricambiatelo; e se non potete ricambiarlo, pregate per lui finché non saprete di averlo ricompensato.)**”

¹ Sezione sulla Zakat, capitolo su chi dà a chi chiede per Allah, numero (1672), dal hadith di Ibn Umar, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

Per questo, Aisha, che Allah sia compiaciuto di lei, quando mandava un dono alla gente, diceva al messaggero [che ha incaricato per portare il dono]: “Cosa ti hanno detto?” Lui rispondeva: “Dicono: che Allah vi benedica”. E Aisha diceva: “E che Allah li benedica; ricambiamo loro con ciò che hanno detto, in modo che la nostra ricompensa rimanga per noi” Riportato da an-Nasa’i¹.

Dissero alcuni Salaf: “Quando dai qualcosa al povero e lui dice: Che Allah ti benedica, di: Che Allah ti benedica”, cioè, se ti ripaga con la preghiera, prega per lui con la stessa preghiera, così non avrai ottenuto da lui nulla”².

Disse anche: “Chi chiede alle gente ricompensa, come lodi, preghiere o altro, non è uno che fa loro del bene per amore di Allah”³.

Lo Shaykh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, ha chiarito che l'elargizione per ottenere preghiere non fa entrare il benefattore nelle parole di Allah:

﴿إِنَّمَا نُطْعِمُكُمْ لِوَجْهِ اللَّهِ﴾

“Vi nutriamo soltanto per il Volto di Allah” [al-Insān: 9]. Il musulmano fa l'elargizione per il Volto di Allah, e ciò che ne deriva, come sollievo dalle difficoltà e rimozione delle ansie, è un frutto dei frutti dell'elargizione per il Volto di Allah.

¹ As-Sunan al-Kubra, Sezione sulle azioni del giorno e della notte, ciò che si dice a colui a cui si fa un dono, numero (10062).

² La raccolta di Fatwa Shaykh al-Islam (11/112).

³ La raccolta di Fatwa Shaykh al-Islam (1/54).

A decorative border consisting of a double-line rectangular frame with intricate, interlocking knotwork designs at each of the four corners.

Diverse adorazioni

Non sottovalutare nessun opera

Non sottovalutare alcun'opera buona che compi, anche se sembra piccola ai tuoi occhi; potrebbe essere la ragione per cui entrerai in paradiso. Inoltre, non trascurare il commettere alcun peccato; potrebbe essere la ragione per cui finisci nell'inferno. Perciò, bussa a tutte le porte delle buone azioni, perché non sai quale di esse potrebbe portarti alla felicità eterna. Un uomo è entrato in paradiso solo rimuovendo un ramo d'albero dalla strada, come è stato citato in precedenza¹.

E tu, o musulmano, potresti pronunciare una parola o dare un consiglio a qualcuno, e ciò potrebbe essere la causa della sua guida, e rendendolo felice in questo mondo e nell'aldilà, e rendendo felice te stesso per le generazioni a venire.

Non sottovalutare un'azione buona, anche se sembra insignificante ai tuoi occhi. Il Profeta disse: **“Protegetevi dal fuoco anche con metà di un dattero”** Concordato da al-Bukhari e Muslim². Ogni buona azione nell'Islam è grande, quindi moltiplica le diverse buone azioni e sii diligente nel mantenerle, anche se l'applicazione è poca in una di esse; **“Le azioni più amate da Allah sono quelle costanti, anche se poche”** Concordato da al-Bukhari e Muslim³.

¹ Pag. 23.

² Riportato da al-Bukhari, nel Sezione sulla Zakat, capitolo “Protegetevi dall'Inferno, anche con la metà di un dattero e poca carità”, numero (1417), e Muslim, nel Sezione sulla Zakat, capitolo sull'incoraggiamento alla carità, anche se con la metà di un dattero o una buona parola, ed è uno scudo dall'Inferno, numero (1016), dal hadith di 'Uday ibn Hatim, che Allah sia compiaciuto di lui.

³Raccontato da al-Bukhari, Sezione sui discorsi motivazionali, capitolo “L'intenzione e la perseveranza nelle azioni”, numero (6464), e Muslim, Sezione “L'orazione del viaggiatore e il suo accorciamento”, capitolo “Il merito dell'opera costante come l'orazione notturna e altro”, numero (783), dal hadith di 'A'isha, che Allah sia compiaciuto di lei.

Evita tutti i percorsi della disobbedienza, poiché non sai quale di essi ti porterà all'inferno. Una donna è entrata nell'inferno a causa di un gatto. Il Profeta disse: **“Una donna fu punita per un gatto che aveva rinchiuso fino alla morte. Entrò nell'inferno perché né lo nutrì e gli diede da bere mentre lo teneva prigioniero, né lo lasciò libero di mangiare dalle briciole della terra”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Segui la via della generosità, dell'onore, della buona condotta, dell'allegria, del servizio agli altri, della sincerità nel discorso, della fedeltà alle promesse, della buona morale nelle questioni finanziarie e di ogni porta del bene.

Ibn al-Qayyim, possa Allah aver pietà di lui, disse: “Il devoto assoluto non ha uno scopo specifico nella sua adorazione che lo fa preferire ad altre; il suo unico scopo è seguire il compiacimento di Allah, dovunque si trovi. Quindi, si sposta costantemente attraverso i livelli di servitù; ogni volta che gli viene sollevato un livello, lavora per progredire verso di esso e si impegna in esso fino a quando non gli appare un altro livello. Questa è la sua consuetudine nel cammino fino a quando il suo viaggio non termina. Se vedi i sapienti, lo trovi con loro; se vedi gli adoratori, lo trovi con loro; se vedi i combattenti, lo trovi con loro; se vedi coloro che praticano il dhikr, lo trovi con loro; e se vedi coloro che sono generosi e benefattori, lo trovi con loro”².

¹Raccontato da al-Bukhari, Sezione sull'irrigazione, capitolo “La ricompensa nel dare da bere acqua”, numero (2365), e Muslim, Sezione sulla pace, capitolo “Il divieto di uccidere il gatto”, numero (2242), dal hadith di Ibn 'Umar, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

²Ma'darij al-Salikin (1/111).

La vita terrena è la coltivazione per l'aldilà

La tua vita, o essere umano, è limitata in questa esistenza e il tuo rango nell'aldilà si basa sui giorni che vivi qui. Se agisci rettamente, sarai tra i felici; se invece trascuri te stesso e sprechi il tuo tempo, proverai rammarico nell'aldilà. Allah, l'Eccelso, ha affermato che sei responsabile nell'aldilà per le tue azioni in questo mondo; ha detto:

﴿وَأَنْ لَّيْسَ لِلْإِنْسَانِ إِلَّا مَا سَعَى﴾

“E che l'uomo non otterrà altro che ciò per cui si è impegnato” [An-Najm: 39] e ha detto:

﴿كُلُّ نَفْسٍ بِمَا كَسَبَتْ رَهِيْنَةٌ﴾

“Ogni anima è responsabile per ciò che ha guadagnato” [Al-Muddath-thir: 38].

Non puoi sapere quando l'angelo della morte verrà a trovarti e, quando la tua anima sarà portata via, i tuoi parenti, amici e coloro intorno a te, dopo la tua sepoltura, saranno impegnati in questa vita, concentrati nelle loro attività quotidiane; ciò li porterà a dimenticare di pregare per te dopo la tua morte.

Il dimenticare è scelta divina resa nella vita terrena; per esempio, non preghi per il tuo bisnonno, che non è tanto lontano da te, sebbene sia il motivo della tua esistenza. Arriverà un tempo in cui i tuoi discendenti, e altri oltre a loro, si dimenticheranno di pregare per te.

Se hai compreso tutto ciò e sei consapevole che le persone si dimenticheranno di te dopo la tua morte, intensifica le tue azioni virtuose e cerca ogni opportunità di fare il bene in questo mondo; ciò potrebbe avvicinarti al tuo Signore nell'aldilà.

L'incrementazione degli atti di obbedienza

I frutti della conoscenza sono l'applicazione e la gioia nella vita si trova nell'abbondanza delle buone azioni compiute per Allah. Il segno della devozione sincera è: l'abbondanza degli atti di obbedienza ad Allah e l'aumento dei gradi nel Paradiso è proporzionale alle virtù ottenute.

I migliori tra gli uomini sono coloro che sono un esempio nell'abbondanza degli atti di obbedienza ad Allah. Infatti, Allah ha lodato Ibrahim [su di lui la pace] per la sua frequente devozione:

﴿إِنَّ إِبْرَاهِيمَ كَانَ أُمَّةً قَانِتًا لِلَّهِ حَنِيفًا وَلَا يَكُ مِنَ الْمُشْرِكِينَ﴾

“In verità, Ibrahim era una nazione, devoto ad Allah, ḥanif (incline verso Allah), e non era tra gli idolatri” [An-Nahl: 120]. Lo ha descritto come “qānit”, cioè costantemente obbediente.

Dawud [su di lui la pace]: “dormiva metà della notte, trascorrevva un terzo in salah (preghiera), dormiva un sesto e digiunava un giorno e mangiava il giorno successivo” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Allah ha elogiato Zakariyya, sua moglie e Yahya dicendo:

﴿فَأَسْتَجِبْنَا لَهُ وَوَهَبْنَا لَهُ يَحْيَىٰ وَأَصْلَحْنَا لَهُ زَوْجَهُ ۗ إِنَّهُمْ كَانُوا يُسْرِعُونَ فِي الْخَيْرَاتِ وَيَدْعُونَنَا رَغَبًا وَرَهَبًا وَكَانُوا لَنَا خَشِعِينَ﴾

“Abbiamo esaudito la sua preghiera e gli abbiamo concesso Yahya, e abbiamo reso sua moglie capace di partorire. Essi si affrettavano a fare il bene, ci invocavano con desiderio e timore ed erano umili verso di Noi” [Al-Anbiya: 90].

¹ Raccontato da Al-Bukhari, Capitoli sull'alzarsi di notte, capitolo su chi dorme nel sahar (ultimo tempo della notte), numero (1131), e Muslim, Sezione sul digiuno, capitolo sul divieto di digiunare durante l'anno per chi patisce o lascia un dovere a causa di questo, numero (1159), dal hadith di Abdallah ibn Amr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

I sapienti religiosi erano assidui nell'obbedienza ad Allah. Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Una volta ho assistito a una salah (orazione) dello Shaykh al-Islam Ibn Taymiyyah, che Allah lo perdoni. Dopo aver pregato al fajr (l’orazione dell’alba), sedette per ricordare Allah l'Altissimo fin quasi a duhr (l’orazione del mezzogiorno), poi si voltò e disse: ‘Questa è la mia colazione e se non mangio questo pasto, le mie forze verranno meno’”¹.

Shaykh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, disse di sé stesso: “A volte mi fermo a riflettere su una questione, cosa o situazione che mi confonde; chiedo perdono ad Allah l'Altissimo migliaia di volte, più o meno, finché il petto non si allarga e la confusione di ciò che mi ha confuso non si scioglie. E sono in quel momento al mercato, alla moschea, per strada o a scuola, e questo non mi impedisce di ricordare Allah e chiedere perdono finché non ottengo ciò che desidero”².

Ibn Kathir, che Allah abbia misericordia di lui, disse di Ibn al-Qayyim: “Non conosco nessuno tra i sapienti dei nostri tempi che compia atti di culto più di lui. Aveva un modo di fare salah molto lungo, prolungando il ruku' (inchino) e il sujud (prosternazione). Molti dei suoi compagni lo rimproveravano a volte, ma lui non cambiava, né abbandonava questa pratica”³.

L'obbedienza è una luce che viene infusa nei cuori. Aumenta la tua devozione ad Allah e la tua sottomissione a Lui; infatti, questo è un ottimo aiuto per raggiungere l'obiettivo desiderato. Cerca di aumentare il dhikr (ricordo) di Allah, la recitazione del Suo Libro e compiere l’orazione notturna, recitandolo, nelle tenebre della notte. Sappi che quando il cuore è pulito, influisce in modo positivo, ma quando è torbido, danneggia.

¹ Al-Wabil al-Sayyib (p. 42).

² Al-'Uqud al-Durriyya fi Manaqib Ibn Taymiyya (p. 21).

³ Al-Bidayah wa an-Nihayah (18/523).

Quali sono le pratiche di adorazione che dovrei fare più spesso?

Le migliori azioni dopo i doveri obbligatori sono le preghiere volontarie (nawafil); il Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“In verità, Allah ha detto: Chiunque mostri ostilità verso un amico (wali) di Allah, Io gli dichiaro guerra. Il Mio servitore non si avvicina a Me con niente di più gradito di ciò che gli ho prescritto come obbligatorio, e il Mio servitore continua ad avvicinarsi a Me attraverso le azioni volontarie fino a quando Io lo amo. Quando lo amo, divento l'orecchio con cui ascolta, l'occhio con cui vede, la mano con cui afferra e il piede con cui cammina. Se Mi chiede qualcosa, certamente gliela concederò, e se cerca protezione in Me, certamente gliela darò.”** Riportato da al-Bukhari¹.

Tra le migliori azioni volontarie che un servitore può compiere:

1. Preghiere notturne (Qiyam al-Layl): Le preghiere volontarie sono tra le azioni più nobili agli occhi di Allah, e le ore notturne sono preziose. Pregare durante la notte è una caratteristica dei giusti, a cui è stato promesso il Paradiso, e indica una mente e fede matura ed è un modo per avvicinarsi al Signore degli universi. Il Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“O gente! Diffondete il saluto di pace, offrite cibo,**

¹ Sezione sui discorsi motivazionali, capitolo sull'umiltà, numero (6502), dal hadith di Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

mantenete i legami di parentela e pregate durante la notte mentre gli altri dormono; entrerete nel Paradiso in pace.”

Riportato da Ibn Majah¹.

Una delle virtù dei credenti è pregare per Allah nelle ore buie:

﴿كَأَنُوقًا قَلِيلًا مِّنَ اللَّيْلِ مَا يَهْجَعُونَ﴾

“Dormivano poco di notte” [ath-Thaariyaat: 17].

I giusti si sono impegnati nella competizione nell’orazione e nell’adorazione durante le notti buie, trovando in questo una gioia per le loro anime che non può essere paragonata alle gioie temporali; Abu Sulayman al-Darani² (che Allah abbia misericordia di lui) disse: “Giuro su Allah, se non fosse per la preghiera notturna, non amerei il mondo”³.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non trascurava mai la preghiera notturna (qiyam al-layl), fosse in viaggio o stanziale. Pregava sia in piedi che seduto, e sulla sua cavalcatura durante i suoi viaggi, anche se non era rivolto verso la qibla⁴.

I giusti disprezzavano chi trascurava la preghiera notturna; Al-Hasan al-Basri⁵ (che Allah abbia misericordia di lui) disse:

¹ Sezione sul Cibo, capitolo sul dare da mangiare agli altri, numero (3251), dal hadith di `Abdullah ibn Salām, che Allah sia compiaciuto di lui.

Ibn Majah è: Abu Abdillah Muhammad ibn Yazid ibn Majah al-Rabai per affiliazione, al-Qazwini, nato nel 209 D.H., morto nel 273 D.H., che Allah abbia misericordia di lui. Tathkirat al-Huffad.H. di ad.H.-D.H.ahabi (2/155).

² È: Abu Sulayman Abd al-Rahman ibn Ahmad al-Darani, nato nel 140 D.H., morto nel 215 D.H. Siyar Alam an-Nubalaa' (10/182).

³ Al-Zuhd wa al-Raqa'iq del Khatib al-Baghdadi (p. 94).

⁴ Riferito da al-Bukhari, Sezione sul Witr, capitolo sul Witr in viaggio, numero (1000), e da Muslim, Sezione sulla Preghiera del Viaggiatore e della sua Abbreviazione, capitolo sulla Legittimità della Preghiera Volontaria sul Cavallo in Viaggio dovunque si Diriga, numero (700), dal hadith di Ibn `Umar, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

⁵ È: Abu Said al-Hasan ibn Abi al-Hasan Yasar al-Basri, at-Tābi'ii Imam, nato nel 21 D.H., morto nel 110 D.H. Siyar Alam an-Nubalaa' (4/563).

“Nessuno abbandona la preghiera notturna se non a causa di un peccato che ha commesso”¹.

Questo deriva dall'istruzione del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ad Abdullah ibn Umar ibn al-Khattab² (che Allah sia compiaciuto di entrambi), quando gli disse: **“Che uomo eccellente sarebbe Abdullah, se solo pregasse di notte”**. Da allora, Abdullah iniziò a dormire poco di notte. (Concordato da al-Bukhari e Muslim)³

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse anche ad Abdullah ibn Amr ibn al-'As⁴ (che Allah sia compiaciuto di entrambi): **“O Abdullah, non essere come tale persona; pregava di notte, ma poi abbandonò la preghiera notturna.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim⁵.

Uno degli onori dell'adorare è adorare di notte, poiché l'anima non viene onorata se non attraverso la sua adorazione per Allah. Non è appropriato per un giovane retto trascurare la preghiera notturna, anche se per mezz'ora poco prima del Fajr, supplicando il suo Signore nel momento in cui le porte del cielo sono aperte. I predecessori (salaf) non lasciavano l'orazione notturna (qyam al-

¹ Nuzhat al-Majalis wa Muntakhab al-Nafaa'is (1/120).

² È: Abdullah ibn Umar ibn al-Khattab ibn Nufayl al-`Adawi al-Qurashi, nato nel 3 D.H., morto nel 73 D.H. Al-Isaba fi Tamyiz as-Sahaba (6/290).

³ Riferito da al-Bukhari, Sezione sui Compagni del Profeta, pace su di lui, capitolo sulle Virtù di Abdullah ibn Umar ibn al-Khattab, che Allah sia compiaciuto di loro, numero (3739), e da Muslim, Sezione sulle Virtù dei Compagni, che Allah l'Altissimo si compiaccia di loro, capitolo sulle Virtù di Abdullah ibn Umar, che Allah sia compiaciuto di entrambi, numero (2479).

⁴ È: Abu Muhammad Abdullah ibn Amr ibn al-As al-Sahmi al-Qurashi. Si convertì all'Islam prima di suo padre. Morì nelle notti di al-Harra, durante il governo di Yazid ibn Muawiyah, si dice nel 63 D.H., nel 67 D.H., e altro. Al-Istiab fi Marifat al-Ashab (3/956).

⁵ Riferito da al-Bukhari, Sezione sulla Veglia Notturna, capitolo su ciò che è disprezzato per Chi Trascura di Vegliare di Notte per e Solitamente lo Faceva, numero (1152), e da Muslim, Sezione sul Digiuno, capitolo sul Divieto di Digiunare Durante l'Anno per chi Patisce o lascia un Dovere a Causa di Questo, numero (1159), dal hadith di Abdullah ibn Amr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

layl); Tawus¹ (che Allah abbia misericordia di lui) disse: “Non pensavo che qualcuno dormisse nell’ultimo momento della notte (saḥar)”².

2. Incrementare il ricordo di Allah (dhikr): Il ricordo di Allah è la bilancia dell'elevazione e dell'onore ed è la cosa migliore con cui profumare la lingua. È una porta aperta tra il servitore e il suo Signore, purché il servitore non la chiuda con la sua negligenza. Ibn al-Qayyim (che Allah abbia misericordia di lui) disse: “Il ricordo (dhikr) fa sì che Allah ricordi il Suo servitore, come Allah ha detto:

﴿فَأذْكُرُونِي أَذْكَرْكُمُ وَأَشْكُرُوا لِي وَلَا تَكْفُرُون﴾

“RicordateMi, e Io vi ricorderò” [al-Baqarah: 152]. Se non ci fosse altro beneficio nel ricordo se non questo, sarebbe sufficiente come ricompensa e onore”³.

Con l'incremento del ricordo di Allah, il servitore si eleva davanti al suo Signore, e il nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ricordava Allah in ogni occasione⁴.

E con il dhikr (ricordo) c'è la felicità del cuore e il dolce conforto in Allah; Ibn al-Qayyim, possa Allah aver pietà di lui, disse: “Shaykh al-Islam mi disse una volta: 'Non smetto di fare dhikr se non con l'intenzione di riunire e riposare la mia anima, così che possa prepararmi con quel riposo per un altro dhikr’”⁵.

¹ È: Abu Abd ar-Rahman Tawus ibn Kaysan al-Farsi, poi al-Yamani, al-Jundi, morto nel 106 D.H. Siyar Alam an-Nubalaa' (5/49).

² Majmu` Rasail Ibn Rajab (4/420).

³ Al-Wabil as-Sayyib (p. 42).

⁴ Riferito da Muslim, Sezione sulle Mestruazioni, capitolo sul Ricordo di Allah l'Altissimo in Stato di Impurità e Altro, numero (373), dal hadith di `A'ishah, che Allah sia compiaciuto di lei.

⁵ Al-Wabil al-Sayyib (p. 42).

3. La recitazione del nobile Corano:

Il nobile libro è il pilastro della fede e la fonte della saggezza, il segno della missione profetica e la luce degli occhi e delle intuizioni. Con la sua recitazione e l'operare secondo i suoi insegnamenti, si elevano lo status e il valore, e aumenta la fede.

Il grande Corano è la radice delle scienze e il loro fondamento, da esso si derivano le virtù e le buone maniere. Memorizzare il libro di Allah protegge il servo, con il permesso di Allah, dai mali e dalle tentazioni, e lo difende dai dubbi e dalle passioni; quindi, fai della recitazione del Corano sulla tua lingua una pratica costante e rifletti sulle sue parole nel tuo cuore.

4. Digiunare tre giorni al mese:

Il nostro Signore, glorioso e sublime, è caratterizzato dalla gratitudine e concede una grande ricompensa per un'azione semplice. La comunità di Muhammed, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, è una comunità benedetta; compie poco in una vita breve e riceve molto in cambio, e supera le altre nazioni nell'aldilà. Tra queste pratiche, c'è il digiuno di tre giorni ogni mese, che equivale al digiuno dell'intero mese, poiché ogni giorno si equipara a dieci per generosità di Allah. Il digiuno di questi giorni è stato raccomandato dal Profeta Muhammed (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ad Abu Huraira¹, che Allah sia compiaciuto di lui; infatti, Abu Huraira, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Il mio amico intimo (il Profeta Muhammed, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) mi ha raccomandato tre cose: digiunare tre giorni al mese, pregare due rak'ah al mattino (Salat ad-Duha) e compiere la preghiera del Witr prima di dormire”, Concordato da al-Bukhari e Muslim².

¹ È: Abu Hurayrah Abd ar-Rahman ibn Amr ibn `Abd Shams al-Dawsi, si convertì tra Hudaybiyyah e Khaybar, morto nel 57 D.H. Al-Isaba fi Tamyiz as-Sahaba (7/348).

² Riferito da al-Bukhari, Sezione sulla Veglia Notturna, capitolo sulla Preghiera del D.H.uha in stato stazionario, numero (1178), e da Muslim, Sezione sulla Preghiera del Viaggiatore e

della sua Abbreviazione, capitolo sulla Raccomandazione della Preghiera del D.H.uha, e che il Minimo Sono Due Rakah, la Più Completa Sono Otto Rakah, e la Media Quattro o Sei Rak`ah, e l'Incoraggiamento a Mantenerla, numero (721).

A decorative border consisting of a double-line rectangular frame with intricate, interlocking geometric patterns at each of the four corners. The patterns resemble stylized knotwork or Islamic geometric art.

La Gratitudine verso Allah

L'Importanza della Gratitudine

Il tuo Signore ti ha colmato di immense grazie e ti ha elargito generosi doni perché tu Lo ringrazi per essi. La gratitudine è lo scopo della Sua creazione e del Suo comandamento, come ha detto l'Altissimo:

﴿وَاللَّهُ أَخْرَجَكُمْ مِنْ بُطُونِ أُمَّهَاتِكُمْ لَا تَعْلَمُونَ شَيْئًا وَجَعَلَ لَكُمُ السَّمْعَ وَالْأَبْصَارَ
وَالْأَفْئِدَةَ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ﴾

“È Lui che vi ha fatto uscire dal ventre delle vostre madri, quando non sapevate nulla, e vi ha dato l'udito, la vista e il cuore, affinché siate riconoscenti” [An-Nahl:78].

Egli, l'Altissimo, ha informato che chi non Lo ringrazia non fa parte dei Suoi adoratori:

﴿وَأَشْكُرُوا لِلَّهِ إِنْ كُنْتُمْ عَلَيْهِ تَعْبُدُونَ﴾

“E ringraziate Allah, se davvero Lo adorate” [Al-Baqarah: 172].

Allah ha lodato il primo messaggero che ha inviato sulla terra per la sua gratitudine, dicendo:

﴿ذُرِّيَّةَ مَنْ حَمَلْنَا مَعَ نُوحٍ إِنَّهُ كَانَ عَبْدًا شَكُورًا﴾

“O discendenti di coloro che abbiamo fatto salire sull'arca insieme a Noè, in verità egli era un servo riconoscente” [al-Isra':3].

Egli ha ordinato al Suo servo Musa, pace su di lui, di ricambiare il dono della profezia e del discorso diretto con Lui con gratitudine, dicendo:

﴿قَالَ يَمْوَسَىٰ إِنِّي اصْطَفَيْتُكَ عَلَى النَّاسِ بِرِسَالَتِي وَبِكَلِمَىٰ فَخُذْ مَا آتَيْتُكَ وَكُن مِّنَ الشَّاكِرِينَ﴾

“Disse: O Mosè, in verità Io ti ho scelto tra gli uomini con i Miei messaggi e le Mie parole. Prendi dunque ciò che ti ho dato e sii tra i riconoscenti” [Al-A'raf: 144].

Egli ha lodato il Suo intimo amico (khalil), Ibrahim, per la sua gratitudine verso le Sue grazie, dicendo di lui:

﴿شَاكِرًا لِّأَنْعَمَ أَجْتَبَهُ وَهَدَاهُ إِلَىٰ صِرَاطٍ مُّسْتَقِيمٍ﴾

“Riconoscente verso i Suoi doni. L’ha scelto e l’ha guidato verso la retta via” [An-Nahl: 121].

Egli ha ordinato questo anche alla famiglia di Davide (Dawud):

﴿أَعْمَلُوا آلَ دَاوُدَ شُكْرًا﴾

“Compiete, o famiglia di Dawud, atti di riconoscenza!” [Saba’:13].

Egli ha ordinato al Suo messaggero Muhammad, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), di essere grato, dicendo:

﴿بَلِ اللَّهِ فَاعْبُدْ وَكُن مِّنَ الشَّاكِرِينَ﴾

“Adora dunque Allah e sii tra i riconoscenti” [Az-Zumar: 66].

E il primo comandamento che Allah l'Altissimo ha ordinato all'uomo è la gratitudine verso di Lui e verso i genitori, come ha detto:

﴿أَنْ أَشْكُرَ لِي وَلِوَالِدَيْكَ إِلَىٰ الْمَصِيرِ﴾

“Ringraziate Me e i vostri genitori; invero da Me ritornerete” [Luqman: 14].

Anche i profeti hanno ordinato alle loro genti la gratitudine; infatti, Ibrahim disse al suo popolo:

﴿فَابْتَغُوا عِنْدَ اللَّهِ الرِّزْقَ وَاعْبُدُوهُ وَاشْكُرُوا لَِّهِ إِلَيْهِ تُرْجَعُونَ﴾

“Cercate presso Allah il sostentamento e adoratoLo, e siateGli riconoscenti. A Lui farete ritorno” [Al-'Ankabut: 17].

E la migliore preghiera è chiedere l'aiuto del Signore: per arrivare al suo compiacimento attraverso la gratitudine per le Sue grazie e per adorarlo; come disse Shaykh al-Islam: “Ho riflettuto sulla preghiera più utile e ho visto che è chiedere aiuto per compiacerLo, dopo di che lo trovai nella Fatiha:

﴿إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ﴾

“È Te che adoriamo e da Te chiediamo aiuto” [Al-Fatihah: 5]”¹.

Quando il nemico di Allah, Iblis, riconobbe l'importanza della gratitudine e che è una delle più grandi e migliori forme di adorazione, fece del suo meglio per tenere le persone lontane da essa, dicendo:

﴿فَمَنْ لَّا يَتَذَكَّرْهُمْ مِنْ بَيْنِ أَيْدِيهِمْ وَمِنْ خَلْفِهِمْ وَعَنْ أَيْمَانِهِمْ وَعَنْ شَمَائِلِهِمْ
وَلَّا يَحِذَّ أَكْثَرَهُمْ شَاكِرِينَ﴾

“Verrò davanti a loro, dietro, alla loro destra e alla loro sinistra, e non troverai la maggior parte di loro riconoscente” [Al-A'raf:17].

Sappi che i riconoscenti sono pochi tra la creazione, quindi unisciti a quella beata minoranza, come ha detto l'Altissimo:

﴿وَقَلِيلٌ مِّنْ عِبَادِيَ الشَّاكِرُونَ﴾

“E pochi tra i Miei servi sono riconoscenti” [Saba': 13].

Ogni dono che non ti avvicina ad Allah è una sciagura. Al-

¹ Madaarij as-Salikiin (1/100).

Fudayl disse: “Insistete nella gratitudine per le grazie. Raramente grazie si sono allontanate da un popolo per poi tornare”¹. Quindi, se vedi il tuo Signore concederti dono dopo dono mentre Lo disubbidisci, stai attento.

Se il servo ha una posizione presso Allah e la preserva rimanendo in essa, poi ringrazia Allah per ciò che gli ha dato, Allah gli concede qualcosa di più nobile; invece, se trascura la gratitudine, Allah lo induce progressivamente alla rovina.

La grazia è connessa alla gratitudine e l'aumento dipende dalla gratitudine, infatti, chi ottiene la gratitudine, Allah gli concede l'aumento, come ha detto l'Altissimo:

﴿وَإِذْ تَأَذَّنَ رَبُّكُمْ لَئِن شَكَرْتُمْ لَأَزِيدَنَّكُمْ وَلَئِن كَفَرْتُمْ إِنَّ عَذَابِي لَشَدِيدٌ﴾

“E quando il vostro Signore annunciò: ‘Se sarete riconoscenti, accrescerò i vostri beni; ma se sarete ingrati, il Mio castigo è davvero severo’” [Ibrahim: 7].

Con la gratitudine verso Allah e l'obbedienza a Lui, le porte di questo mondo e dell'aldilà si aprono per il servo, come ha detto l'Altissimo:

﴿وَلَوْ أَنَّ أَهْلَ الْقُرَىٰ ءَامَنُوا وَأَتَّقَوْا لَفَتَحْنَا عَلَيْهِم بَرَكَاتٍ مِّنَ السَّمَاءِ وَالْأَرْضِ وَلَٰكِن كَذَّبُوا فَأَخَذْنَاهُم بِمَا كَانُوا يَكْسِبُونَ﴾

“Se gli abitanti delle città avessero creduto e avessero temuto, avremmo aperto su di loro benedizioni dal cielo e dalla terra; ma essi smentirono [i Nostri segni], per questo Noi li colpimmo per quello che avevano raccolto” [Al-A'raf: 96].

¹ Tārīkh Dimashq di Ibn ‘Asākir (48/446).

Come posso ringraziare i doni di Allah?

La gratitudine si esprime attraverso il tuo cuore, la tua lingua e le tue membra; ringraziare le grazie con il cuore significa attribuirle al loro Creatore, ha detto l'Altissimo:

﴿وَمَا يَكُفِّرُنَّ بِنِعْمَةِ اللَّهِ﴾

“E qualunque grazia abbiate, viene da Allah” [An-Nahl: 53].

Ringraziarle con la lingua significa lodare in abbondanza Colui che le ha concesse, poiché la lode è la base e l'inizio della gratitudine, ed è tra le cose migliori che la lingua possa esprimere; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La lode ad Allah riempie la bilancia”** Riportato da Muslim¹.

Ringraziarle con le membra significa usarle per compiacere Allah, evitando di utilizzarle nelle cose che dispiacciono a Lui o nelle disobbedienze; la creatura più felice è colui che utilizza le grazie come mezzo per avvicinarsi a Allah e all'aldilà, mentre il più infelice è colui che utilizza le grazie di Allah per soddisfare i propri desideri e piaceri.

Sii contento di ciò che Allah ti ha concesso e sarai tra le persone più grate; ricorda che ringraziare le grazie di Allah è un atto di adorazione tra i più nobili, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Colui che mangia e ringrazia è come colui che digiuna e sopporta”** Riportato da al-Hākim².

¹ Sezione sulla Purità, capitolo sul merito dell'abluzione, numero (223), dal hadith di Malik al-Ash'ari, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Nel Mustadrak, Sezione sui Cibi (4/151), numero (7194), dal racconto di Abu Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

E al-Haakim è: Abu 'Abd Allah al-Haakim Muhammad ibn 'Abd Allah ibn Muhammad, an-Naysaburi, ash-Shafi'i, nato nel 321 D.H. e morto nel (405 AH). Classificazioni dei giuristi Shafi'iti (1/198), Sayr a'laam an-Nubalaa' (17/162).

A decorative border consisting of a double-line rectangular frame with intricate, interlocking geometric patterns at each of the four corners.

Il Ricordo di Allah

L'Importanza del Ricordo (dhikr)

Il ricordo di Allah porta gioia, felicità, sostentamento e riverenza; rende obbligatoria l'osservanza di Allah, aumenta la devozione a Lui, il pentimento e l'avvicinamento a Lui; è una cura per le malattie, come disse Ibn 'Awn¹ (che Allah abbia misericordia di lui): “Il ricordo di Allah è medicina, mentre il ricordo delle persone è malattia”².

Un uomo si avvicinò a Al-Hasan Al-Basri (che Allah abbia misericordia di lui) e gli disse: “Sono stato afflitto dalla durezza nel mio cuore”, e Al-Hasan rispose: “Ammorbidiscilo con il ricordo di Allah”³.

Attraverso il ricordo, i gradi si elevano, i peccati vengono perdonati, le calamità allontanate, le difficoltà svelate e le sofferenze delle persone colpite si alleviano; con il ricordo di Allah, il cuore si rasserena e trova pace:

﴿أَلَا يَذْكُرُ اللَّهُ تَطْمِئِنُّ الْقُلُوبُ﴾

“Non è forse con il ricordo di Allah che i cuori trovano pace” [Ar-Ra'd: 28].

Il ricordo di Allah era il consiglio del Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) a chi gli chiedeva di consigliarlo: “**Che la tua lingua sia sempre morbida con ricordo di Allah**” Riportato da At-Tirmidhi⁴.

¹ È: Abu 'Awn' Abd Allah ibn 'Awn ibn Artaban al-Muzni, Mawla al-Basriy, nato nel (66 D.H.) e morto nel (151 D.H.). Sayr a'laam an-Nubalaa' (6/364).

² Tarikh al-islam (4/101).

³ Rawdat al-Muhibbin (pag. 167).

⁴ I capitoli sulle Invocazioni, capitolo sul merito del ricordo, numero (3375), dal hadith di 'Abdullah ibn Busr, che Allah sia compiaciuto di lui.

Con il ricordo di Allah, i cuori prendono vita; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Colui che ricorda il suo Signore e colui che non lo ricorda sono come il vivo e il morto”** Riportato da al-Bukhari¹.

Chi riconosce la grandezza di Allah, ricorda spesso Lui e la frequenza del suo ricordo è un segno di sincerità nei confronti di Allah.

¹ Sezione sulle Invocazioni, capitolo sul merito del ricordo di Allah l'Onnipotente e l'Altissimo, numero (6407), dal hadith di Abu Musa, che Allah sia compiaciuto di lui.

I migliori dhikr

Il miglior ricordo è la lettura del Corano, e la Sunnah del Profeta ha anche fornito una varietà di ricordi; e tra i migliori di questi ricordi:

“Le parole più amate da Allah sono quattro: Subhan Allah (Gloria ad Allah), Alhamdulillah (La lode appartiene ad Allah), La ilaha illa Allah (Non c'è altra vera divinità all'infuori di Allah), e Allahu Akbar (Allah è più grande)” Riportato da Muslim¹.

“La Hawla wa la Quwwata illa Billah (Non c'è cambiamento né forza se non nelle mani di Allah): è uno tra i tesori del Paradiso” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

“Chi dice: Subhan Allah al-Adhim wa bihamdihi (Gloria ad Allah, l'Immenso, e a Lui la lode); gli verrà piantata una palma nel Paradiso” Riportato da At-Tirmidhi³.

“Due parole leggere sulla lingua, pesanti nella bilancia, amate dal Misericordioso: Subhan Allah wa bihamdihi (Gloria ad Allah e a Lui la lode), Subhan Allah al-'Adhim (Gloria ad

¹ Sezione sulle Buone Maniere, capitolo sulla Karaha nell'essere chiamati con nomi indegni, e come Nafī'a e simili, numero (2137), dal ḥadīth di Samura ibn Jundab, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Riportato da al-Bukhārī, Sezione sulle Invocazioni, capitolo in cui si dice: “Non c'è cambiamento né forza se non nelle mani di Allah”, numero (6409), e Muslim, Sezione sul Ricordo, della Preghiera, del Pentimento e dell'Implorazione del Perdono, capitolo sulla raccomandazione di abbassare la voce nel ricordare Allah, numero (2704), dal ḥadīth di Abū Mūsā al-Ash'arī, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Capitoli delle Invocazioni, capitolo, numero (3464), dal ḥadīth di Jābir, che Allah sia compiaciuto di lui.

Allah, l'Immenso)” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

“Alhamdulillah (La lode appartiene ad Allah) riempie la bilancia, e Subhan Allah wa Alhamdulillah (Gloria ad Allah e La lode appartiene ad Allah) riempiono ciò che è tra i cieli e la terra” Riportato da Muslim².

Disse Sa'd ibn Abi Waqqas³, che Allah sia compiaciuto di lui: “Eravamo con il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e disse: **'Chi di voi non è in grado di guadagnare mille virtù ogni giorno?'** Uno dei presenti chiese: 'Come può uno di noi guadagnare mille virtù?' Rispose: **'Facendo cento Tasbih (Gloria ad Allah), mille virtù gli saranno scritte, oppure mille peccati gli saranno cancellati.'**” Riportato da Muslim⁴.

¹ Riportato da al-Bukhārī, Sezione sui Giuramenti e Promesse, capitolo su colui che dice: “Per Allah! Oggi non parlerò”, poi prega o legge il Corano o glorifica o proclama la grandezza di Allah, numero (6682), e Muslim, Sezione sul Ricordo, sulla Preghiera, sul Pentimento e sull'Implorazione del Perdono, capitolo sul merito di magnificare, glorificare e invocare Allah, numero (2694), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sulla Purificazione, capitolo sul merito dell'abluzione, numero (223), dal ḥadīth di Abū Mālik al-Ash'arī, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Egli è Sa'd ibn Abī Waqqās - e il nome di Abū Waqqās è Mālik - ibn 'Uhayb al-Zuhrī al-Qurashī. Fu il settimo dei Sette nell'Islam, ed è uno dei Sei che 'Umar, che Allah sia compiaciuto di lui, scelse per la Shūrā. Morì nell'anno 54 dell'Egira, si disse: nell'anno 55 dell'Egira, e si disse altro. Al-Istī'āb fī Ma'rifat al-Aṣḥāb (2/606), Al-Iṣābah fī Tamīz al-Ṣaḥābah (3/62).

⁴ Sezione sul Ricordo, della Preghiera, del Pentimento e dell'Implorazione del Perdono, capitolo sul merito di magnificare, glorificare e invocare Allah, numero (2698).

La richiesta del perdono (Istigfar)

La richiesta di perdono è la causa del perdono dei peccati, dell'entrata nei paradisi, dell'allontanamento delle calamità, e dell'aumento delle ricchezze e dei figli. Allah l'Onnipotente ha detto:

﴿فَقُلْتُ اسْتَغْفِرُوا رَبَّكُمْ إِنَّهُ كَانَ غَفَّارًا * يُرْسِلُ السَّمَاءَ عَلَيْكُمْ مِدْرَارًا *
وُمِدَّدُكُمْ فِي الْأَمْوَالِ وَأَنْهَارٍ وَيَجْعَلُ لَكُمْ جَنَّاتٍ وَيَجْعَلُ لَكُمْ أَنْهَارًا﴾

“[Disse Noè:] dunque, ho detto chiedete perdono al vostro Signore, poiché Egli è assai perdonatore. Egli manderà il cielo a riversarsi su di voi, vi darà beni, figli, vi darà giardini e vi darà fiumi” [Nuh: 10-12].

La richiesta di perdono è anche la causa della felicità nella vita e dell'abbondanza dei beni. Allah l'Altissimo ha detto:

﴿وَأَن اسْتَغْفِرُوا رَبَّهُمْ ثُمَّ تُوبُوا إِلَيْهِ يُمَتِّعْكُمْ مَتَاعًا حَسَنًا إِلَىٰ أَجَلٍ مُّسَمًّى وَتُوبُوا إِلَىٰ ذِي فَضْلٍ فَضْلَهُ *
وَإِن تَوَلَّوْا فَإِنِّي أَخَافُ عَلَيْكُمْ عَذَابَ يَوْمٍ كَبِيرٍ﴾

“E chiedete perdono al vostro Signore e pentitevi a Lui, vi darà buoni godimenti fino a un termine stabilito e darà a ciascuno che ha meriti i suoi meriti. Se invece vi allontanate, io temo per voi il castigo di un grande giorno” [Hud: 3].

Con la richiesta di perdono, anche la forza aumenta. Hud disse al suo popolo:

﴿وَيَقَوْمِ اسْتَغْفِرُوا رَبَّكُمْ ثُمَّ تُوبُوا إِلَيْهِ يُرْسِلِ السَّمَاءَ عَلَيْكُمْ مِدْرَارًا *
وَيَزِدْكُمْ قُوَّةً إِلَىٰ قُوَّتِكُمْ وَلَا تَتَوَلَّوْا مُجْرِمِينَ﴾

“O popolo mio, chiedete perdono al vostro Signore, e pentitevi a Lui. Egli vi manderà il cielo a riversarsi su di voi e aumenterà la

vostra forza a quella che avete, e non siate malfattori voltando le spalle [alla verità]” [Hud: 52].

La richiesta di perdono è anche la causa della discesa della misericordia dal cielo. Allah l'Altissimo ha detto:

﴿قَالَ يَوْمَ لِمَ تَسْتَعْجِلُونَ بِالسَّيِّئَةِ قَبْلَ الْحَسَنَةِ لَوْلَا تَسْتَغْفِرُونَ اللَّهَ لَعَلَّكُمْ تُرْحَمُونَ﴾

“Disse: O popolo mio, perché vi affrettate verso il male prima del bene? Se solo chiedeste perdono ad Allah affinché possiate ottenere misericordia” [an-Naml: 46].

La richiesta di perdono elimina i peccati e le sventure della disobbedienza. Qatada¹, che Allah abbia pietà di lui, disse: “In verità, questo Corano vi indica la vostra malattia e il vostro rimedio. Quanto alla vostra malattia, sono i peccati e quanto al rimedio, è la richiesta di perdono (istighfar)”².

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) si dedicava molto alla richiesta di perdono. Egli disse: “**Il mio cuore viene velato³, e io chiedo perdono ad Allah cento volte al giorno**” Riportato da Muslim⁴.

Abu al-Minhal⁵, che Allah abbia pietà di lui, ha detto: “Non c’è compagno nella tomba più amato dal servo di Allah dell’Istighfar”⁶.

Pertanto, aumenta la richiesta di perdono in ogni momento;

¹ Egli è: Abu al-Khattab Qatada ibn Di'ama ibn Qatada al-Saddusi, nato nel 60 D.H. e morto nel 118 D.H. Siyar A'lam al-Nubala '(5/269), Taqrib al-Taht.H.ib (1/453).

² Jāmi' al-'Ulūm wa al-Hikam (2/415).

³ Ovvero: viene vestito e coperto. Mashāriq al-Anwār 'alā Ṣaḥāḥ al-Āthār (2/142).

⁴ Sezione sul ricordo, sulla supplica, sul pentimento e sull'implorazione del perdono, capitolo sulla raccomandazione di implorare il perdono e farlo in abbondanza, numero (2702), dal hadith di al-Aghr al-Muzani, che Allah sia compiaciuto di lui.

⁵ Egli è: Abd al-Rahman ibn Mut'im al-Bunani al-Basri al-Makki, morto nel 106 D.H. Taqrib al-Taht.H.ib (p. 350).

⁶ Jāmi' al-'Ulūm wa al-Hikam (2/415).

essa correggerà quello che riguarda la tua religione e la tua vita terrena.

A decorative rectangular border with intricate, symmetrical knotwork or scrollwork patterns at each corner and along the edges. The border is drawn with a double-line black stroke.

La rettitudine del cuore

Evitare i peccati

Il cuore oscilla in questa vita tra durezza e morbidezza. Quando i peccati lo affliggono, diventa duro, e quando il servo aumenta le obbedienze, il cuore si addolcisce. I peccati hanno brutti effetti, se si accumulano rapidamente e si uniscono, possono nuocere; una scintilla può bruciare una città intera, e i peccati sono avvolti attorno ai colli degli uomini e la rovina sta nell'insistere sul compierli. Con i peccati, le benedizioni scompaiono, le calamità si verificano e i problemi diventano difficili per il peccatore; ogni volta che si rivolge a qualcosa, la trova chiusa davanti a lui o difficile da realizzare.

Il peccato cancella la benedizione dalla vita e ciò che si perde commettendo peccati in termini di bene in questa vita e nell'aldilà è molto più grande di ciò che si ottiene in termini di gioia e piacere da essi. La punizione del peccato si verifica, anche se dopo un po' di tempo; Allah il Glorioso ha detto:

﴿مَنْ يَعْمَلْ سُوءًا يُجْزَ بِهِ﴾

“Chi commette un male sarà punito per esso” [An-Nisa': 123].

Iblis è stato abbassato dalla posizione nobile in cui era per aver rifiutato un solo atto di prostrazione che gli è stato comandato; Allah il Maestoso ha detto:

﴿قَالَ فَأَهِطْ مِنْهَا مَمَّهَا يَكُونُ لَكَ أَنْ تَتَكَبَّرَ فِيهَا فَاخْرُجْ إِنَّكَ مِنَ الصَّاغِرِينَ﴾

“Disse: Scendi da essa, non ti è consentito essere arrogante in essa. Esci, sei tra i disprezzati!” [Al-A'raf: 13].

Adam è stato espulso dal Paradiso per cibo che ha mangiato; Allah il Maestoso ha detto:

﴿وَقُلْنَا يَا آدَمُ اسْكُنْ أَنْتَ وَزَوْجُكَ الْجَنَّةَ وَكُلَا مِنْهَا رَغَدًا حَيْثُ شِئْتُمَا وَلَا تَقْرَبَا هَذِهِ الشَّجَرَةَ فَتَكُونَا
 مِنَ الظَّالِمِينَ * فَأَزَلَّهُمَا الشَّيْطَانُ عَنْهَا فَأَخْرَجَهُمَا مِمَّا كَانَا فِيهِ وَقُلْنَا اهْبِطُوا بَعْضُكُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ
 وَلَكُمْ فِي الْأَرْضِ مُسْتَقَرٌّ وَمَتَاعٌ إِلَىٰ حِينٍ﴾

“E dicemmo: 'O Adamo, dimora tu e tua moglie nel Paradiso e mangiate entrambi da esso liberamente ovunque desideriate, e non avvicinatevi a quest'albero, altrimenti sarete tra gli ingiusti'. Allora Satana li fece cadere nel peccato e li fece uscire da ciò in cui si trovavano. E dicemmo: 'Scendete, alcuni nemici di altri, e avrete sulla terra dimora e godimento temporaneo’” [Al-Baqarah: 35-36].

“Una donna è entrata nell'inferno a causa di un gatto che aveva imprigionato”¹ e “Mentre un uomo trascinava la sua veste, la terra si aprì e lo inghiottì e continuerà a sprofondare nella terra fino al Giorno della Resurrezione”².

Così i peccati portano alla distruzione; per questo, temi il tuo peccato e non sentirti al sicuro dalla punizione, perché il fatto di non dare importanza al peccato da parte del peccatore è un segno di rovina, e più il peccato è piccolo agli occhi del servo, più è grande agli occhi di Allah.

Fai attenzione ai peccati che sembrano insignificanti, perché quando si accumulano su una persona, la portano alla rovina; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Il paragone dei peccati che sembrano insignificanti è come un**

¹ Riportato da Al-Bukhari, Sezione sul bere e dar da bere, capitolo sul merito di dare da bere acqua, numero (2365), e Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona educazione, capitolo sulla proibizione di torturare il gatto e simili animali che non fanno male, numero (2242), dal hadith di 'Abd Allah ibn 'Umar, che Allah sia compiaciuto di loro.

² Riportato da Al-Bukhari, Sezione sui hadith dei profeti, capitolo sul hadith della caverna, numero (3485), dal hadith di Ibn 'Umar, che Allah sia compiaciuto di loro.

gruppo di persone che si fermano nella valle, viene uno con un bastone, e un altro viene con un bastone, fino a quando raccolgono abbastanza legna per cuocere il loro pane” Riportato da Ahmad¹.

Il peccato diventa grave e il suo pericolo cresce quando il servo lo commette apertamente, lo considera insignificante, ne gioisce, o non apprezza il fatto che Allah lo ha nascosto; Anas bin Malik (che Allah sia compiaciuto di lui) ha detto: “Certo che commettete azioni che ai vostri occhi sono più sottili di un capello, ma al tempo del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) le consideravamo immense rovine” Riportato da Al-Bukhari².

Quando la morte giunse a Muhammad ibn al-Munkadir³ (che Allah abbia pietà di lui), piangeva e gli fu chiesto: “Perché piangi?” Egli rispose: “Giuro su Allah, non sto piangendo per un peccato che so di aver commesso; ma temo di aver commesso un peccato che consideravo insignificante, mentre per Allah è enorme”⁴.

Il peccato non si limita solo nel commettere ciò che è proibito; ma anche la negligenza nell'adempimento dei doveri fa parte dei peccati; Sheikh al-Islam (che Allah abbia pietà di lui) ha detto: “Il pentimento e la richiesta di perdono avvengono sia per non aver compiuto doveri e sia per aver commesso azioni proibite, e il primo lo trascura molte persone”⁵.

¹ In Al-Musnad, numero (22808), dal hadith di Sahl ibn Sa'd, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sui discorsi motivazionali, capitolo di ciò che deve essere evitato delle disobbedienze che sembrano insignificanti, numero (6492).

³ Egli è: Abu 'Abd Allah Muhammad ibn al-Munkadir ibn 'Abd Allah al-Taymi al-Qurashi, nato circa nell'anno 30 D.H., e morto nell'anno 130 D.H. Siyar A'lam al-Nubalaa' (5/353).

⁴ Ihyaa' 'Ulum al-Din (4/481).

⁵ Majmu' al-Fatawa Shaykh al-Islam (11/670).

La distanza dalle tentazioni

L'Islam è giunto con il comando di purificare le credenze e purificare il cuore, eliminando le impurità e proibendo di contaminare il cuore con dubbi o di corromperlo con desideri. In tempi lontani dalla luce della profezia, aumenta la necessità di attenersi alle fonti della religione. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non vivrete epoca se non quella che verrà dopo sarà peggiore di essa”** Riportato da al-Bukhari¹.

Uno degli effetti delle tentazioni è che chi si avvicina ad esse con il suo collo viene colpito dalla loro sporcizia; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse riguardo alle tentazioni: **“Chiunque ne guardi dentro, verrà preso da esse”** Riportato da al-Bukhari².

L'Islam puro è giunto affinché si segua la luce delle due fonti: il Corano e la Sunna, e proibisce di seguire il loro contrario, che porta alla corruzione del cuore.

Il dubbio, quando si insinua nel cuore, è difficile da estirpare. Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “E se il servo si espone da solo alla calamità Allah lo lascia a sé stesso”³.

La negligenza nell'adempiere ai doveri, l'inseguimento di ciò che è proibito e la dipendenza dai media portano alla rovina. Quando il cuore è oscurato dall'abbondanza di peccati, diventa difficile per esso compiere il bene e facile accettare il male. In tempi in cui la rivelazione scendeva e i compagni erano vicino al

¹ Sezione sulle tribolazioni, capitolo non vivrete epoca se non quella che verrà dopo sarà peggiore di essa, numero (7068), dal hadith di Anas ibn Malik, Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sulle tribolazioni, capitolo colui che rimane seduto durante la tribolazione è meglio di colui che si alza in essa, numero (7082), dal hadith di Abu Hurayra, Allah sia compiaciuto di lui.

³ Majmu' al-Fatawa Shaykh al-Islam (10/577).

Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), egli temeva per loro le tentazioni; quando vide con Omar ibn al-Khattab un pezzo della Torah, il suo volto cambiò colore e disse: **“Hai per caso dubbi, o figlio di al-Khattab? Giuro su Colui che tiene la mia anima tra le Sue mani, ve l’ho portata pura e bianca; non chiedete loro nulla, perché vi diranno la verità e la negherete, o vi diranno una menzogna e ci crederete. Giuro su Colui che tiene la mia anima tra le Sue mani, se Musa fosse vivo, non avrebbe altra scelta che seguirmi”** Riportato da Ahmad¹.

Chi si espone ai dubbi e ai desideri e poi cerca di correggere il cuore, mira all'impossibile; forse un passo falso distrugge, forse un errore non può essere corretto, e l'anima è avida se la si fa desiderare; quindi, mettila sotto controllo con le redini dei comandamenti e delle proibizioni, e chi sopporta i desideri, matureranno per lui i frutti.

Allontanati dalle cause che portano alle tentazioni e dalle loro fonti; la loro vicinanza è una prova da cui difficilmente si può uscire illeso, e chi gira intorno alla terra proibita sta per cadere in essa; proteggiti te stesso aumentando la tua conoscenza, scegli la compagnia dei giusti, segui il cammino della verità, adotta il metodo della rettitudine e impegnati a preservare la tua fede.

I sapienti si consigliavano a vicenda di stare lontano dai luoghi delle tentazioni; Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “L'esercito delle passioni peccaminose e l'esercito dei dubbi falsi; qualunque cuore si avvicini e si appoggi a loro, si imbeve e si riempie di esse; così da portare la lingua e gli arti a parlare in base ad esse; infatti, chi si imbeve di dubbi falsi esploderanno dalla sua lingua dubbi, incertezze e propositi”².

¹ In Al-Musnad, numero (15156), dal hadith di Jabir ibn 'Abd Allah, Allah sia compiaciuto di loro.

² Miftah Dar al-Sa'ada (1/140).

Il ricordo della morte e la visita dei cimiteri

È dovere di una persona saggia ricordare la morte ogni giorno e notte, ripetendo questo pensiero nel suo cuore, per contrastare i suoi desideri; poiché nella frequente menzione della morte c'è protezione dall'orgoglio e sicurezza, con il permesso di Allah, dalla paura. Sappi anche, che la morte di altri ti mostra la tua fine.


Il Profeta, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), visitava spesso i cimiteri di notte e di giorno. Quando era il giorno di 'Aisha, che Allah sia compiaciuto di lei, visitava Al-Baqi'; 'Aisha, che Allah sia compiaciuto di lei, disse: “Ogni volta che era la sua notte con il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) usciva durante l'ultimo tempo della notte per andare ad Al-Baqi”” Riportato da Muslim¹.

Visitare i cimiteri accresce l'aspirazione all'aldilà e distoglie gli occhi dal mondo terreno. Egli (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Visitate le tombe, poiché vi ricordano l'aldilà**” Riportato da Ibn Majah².

Quindi, tieni la morte davanti ai tuoi occhi per migliorare la tua condotta e visita le tombe per ravvivare il tuo cuore.

¹ Sezione sui funerali, capitolo di ciò che viene detto all'ingresso dei cimiteri e la preghiera per i defunti in essa, numero (974).

² Sezione sui funerali, capitolo di ciò che è stato narrato sulla visita alle tombe, numero (1569), dal hadith di Abu Hurayra, Allah sia compiaciuto di lui.



**La pietà filiale verso i genitori e il
mantenimento dei buoni rapporti con i
parenti**

La pietà filiale verso i genitori

Allah ha fatto dei genitori la fonte della felicità, il giardino della tenerezza e dell'amore. Il loro diritto è immenso e il loro favore è impossibile ricompensarlo; la loro gentilezza supera ogni bellezza nella creazione. Non c'è nessuno di più generoso o caro tra le persone dei genitori.

La pietà filiale è la qualità dei profeti, l'abitudine dei giusti, il mezzo per alleviare le angosce, far scendere le benedizioni e rispondere alle preghiere. Con essa, il cuore si allarga e la vita diventa piacevole. Allah ha descritto il Suo profeta Yahya (Giovanni) come pio verso i suoi genitori:

﴿وَسِرًّا بِوَالِدَيْهِ وَلَمْ يَكُنْ جَبَّارًا عَصِيًّا﴾

“E devoto ai suoi genitori, non era né arrogante né ribelle” [Maryam: 14]. E ha detto di Isa (Gesù):

﴿وَسِرًّا بِوَالِدَاتِي وَلَمْ يَجْعَلْنِي جَبَّارًا شَقِيًّا﴾

“E devoto verso mia madre, e non mi ha fatto arrogante, infelice” [Maryam: 32].

La pietà filiale è tra le caratteristiche dei nobili ed è prova di virtù e completezza ed è anche la via per il Paradiso. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Il genitore è la porta centrale del Paradiso. Se vuoi, trascura quella porta o preservarla.”** Riportato da At-Tirmidhi¹.

Il tuo dovere verso loro è obbligatorio subito dopo il dovere verso Allah:

¹ Sezione sulla pietà filiale e del mantenimento dei legami di parentela, capitolo di ciò che è giunto riguardo al valore del soddisfare i genitori, numero (1900), dal ḥadīth di Abū l-Dardā', che Allah sia compiaciuto di lui.

﴿وَأَعْبُدُوا اللَّهَ وَلَا تُشْرِكُوا بِهِ شَيْئًا وَبِالْوَالِدَيْنِ إِحْسَانًا﴾

“Adorate Allah e non associate a Lui nulla, e siate generosi con i genitori” [An-Nisa': 36].

Il buon comportamento con i genitori è un'azione amata da Allah e migliore della lotta nel Suo cammino. Ibn Mas'ud (che Allah sia compiaciuto di lui) ha detto: “Ho chiesto al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): Qual è l'azione più amata da Allah? Ha risposto: **La preghiera nei suoi tempi prescritti**. Ho detto: Poi quale? Ha risposto: **La pietà filiale**. Ho detto: Poi quale? Ha risposto: **La lotta nel cammino di Allah.**” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

La pietà filiale è il percorso verso il Paradiso, infatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: “**Sia disprezzato, sia disprezzato, sia disprezzato! Colui che raggiunge i suoi genitori nella vecchiaia, uno di loro o entrambi, e non entra nel Paradiso.**” Riportato da Muslim².

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sugli orari delle preghiere, capitolo sulla ricompensa della preghiera nel suo tempo, numero (527), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla spiegazione che la fede in Allah l'Altissimo è la migliore delle opere, numero (85).

² Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulle buone maniere, capitolo disprezzato chi abbia trovato i suoi genitori o uno di loro in vecchiaia, e non entrerà in Paradiso, numero (2551), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

La speranza dei tuoi genitori

La speranza dei tuoi genitori è che tu sia tra coloro la cui condotta è virtuosa e il cui carattere è nobile, con la rettitudine e l'allontanamento dalle bassezze delle azioni e dalle cattive abitudini, e che tu non diventi preda della deviazione, schiavo dei piaceri e delle passioni, o sottomesso all'ignoranza e ai desideri.

Non sprecare la tua speranza e la speranza di loro in te per un momento di desiderio o un attimo di distrazione. È tuo compito scegliere attentamente i tuoi amici e compagni, perché se l'anima è lasciata ai suoi desideri, si perde e trae in inganno, mentre se viene educata, acquisisce la bellezza della rettitudine, le qualità gentili e il buon carattere.

Chi non riesce a controllare sé stesso dall'indulgere nei piaceri e dall'appoggiarsi alle cose dubbie, entra nella negligenza, compromette la sua dignità, perde sé stesso, cade agli occhi delle persone e uccide la speranza degli altri - come i genitori e i parenti - in lui.

I buoni rapporti con i parenti

Tra le azioni più nobili e virtuose agli occhi di Allah e le opere di devozione migliori, vi è il mantenimento dei legami di parentela. È per la grazia e la generosità di Allah che Egli ha reso il mantenimento dei legami di parentela una benedizione nel tempo e un aumento della provvista del servo. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dice: **“Chi desidera che la sua provvista sia ampliata e la sua vita sia prolungata, che mantenga vivi i legami di parentela”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

È dovere del musulmano essere attento e premuroso nei confronti dei suoi parenti e, preferibilmente, stabilire un giorno specifico della settimana per visitare i suoi parenti e scambiare conversazioni con loro, in quanto ciò contribuisce al benessere del cuore.

Mantenere vivi i legami di parentela non impedisce di cercare la conoscenza, di predicare o di essere d'aiuto alle persone; al contrario, visitare i parenti è una benedizione nel tempo. Chi desidera maggiori benedizioni nella sua vita dovrebbe aumentare il buon comportamento con i parenti. Ibn al-Tīn² (che Allah lo abbia in misericordia) disse: “Il mantenimento dei legami di parentela è una causa di successo nell'obbedienza e nella protezione dalla disobbedienza, lasciando dietro di sé un bel ricordo come se non fosse mai morto”³.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulle vendite, capitolo di chi ama l'abbondanza nel sostentamento, numero (2067), e da Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulle buone maniere, capitolo sui legami di parentela e sulla proibizione di tagliarli, numero (2557), dal ḥadīth di Anas bn Mālik, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Egli è: Abū Muḥammad ‘Abd al-Wāḥid bn al-Tīn al-Ṣafāqīsī, morto nell'anno (611 d.H.). Shajarat al-Nūr al-Zakiyya fī Ṭabaqāt al-Mālikiyya (1/242).

³ Faṭḥ al-Bārī li-Ibn Ḥajar (10/416).

Il musulmano non dovrebbe considerare ciò un peso per i suoi parenti, perché i parenti sono le persone più meritevoli di ricevere cura, attenzione, rispetto e protezione. Allah il Sublime dice:

﴿وَأُولُو الْأَرْحَامِ بَعْضُهُمْ أَوْلَىٰ بِبَعْضٍ فِي كِتَابِ اللَّهِ إِنَّ اللَّهَ بِكُلِّ شَيْءٍ عَلِيمٌ﴾

“E i parenti alcuni vengono prima di altri nella Legge di Allah. In verità, Allah è Onnisciente riguardo a tutte le cose” [Al-Anfal: 75].

Mantenere vivi i legami di parentela è una benedizione nella vita e un aumento della ricchezza, attraverso il quale Allah concede onore. Il mantenimento dei legami di parentela è un atto di adorazione di grande valore ed è tra i migliori atti; Amr ibn Dīnār¹ (che Allah lo abbia in misericordia) disse: “Non c'è passo, dopo l'adempimento dei doveri obbligatori, che sia più meritevole di ricompensa di un passo verso i parenti”².

Il tuo parente è una parte di te, se sei gentile con lui, significa essere gentile con te stesso; invece, se sei avaro con lui, vuol dire essere avaro con te stesso. Allah ha creato il legame di parentela e gli ha dato un nome che deriva dal Suo stesso nome³, e il nostro Signore ha promesso di mantenere legame con chi lo mantiene: **“Sei soddisfatta se mantengo legame con chi ti mantiene e se taglio legame con chi ti taglia?” Essa disse: “Sì, certamente”, Egli disse: “Allora, che sia così per te”** Concordato da al-Bukhari e Muslim⁴.

¹ Egli è: Abū Muḥammad ‘Amr bn Dīnār il loro mawal al-Jumḥī, makkano, al-Athram, nato durante il califfato di Mu‘āwiya nell'anno (45 d.H.) o (46 d.H.) e morto nell'anno (126 d.H.). Sīrat A‘lām al-Nubalā’ (5/300), Tad.H.kirat al-Ḥuffāz li-l-D.H.ahabī (1/85).

² Makārim al-Akhlāq li-Ibn Abī l-Dunyā (p. 82).

³ Questo nella lingua araba.

⁴ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo chi mantiene i legami di parentela, Allah mantiene i suoi legami con lui, numero (5987), e da Muslim, Sezione sulla

E “Il legame di parentela è appeso al Trono; dice: 'Colui che mi mantiene, lo manterrò, e colui che mi taglia, lo taglierò'” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Mantenere i legami di parentela, con il permesso di Allah, allontana le avversità del tempo, e per ordine di Allah, solleva le calamità dalle persone. Sappi che colui con cui il Misericordioso mantiene legame riceverà ogni bene e non verrà abbandonato da nessuno, mentre chi viene respinto dall'Onnipotente non verrà sostenuto da alcun essere umano e vivrà in miseria e angoscia.

pietà filiale, sul legame di parentela e sulle buone maniere, capitolo sul legame di parentela e sulla proibizione di tagliarlo, numero (2554), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo chi mantiene i legami di parentela, Allah mantiene i suoi legami con lui, numero (5989), e da Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulle buone maniere, capitolo sul legame di parentela e sulla proibizione di tagliarlo, numero (2555), dal ḥadīth di ‘Ā’isha, che Allah sia compiaciuto di lei.

Come posso mantenere i legami di parentela?

I legami di parentela si mantengono visitandosi regolarmente, onorandosi a vicenda, visitando i parenti malati, agevolando le difficoltà di coloro che sono in situazioni difficili e informandosi sulle loro condizioni.

Nell'era moderna, i mezzi di comunicazione aiutano a compiere quest'atto di devozione; il contatto prolunga il ponte di affetto e amore, la corrispondenza mantiene l'amicizia e il trasmettere il saluto rinnova l'impegno.

Approfitta di ogni mezzo lecito per rafforzare i legami con i tuoi parenti nell'adempimento di quest'atto di adorazione.

Chiamare i tuoi parenti, indirizzarli, consigliarli e offrire loro supporto è più obbligatorio che con gli altri. Allah l'Altissimo dice:

﴿وَأَنْذِرْ عَشِيرَتَكَ الْأَقْرَبِينَ﴾

“E avverti i tuoi parenti più stretti” [Ash-Shu'ara':214].

I miei parenti mi trattano male

I parenti non sono tutti uguali nel mantenere i legami di parentela, nell'affetto e nella misericordia. Il mantenimento dei legami di parentela è un grande atto di adorazione che non si fa in base al comportamento delle persone, né si abbandona a causa della negligenza dei parenti; invece, un musulmano mantiene vivi i legami di parentela anche se questi vengono interrotti dall'altra parte, non per reciprocità, ma per adorare Allah l'Altissimo. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Colui che mantiene i legami di parentela non è colui che ricambia, ma colui che, quando vengono trascurati nei suoi confronti, lui mantiene”** Riportato da al-Bukhari¹.

I parenti idolatri del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) gli inflissero molte sofferenze, eppure egli mantenne i legami con loro e disse: **“Solo che avete legame, e lo manterrò come si deve”** Riportato da Muslim². E Allah l'Onnipotente gli dice, nonostante lo combattano:

﴿قُلْ لَا أَسْأَلُكُمْ عَلَيْهِ أَجْرًا إِلَّا الْمَوَدَّةَ فِي الْقُرْبَىٰ﴾

“Di: Non vi chiedo alcun compenso per questo, tranne l'affetto per i legami di parentela” [Ash-Shura: 23].

Se un parente si comporta male con te, ricambia col bene, e questo è il rimedio prescritto dalla Legge islamica; perché la cattiva azione della persona maleducata deve essere contrastata

¹ Sezione sulla buona condotta, capitolo colui che mantiene i legami di parentela non è colui che riceve contraccambio, numero (5991), dal ḥadīth di ‘Abd Allāh bn ‘Amr bn al-‘Āṣ, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

² Sezione sulla fede, capitolo riguardo al detto dell'Altissimo: “E ammonisci i tuoi parenti più prossimi” [Cor. 26:214], numero (204), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

con le buone maniere, infatti in questo comportamento c'è elevatezza e nobiltà agli occhi di Allah e onore tra le Sue creature, trattenendo l'anima al cedere alle sue bassezze. Allah l'Onnipotente dice:

﴿أَدْفَعْ بِالْيَدِ هِيَ أَحْسَنُ السَّبِيَّةِ﴾

“Respingi, con le buone maniere, il male” [Al-Mu'minun: 96], e non raggiunge questo carattere solo colui che si rende umile davanti ad Allah.

Un altro bene da compiere nel caso i parenti si comportino male con te è sopprimere la rabbia, infatti, è una delle caratteristiche delle persone che entreranno il Paradiso; Allah l'Altissimo dice:

﴿وَسَارِعُوا إِلَىٰ مَغْفِرَةٍ مِّن رَّبِّكُمْ وَجَنَّةٍ عَرْضُهَا السَّمَاوَاتُ وَالْأَرْضُ أُعِدَّتْ لِلْمُتَّقِينَ *
الَّذِينَ يُنْفِقُونَ فِي السَّرَّاءِ وَالضَّرَّاءِ وَالْكَاطِمِينَ الْغَيْظَ وَالْعَافِينَ عَنِ النَّاسِ
وَاللَّهُ يُحِبُّ الْمُحْسِنِينَ﴾

“Affrettatevi verso il perdono dal vostro Signore e un Paradiso vasto quanto i cieli e la terra, preparato per i timorati di Allah, coloro che elargiscono durante la prosperità e l'avversità, che sopprimono la rabbia e perdonano gli altri. E Allah ama coloro che fanno il bene” [Āl 'Imran: 133-134].

Ricambiare il male con il male porta ad abbandonare l'atto di mantenere i legami di parentela, e fomenta la discordia e il cadere nelle insidie di Satana e nelle sue trame. Un uomo si rivolse al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e disse: “O Messaggero di Allah, ho dei parenti con i quali: mantengo i legami vivi, ma mi trascurano; tratto loro bene, ma mi trattano male; e sono paziente con loro, ma sono maleducati con me” Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Se è come dici, è come se tu stessi versando su di loro cenere calda; e**

Allah continuerà a sostenerti contro di loro finché persevererai in questo” Riportato da Muslim¹.

¹ Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulle buone maniere, capitolo sul legame di parentela e sulla proibizione di tagliarlo, numero (2558), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

A decorative border consisting of a double-line rectangular frame with intricate, interlocking knot-like patterns at each of the four corners.

Il matrimonio

I vantaggi del matrimonio

La moglie è il rifugio che Allah ha preparato per l'uomo in cui egli può stabilirsi; dice l'Altissimo:

﴿وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَ لَكُمْ مِنْ أَنْفُسِكُمْ أَزْوَاجًا لِتَسْكُنُوا إِلَيْهَا وَجَعَلَ بَيْنَكُمْ مَوَدَّةً وَرَحْمَةً ۗ إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يَتَفَكَّرُونَ ۝﴾

“E tra i Suoi segni è che ha creato per voi, dalle vostre stesse anime, mogli affinché troviate riposo in loro, e ha posto tra voi amore e misericordia. In ciò vi sono certamente segni per coloro che riflettono” [Ar-Rum: 21]; così, Allah il Glorioso e l'Esaltato ha menzionato che la moglie è un rifugio.

E la ha assimilata a un vestito; ha detto il Sublime:

﴿أَحَلَّ لَكُمْ لَيْلَةَ الصَّيَامِ الرَّفَثُ إِلَى نِسَائِكُمْ هُنَّ لِبَاسٌ لَكُمْ وَأَنْتُمْ لِبَاسٌ لَهُنَّ ۗ﴾

“Vi è concesso passare la notte in cui si digiuna, avere rapporti con le vostre mogli; esse sono un vestito per voi, e voi siete un vestito per loro” [Al-Baqarah: 187]. Quale dei due è meglio per il giovane? Avere un abito con cui coprirsi e un rifugio in cui ripararsi, oppure rimanere nudo e solo senza dimora?

Il matrimonio per i giovani rafforza la mente, aumenta la virilità e dà sicurezza nella società. La moglie è un aiuto nell'obbedienza e un sostegno nelle difficoltà della vita. Quindi, giovane, non esitare a deciderti a entrare nella porta del matrimonio, sperando nella felicità.

Le caratteristiche della moglie

Le qualità interiori di una donna e la bontà del suo comportamento non si manifestano nella loro realtà se non dopo il matrimonio. Quante donne sono state lodate per le loro qualità, solo per scoprire il contrario dopo? L'Islam ha indirizzato chi cerca il matrimonio a scegliere una donna di religione, che realizzi gli scopi del matrimonio legittimo; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Una donna viene sposata per quattro motivi: per la sua ricchezza, per la sua nobiltà, per la sua bellezza e per la sua religione. Scegli la donna religiosa e avrai successo”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

E metti la religiosità come cosa fondamentale nella scelta della sposa, così come l'elevatezza del suo carattere, la finezza del suo comportamento e la gentilezza del suo sorriso. La bellezza del suo aspetto, insieme alla sua religiosità e al suo carattere, è completezza delle sue qualità. Se una donna possiede religione, ricchezza, nobiltà e bellezza, allora queste sono quattro qualità che, se si trovano in una donna, saranno una grande fortuna. Tuttavia, non dare la priorità alla bellezza sulla religione; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il mondo è un bene temporaneo e il miglior bene temporaneo di esso è una moglie virtuosa”** Riportato da Muslim².

Prima di chiedere la mano, prenditi il tempo per informarti sul carattere dei suoi genitori, poiché il loro carattere è alla base della

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sul matrimonio, capitolo sugli idonei nella religione, numero (5090), e da Muslim, Sezione sull'allattamento, capitolo sulla raccomandazione di sposare una donna religiosa, numero (1466), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sull'allattamento, capitolo il miglior piacere della vita terrena è la donna virtuosa, numero (1467), dal ḥadīth di 'Abd Allāh b. 'Amr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

conoscenza del carattere della tua futura moglie. Un difetto nel carattere di uno di loro potrebbe avere un effetto negativo su di lei.

Far sposare i figli e le figlie

La caratteristica predominante nelle società è l'imitazione reciproca, il che è un errore. La religione islamica ha principi stabiliti e fondamenta solide, quindi non abbiamo bisogno di imitare gli altri. La nostra religione ci incoraggia a sposare i giovani, sia maschi che femmine, per i benefici evidenti che ne conseguono e per prevenire i pericoli prevedibili. Il Creatore conosce meglio le Sue creature, e nell'Islam c'è il detto del nostro Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“O giovani, chiunque di voi sia in grado di provvedere al matrimonio, che si sposi; perché è più efficace nel tenere gli sguardi casti e nel proteggere le parti intime. E chi non ne è capace, che digiuni, perché sarà un freno per lui”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Se ci fosse un male nel matrimonio dei giovani, la pura legge islamica non avrebbe incoraggiato il loro matrimonio. La regola stabilita nella legge islamica è che “ogni cosa che Allah ha ordinato, Egli la ama e la approva”; quindi, se Allah ama il matrimonio dei giovani maschi e femmine, perché i genitori esitano a farli sposare?

Nella società ci sono molti problemi e disgrazie causate dal ritardo del matrimonio, e non c'è rimedio a questo se non nel matrimonio stabilito da Allah; in esso si realizzano castità, protezione e rettitudine.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sul digiuno, capitolo sul digiuno per chi teme per sé stesso il celibato, numero (1905), e da Muslim, Sezione sul matrimonio, capitolo sulla raccomandazione del matrimonio per chi ha la forza per esso e il sostentamento, e dell'impegno di chi è incapace di provvedere al sostentamento di digiunare, numero (1400), dal ḥadīth di 'Abd Allāh bn Mas'ūd, che Allah sia compiaciuto di lui.



Il buon carattere

L'elevatezza del carattere

Il buon carattere attira i cuori, e con la buona eloquenza e l'elevatezza del carattere, le persone sono attratte. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) chiamava alla fede attraverso il suo comportamento e le sue interazioni; c'era un giovane ebreo che serviva il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e si ammalò. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) lo visitò, si sedette accanto alla sua testa e gli disse: “**Convertiti all'Islam**”. Il ragazzo guardò suo padre che era lì e gli disse: “Obbedisci a Abū al-Qāsim (il soprannome del Profeta)”. Il ragazzo si convertì all'Islam, e il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) uscì dicendo: “**Lode ad Allah che lo ha salvato dal fuoco**” Riportato da al-Bukhari¹.

Il buon carattere non richiede grandi spese o sforzi; il buon carattere consiste nel mostrare un volto sereno, fare il bene e astenersi dal nuocere.

Abbellirsi con le buone maniere, le nobili qualità, la giusta guida e il buon comportamento è la caratteristica di coloro che hanno virtù e nobiltà. Le migliori persone sono quelle con il miglior carattere; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**I migliori tra di voi sono coloro con il miglior carattere**” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

La nostra religione ordina nobili azioni e vieta le cattive. L'elevatezza di una persona si ottiene attraverso la religione, il

¹ Sezione sui funerali, capitolo se il bambino si converte all'Islam e muore, si prega su di lui, numero (1356), dal ḥadīth di Anas, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulle virtù, capitolo sulla descrizione del Profeta, che gli elogi e la pace di Allah siano su di lui, numero (3559), e da Muslim, Sezione sulle virtù, capitolo sulla sua grande timidità, che gli elogi e la pace di Allah siano su di lui, numero (2321), dal ḥadīth di ‘Abd Allāh bn ‘Amr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

carattere e l'educazione. Raffinare le anime aiuta a costruire i cuori ed è prova di lodevoli questioni.

Il buon carattere è un atto di adorazione?

Il buon carattere è uno degli atti di adorazione più nobili, e molte persone ne sono ignare. Ibn Rajab, possa Allah aver pietà di lui, disse: “Molti pensano che il timore si realizzi solo con l’osservanza dei doveri verso Allah e non con i doveri verso i Suoi servi”¹.

Abu Huraira, che Allah sia compiaciuto di lui, ha detto: “È stato chiesto al Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) quale fosse il motivo principale per cui le persone entrano in Paradiso. Egli rispose: **Il timore verso Allah e il buon carattere**” Riportato da at-Tirmidhi².

La fede di una persona non è completa senza il buon carattere. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**I credenti con la fede più completa sono quelli con il carattere migliore, e i migliori tra voi sono quelli che sono i migliori nei confronti delle loro mogli**” Riportato da at-Tirmidhi³.

Il buon carattere, unito alla fede, fa sì che una persona raggiunga i livelli più alti del Paradiso. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Garantisco una casa nella periferia del Paradiso a chi abbandona le dispute, anche se ha ragione; una casa al centro del Paradiso a chi abbandona la menzogna, anche se scherza; e una casa nel punto più alto del Paradiso a chi migliora il proprio carattere**” Riportato da Abu Dawud⁴.

¹ Jāmi‘ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam (1/454).

² Capitoli della pietà filiale e del legame di parentela, capitolo di ciò che è giunto sulla bontà del carattere, numero (2004).

³ Capitoli sull’allattamento, capitolo di ciò che è giunto sul diritto della donna su suo marito, numero (1162), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

⁴ Sezione sulla buona condotta, capitolo sulla bontà del carattere, numero (4800), dal ḥadīth di Abū Umāma, che Allah sia compiaciuto di lui.

La somma di tutto ciò che è buono si trova nel buon carattere. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“La virtuosità è il buon carattere”** Riportato da Muslim¹.

Anas ibn Malik, che Allah sia compiaciuto di lui, descrive il carattere del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dicendo: “Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) aveva il miglior carattere tra le persone” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

Il carattere del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) era grandioso e nobile, e il suo Signore lo descrisse dicendo:

﴿وَأَنَّكَ لَعَلَىٰ خُلُقٍ عَظِيمٍ﴾

“In verità, tu sei di un immenso carattere” [al-Qalam: 4]. Il suo volto era sempre sorridente e rassicurante, non era mai accigliato o sgradevole. Jarir ibn 'Abdullah³, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Da quando mi sono convertito all'Islam, il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non mi ha mai visto senza sorridere al mio viso” Riportato da al-Bukhari nel Adab al-Mufrad⁴.

Le persone con buon carattere e fede saranno le più vicine al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) nel Giorno

¹ Sezione sulla virtuosità, delle preghiere e delle buone maniere, capitolo sul significato della virtuosità e del peccato, numero (2553), dal ḥadīth di al-Nawwās b. Sam‘ān al-Anṣārī, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo sul soprannome per il bambino e prima che nasca per l'uomo, numero (6203), e da Muslim, Sezione sulle virtù, capitolo il Messaggero di Allah, che gli elogi e la pace di Allah siano su di lui, fu il migliore delle persone per bontà di carattere, numero (2310).

³ Egli è: Abū ‘Abd Allāh Jarīr bn ‘Abd Allāh bn Jābir al-Bajalī, si convertì all'Islam prima della morte del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, di quaranta giorni, e morì nell'anno (51 d.H.). Asad al-Ghāba fī Ma‘rifat al-Ṣaḥāba (1/333).

⁴ Capitolo sul sorriso, (p. 97), numero (250).

del Giudizio. Egli disse: **“Tra voi, coloro che mi sono più cari e vicini a me nel Giorno della Resurrezione, coloro che hanno il carattere migliore”** Riportato da at-Tirmidhi¹.

Alcune persone trascurano i diritti degli altri e pensano che la perfezione nell'adorazione sia solo nel rettificare la relazione tra loro e il loro Creatore, ma non tra loro e le altre creature. Ibn Rajab, possa Allah aver pietà di lui, disse: “Spesso coloro che si dedicano all'adempimento dei doveri verso Allah, all'amore verso di Lui, alla Sua reverenza e alla Sua obbedienza, trascurano completamente i diritti degli altri, o sono negligenti in questo. Unire l'adempimento ai doveri verso Allah e quelli verso i Suoi servi è un atto estremamente caro e può essere realizzato solo dai più completi tra profeti e veritieri”².

Riunire tra doveri verso Allah e verso i Suoi servi non è facile per tutti i servi. Al-Muhasibi³, possa Allah aver pietà di lui, disse: “Ci sono tre cose rare o inesistenti: un bel volto unito alla castità, un buon carattere unito alla religiosità e una buona compagnia unita alla lealtà”⁴.

¹ Capitoli sulla pietà filiale e sul legame di parentela, capitolo su ciò che è giunto sulle virtù morali, numero (2018).

² Jāmi‘ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam (1/454).

³ Egli è: Abū ‘Abd Allāh al-Hārith bn Asad al-Muḥāsibī al-Baghdādī, morì nell'anno (243 d.H.). Siyar A‘lām al-Nubalā’ (12/110), Ṭabaqāt al-Shāfi‘iyya (1/59).

⁴ Jāmi‘ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam (1/454).

Vestirsi di sincerità

La sincerità è una delle più grandi virtù morali e una delle più nobili qualità umane, ed è alla base della fede; attraverso di essa, si manifestano la grandezza, la determinazione e l'elevazione. Gli uomini che sono esempi e i fedeli credenti si adornano di sincerità, per esempio Abū Bakr al-Ṣiddīq¹ (Allah sia compiaciuto di lui) che non ha mai mentito nella sua vita.

Dice Mus‘ab ibn az-Zubayr² (Allah sia compiaciuto di lui) descrivendo Abū Bakr al-Ṣiddīq (Allah sia compiaciuto di lui): “La comunità musulmana è concorde nel chiamarlo al-Ṣiddīq (il Veritiero) perché fu il primo a credere nel Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) e rimase costantemente sincero, non mostrando mai male o esitazione in nessuna situazione”³.

Allah ha ordinato al Suo Messaggero di basare il suo ingresso e la sua uscita sulla sincerità:

﴿وَقُلْ رَبِّ أَدْخِلْنِي مُدْخَلَ صِدْقٍ وَأَخْرِجْنِي مُخْرَجَ صِدْقٍ
وَأَجْعَلْ لِي مِنْ لَدُنْكَ سُلْطٰنًا نَّصِيرًا﴾

“Di’: Signore, rendi il mio ingresso sincero e la mia uscita sincera e concedimi da Te, prova salda che mi sostenga” [Al-Isrā’: 80].

La sincerità è un segno di nobiltà per coloro che la possiedono;

¹ Egli è: Abū Bakr ‘Abd Allāh bn ‘Uthmān bn ‘Āmir al-Taymī al-Qurashī, il Veritiero, compagno del Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, suo successore, e il più vicino delle persone a lui, morì nell'anno (13 d.H.). Al-Istī‘āb fī Ma‘rifat al-Aṣḥāb (3/963), Asad al-Ghāba fī Ma‘rifat al-Ṣaḥāba (3/84).

² Egli è: Abū ‘Īsā Miṣ‘ab bn al-Zubayr bn al-‘Awwām al-Asadī al-Qurashī, morì nell'anno (72 d.H.) all'età di quarant'anni. Siyar A‘lām al-Nubalā’ (4/140).

³ Ta’rīkh al-Khulafā’ (p. 26).

ornandosi con essa, il servo raggiunge il livello dei virtuosi. Quando vedi un uomo sincero nel suo parlare e nel suo agire, aspettati la sua elevazione e altezza.

Il servo è obbligato alla sincerità in tutte le circostanze; dice al-Junayd¹ (Allah abbia pietà di lui): “La vera sincerità significa: che tu sia sincero in una situazione in cui solo la menzogna può salvarti.”²

Se ti orni di sincerità, sappi che ciò è uno dei grandi doni di Allah su di te; dice Ibn al-Qayyim (Allah abbia pietà di lui): “Non c’è dono che Allah possa concedere a un servo, dopo l'Islam, migliore della sincerità, che è il nutrimento con di cui si nutre l'Islam e la sua vita, e nessuna calamità con cui possa essere afflitto più grande della menzogna, che è la malattia e la rovina dell'Islam”³.

Nell'Giorno del Giudizio, solo la sincerità salverà il servo; il Glorioso ha detto:

﴿قَالَ اللَّهُ هَذَا يَوْمٌ يَنْفَعُ الصَّادِقِينَ صِدْقُهُمْ لَهُمْ جَنَّاتٌ تَجْرِي مِنْ تَحْتِهَا الْأَنْهَارُ خَالِدِينَ فِيهَا أَبَدًا رَضِيَ اللَّهُ عَنْهُمْ وَرَضُوا عَنْهُ ذَلِكَ الْفَوْزُ الْعَظِيمُ﴾

“Allah dirà: Questo è giorno in cui beneficeranno i sinceri delle loro sincerità, per loro ci saranno giardini sotto i quali scorrono i fiumi, in cui rimarranno eternamente, Allah sarà soddisfatto di loro e loro saranno soddisfatti di Lui; quella è la grande vittoria” [Al-Mā'idah: 119].

Attaccati alla sincerità nel tuo parlare e nel tuo agire per raggiungere il grado dei sinceri nel Paradiso.

¹ Egli è: Abū l-Qāsim al-Junayd bn Muḥammad bn al-Junayd al-Nahāwandī al-Qawārīrī, nato nell'anno (220 e poco) e morì nell'anno (297 d.H.). Ṭabaqāt al-Ṣūfiyya (p. 129), Siyar A'lām al-Nubalā' (14/66).

² Madārij al-Sālikīn (2/265).

³ Zād al-Ma'ād (3/517).

Mantenere le promesse

Mantenere le promesse è una delle qualità di coloro che possiedono nobiltà d'animo, mentre non mantenerle è mettere in dubbio la completezza della virilità, una disobbedienza al Signore dei mondi e un segno di disprezzo verso gli altri. Solo i peggiori tra gli esseri umani possiedono tale caratteristica.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“I segni dell'ipocrita sono tre: quando parla, mente; quando promette, manca alla promessa; e quando gli viene affidato qualcosa, tradisce.”** Concordato tra al-Bukhari e Muslim¹; ha aggiunto Muslim: **“Anche se osserva il digiuno, prega e afferma di essere un musulmano”**.

Chi rompe una promessa disobbedisce ad Allah; il Glorioso ha detto:

﴿وَلَا تَقْرَبُوا مَالَ الْيَتِيمِ إِلَّا بِالَّتِي هِيَ أَحْسَنُ حَتَّىٰ يَبْلُغَ أَشُدَّهُ وَأَوْفُوا بِالْعَهْدِ إِنَّ الْعَهْدَ كَانَ مَسْئُولًا﴾

“Non avvicinatevi ai beni dell'orfano, se non in modo corretto, finché egli raggiunga la maturità, e mantenete gli impegni, perché di essi si sarà chiamati a rendere conto” [Al-Isrā': 34]; quindi, è tuo dovere mantenere gli impegni e realizzare le promesse.

Se qualcuno fa una promessa e la lega alla volontà di Allah, ma dentro di se intende di non mantenerla, ciò è considerato un mancato adempimento della promessa; Ibn Rajab (Allah abbia pietà di lui) ha detto: “Questa è la peggiore forma di mancato adempimento. Se qualcuno dice: 'Farò questo, se Allah vuole', ma

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla fede, capitolo sui segni dell'ipocrita, numero (33), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla spiegazione delle qualità dell'ipocrita, numero (59), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

non ha intenzione di farlo, questo è considerato menzogna e un mancato adempimento della promessa, come detto da al-Awzā'ī¹.

¹ Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (2/482). Al-Awzā'ī è: Abū 'Amr 'Abd al-Raḥmān bn 'Amr b. Yaḥmād al-Awzā'ī, nato nell'anno (88 d.H.) e morì nell'anno (157 d.H.). Siyar A'lām al-Nubalā' (7/107).

I Messaggeri e il servizio delle persone

Essere al servizio delle persone e sforzarsi per alleviare le loro difficoltà sono tra le caratteristiche dei profeti e dei messaggeri, e loro sono i primi in questo. Il generoso Yusuf, la pace sia su di lui, nonostante ciò che i suoi fratelli gli avevano fatto, li ha aiutati nei loro bisogni.

E quando Musa, la pace sia su di lui, giunse all'acqua di Madian, trovò un gruppo di persone che attingevano acqua e, accanto a loro, due donne che sembravano deboli; così sollevò la pietra dal pozzo e diede loro da bere finché i loro greggi si dissetarono. Egli inoltre intercedette presso il suo Signore affinché suo fratello Harun diventasse un profeta, dicendo:

﴿وَلَجَعَلْ لِي وَزِيرًا مِّنْ أَهْلِي﴾

“E dammi un consigliere dalla mia famiglia” [Taha: 29]. Ibn Kathir, che Allah abbia misericordia di lui, nella sua esegesi¹ disse: “Alcuni dei Salaf (predecessori) dissero: nessuno ha fatto un favore più grande a suo fratello come Musa con Harun, la pace sia su di loro entrambi, poiché intercedette per lui finché Allah lo fece un profeta e un messaggero insieme a lui per il Faraone e il suo popolo; per questo motivo Allah l'Altissimo disse riguardo a Musa:

﴿وَكَانَ عِنْدَ اللَّهِ وَجِيهًا﴾

“Ed aveva da Allah grande valore” [Al-Ahzab: 69].”

Khadija², che Allah sia compiaciuto di lei, descrisse il nostro

¹ (6/236).

² Ella è: Umm al-mu'minīn Khadija bint Khuwaylid bn Asad al-Asadiyya al-Qurashiyya, fu la prima a credere in Allah e nel Suo messaggero, e da lei egli, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, ebbe tutti i suoi figli tranne Ibrāhīm, morì (3 a.H.) o si disse: (4 a.H.). Al-Istī'āb fi Ma'rifat al-Ashāb (4/1817).

profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) dicendo: “Tu mantieni i legami di parentela, dici la verità, sopporti il peso (dei problemi), guadagni l’introvabile, ospiti il visitatore e aiuti nelle difficoltà al bene” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Il nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) quando gli veniva chiesto di un bisogno, non rifiutava aiutare colui che chiedeva; Jabir, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non gli è mai stato chiesto di fare qualcosa e ha risposto 'no'” Concordato da al-Bukhari e Muslim²; la vita terrena ha poco valore per rifiutare chi la chiede.

Su questo nobile cammino, procedettero i Compagni del Profeta e i devoti; infatti, Omar, che Allah sia compiaciuto di lui, si prendeva cura delle vedove, fornendo loro acqua³.

Zubaid, che Allah abbia misericordia di lui, quando era una notte piovosa, prendeva una torcia di fuoco e girava tra le anziane del quartiere, chiedendo: “È ceduta la vostra casa? Avete bisogno di fuoco?” Poi, al mattino, tornava a visitare le anziane del quartiere e chiedeva: “Avete bisogno di qualcosa dal mercato? Desiderate qualcosa?”⁴

Anche Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, si prodigava con grande impegno per soddisfare i bisogni dei musulmani⁵.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, capitolo come iniziò la rivelazione al Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, numero (3), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sull'inizio della rivelazione al Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, numero (160), dal ḥadīth di ‘Ā’isha, che Allah sia compiaciuto di lei.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo sulla bontà del carattere, generosità, e su ciò che è odiato dell'avarizia, numero (6034), e da Muslim, Sezione sulle virtù, capitolo mai disse di no Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, a ciò che gli fu chiesto e sulla sua abbondante generosità, numero (2311).

³ Lo menzionò Ibn Rajab in *Jāmi‘ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam* (2/295).

⁴ *Ṣifat al-Ṣafwa* (2/56).

⁵ *Al-‘Uqūd al-Durriyya* (p. 134).

Soddisfare i bisogni delle persone

I doni di Allah non sono mai stati attirati e i Suoi castighi allontanati come attraverso: l'obbedienza a Lui, avvicinandosi a Lui e facendo del bene alla Sua creazione. La vera religione consiste nella conoscenza e l'applicazione, quindi ordina alla devozione sincera nel culto e il buon comportamento. Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Chi adora Allah e fa del bene alle persone, questo sta compiendo i suoi doveri verso Allah e verso i Suoi servi realizzando la devozione sincera nel culto per Lui”¹.

Soddisfare i bisogni delle persone è prosperità nel tempo e nell'azione e una causa per facilitare ciò che è difficile. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chi facilità le cose per chi è in difficoltà, Allah gli renderà le cose facili in questa vita e nell'aldilà**” Riportato da Muslim².

La legge islamica incoraggia la cooperazione tra le persone, il soddisfacimento dei loro bisogni e lo sforzo per alleviare le loro difficoltà; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Chiunque allevia una delle difficoltà di un credente in questo mondo, Allah allevierà una delle difficoltà per lui nel Giorno del Giudizio.**” Riportato da Muslim³.

Attraverso la generosità e la gentilezza verso gli altri, si ottiene buona fine e si evita brutta morte; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**La gentilezza verso le persone**

¹ Al-Fatāwā (1/53).

² Sezione sul ricordo, sulla preghiera, sul pentimento e sul istighfar, capitolo sulla ricompensa nell'adunarsi per recitare il Corano e per il ricordo, numero (2699), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Parte del ḥadīth precedente.

protegge il suo praticante dai pericoli, dalle calamità e dalle rovine, e le persone del bene in questo mondo saranno le persone del bene nell'aldilà.” Riportato da al-Hakim¹.

E il soddisfare i bisogni altrui è un atto di carità offerto; dice Ibn 'Abbas, che Allah sia compiaciuto di entrambi: “Chiunque si incammina per soddisfare il bisogno del proprio fratello, avrà per ogni passo compiuto, la ricompensa di una carità”².

E il soddisfare i bisogni delle persone è una chiave per il bene e intralciarli è porta ai mali; dice Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui: “La ragione, la tradizione, la natura e le esperienze delle nazioni, nonostante le differenze di razza, credo e costumi, indicano che: avvicinarsi al Signore del creato, cercare il Suo compiacimento, e anche la bontà e la benevolenza nei confronti del Suo creato, sono tra le cause più grandi che portano a ogni bene, mentre il loro contrario è tra le cause maggiori che portano a ogni male”³.

E il bene è il tesoro dell'eternità, lo sforzo nelle questioni delle persone è purezza dei nobili cuori, mentre l'indolenza verso le virtù è una brutta compagnia, e l'amore per la vanità e il riposo porta a un pentimento che supera ogni piacere.

Ed è tra le calamità, per coloro che hanno grandi aspirazioni, il fatto che le persone non si rivolgano a loro per soddisfare i loro bisogni; dice Hakim ibn Hizam⁴, che Allah sia compiaciuto di lui: “Non c'è mattina in cui non trovo nessuno alla mia porta con un bisogno, se non so che questo è calamità”⁵.

¹ Nel Mustadrak (1/213), numero (429), dal ḥadīth di Anas bn Mālik, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Lo menzionò Ibn Rajab in Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (2/90).

³ Al-Jawāb al-Kāfī (p. 30).

⁴ Egli è: Abū Khālīd Ḥakīm bn Ḥizām bn Khuwaylid al-Asadī al-Qurashī, nacque tredici anni, o dodici anni, prima dell'Anno dell'Elefante, morì nell'anno (54 d.H.) durante il califfato di Mu'āwiya, che Allah sia compiaciuto di lui. Al-Istī'āb fī Ma'rifat al-Aṣḥāb (1/362).

⁵ Siyar A'lām al-Nubalā' (3/51).

E servendo le persone e soddisfacendo i loro bisogni si attirano e si avvicinano i loro cuori; disse il poeta¹:

Fai del bene alle persone e conquisterai i loro cuori,
perché spesso la gentilezza rende schiavo l'uomo.

¹ Ed egli è: Abū l-Faḥ al-Bustī. 'Unwān al-Ḥikam - incluso in "Matūn Ṭālib al-'Ilm, al-Mustawā ar-Rābi'" - a cura nostra (p. 70).

L'umiltà

Il vero valore risiede nella vicinanza ad Allah, e la distinzione si ottiene attraverso il timore:

﴿يَا أَيُّهَا النَّاسُ إِنَّا خَلَقْنَاكُمْ مِنْ ذَكَرٍ وَأُنْثَىٰ وَجَعَلْنَاكُمْ شُعُوبًا وَقَبَائِلَ لِتَعَارَفُوا إِنَّ أَكْرَمَكُمْ عِنْدَ اللَّهِ أَتَقْوَىٰ إِنَّ اللَّهَ عَلِيمٌ خَبِيرٌ﴾

“O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e vi abbiamo reso popoli e tribù affinché vi conosciate. In verità, il più nobile tra voi, agli occhi di Allah, è il più timoroso. In verità, Allah è onnisciente e ben informato” [Al Hujurat: 13].

L'ostentazione nell'abbigliamento e nell'aspetto non conta nulla agli occhi di Allah; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“In verità, Allah non guarda le vostre immagini e le vostre ricchezze, ma guarda i vostri cuori e le vostre azioni”** Riportato da Muslim¹.

Disprezzare gli altri a causa della loro povertà, della loro bassa posizione sociale o del loro aspetto poco attraente è una debolezza della mente, una carenza nella comprensione e una mancanza di fede.

La vita e le sue attrazioni, la ricchezza, la posizione sociale e l'ostentazione girano tra le creature; quanti poveri si sono arricchiti! E quanti disprezzati sono stati onorati! Colui che disprezza gli altri si teme per lui che svaniscano i doni che ha tra ricchezza, posizione sociale, status e aspetto.

L'umiltà con le creature è segno di una fede sana, di una mente

¹ Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla proibizione di opprimere, abbandonare, disprezzare, versare il sangue, l'onore e i beni di un musulmano, numero (2564) dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

completa e di un cuore tenero; disse Ibn Rajab (che Allah abbia misericordia di lui): “Può darsi che molti di coloro che hanno un bell'aspetto, ricchezza, posizione o autorità nel mondo abbiano un cuore privo di timore, mentre colui che non ha nulla di tutto ciò possa avere un cuore colmo di timore, ed è più nobile agli occhi di Allah; anzi, ciò è quello che succede di più, come si trova nei due Sahih¹ da Haritha ibn Wahb² (che Allah sia compiaciuto di lui), che il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Vi informo degli abitanti del Paradiso: ogni debole e umile, se giurasse su Allah, Allah lo soddisferebbe; vi informo degli abitanti dell'Inferno: ogni crudele, grasso dal passo arrogante e superbo”**³.

Nell'umiltà c'è l'elevazione in questa vita e nell'aldilà; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Nessuno si rende umile per amore di Allah senza che Allah lo innalzi”** Riportato da Muslim⁴.

Ad esempio, lo Sheikh dei sapienti del hadith, Abu Musa al-Madini⁵ (che Allah abbia misericordia di lui), insegnava il Corano ai bambini su tavolette, nonostante la grandezza del suo rango e l'importanza della sua posizione.

Sappi che l'umile è colui che, quando vede qualcuno, dice:

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo sulla superbia, numero (6071), e da Muslim, Sezione sul Paradiso e della descrizione dei suoi piaceri e dei suoi abitanti, capitolo l'Inferno vi entrano i prepotenti, il Paradiso vi entrano i deboli, numero (2853).

² Egli è: Hāritha bn Wahb al-Khuzā'ī, fratello di 'Ubayd Allāh bn 'Umar bn al-Khaṭṭāb da parte della madre. Al-Istī'āb fī Ma'rifat al-Aṣḥāb (1/308).

³ Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (2/276).

⁴ Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla raccomandazione al perdono e all'umiltà, numero (2588), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

⁵ Egli è: Abū Mūsā Muḥammad bn 'Umar bn Aḥmad al-Madīnī al-Isbahānī al-Shāfi'ī, nacque nell'anno (501 d.H.), e morì nell'anno (581 d.H.). Ṭabaqāt al-Shāfi'īyya al-Kubrā (6/160).

“Questo è migliore di me”; disse Al-Shafi'i¹ (che Allah abbia misericordia di lui): “Il più nobile tra le persone è colui che non vede il proprio rango, e il più generoso tra loro è colui che non vede la propria generosità”².

¹ Egli è: Abū ‘Abd Allāh Muḥammad bn Idrīs bn al-‘Abbās al-Muṭṭalibī al-Qurashī, ash-Shāfi‘ī, uno degli Imām delle quattro scuole giuridiche, nacque nell'anno (150 d.H.), e morì nell'anno (204 d.H.). *Ḥilyat al-Awliyā’ wa Ṭabaqāt ash-Aṣfiyā’* (9/63).

² *Siyar A‘lām al-Nubalā’* (10/99).

Il brutto aspetto della menzogna

La menzogna è la chiave dell'ipocrisia e la sua base, ed è una delle caratteristiche più specifiche delle persone vili; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“I segni dell’ipocrita sono tre: quando parla, mente; quando promette, manca alla promessa; e quando gli viene affidato qualcosa, tradisce.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Non è stato altro che la menzogna di Iblis (Satana) a far espellere Adamo ed Eva dal Paradiso; Allah, l'Eccelso, disse riguardo a Iblis:

﴿وَقَاسَمَهُمَا إِنِّي لَكُمَا لَمِنَ النَّاصِحِينَ﴾

“E giurò a loro entrambi: 'In verità, sono per voi consigliere’” [Al-A'raf: 21].

I sapienti hanno considerato la condizione del bugiardo peggiore di quella degli animali; Sheikh al-Islam [Ibn Taymiyyah] disse: “Il bugiardo è peggiore dell’animale muto”².

La menzogna porta alla rovina nella vita terrena e in quella ultraterrena; Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Ogni brutta opera, che sia essa esterna o interna, ha origine dalla menzogna. Allah castiga il bugiardo privandolo delle sue utilità e benefici, mentre premia l'uomo sincero concedendogli il successo nel conseguimento dei suoi interessi nella vita terrena e in quella ultraterrena. Non c'è niente di meglio della sincerità per ottenere i benefici di questa vita e dell'altra, e niente di peggio della menzogna per causare la loro rovina e danno”³.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla fede, capitolo sui segni dell'ipocrita, numero (33), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla spiegazione delle qualità dell'ipocrita, numero (59), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Majmū‘ Fatāwā Shaykh al-Islām (20/74).

³ Al-Fawā'id (p. 136).

Se il danno causato dalla menzogna fosse solo che ti priva del grado della veridicità nell'aldilà, sarebbe sufficiente considerarlo un male. Infatti, il grado della veridicità non può essere raggiunto da un bugiardo. Evita la menzogna nel tuo discorso; essa ti condurrà alla viltà, allontanerà da te gli amici, farà sì che le persone ti detestino e metterà in guardia contro di te nei rapporti interpersonali.

Allontanarsi dall'invidia

L'invidia è una malattia dell'anima e spesso si verifica tra persone dello stesso livello sociale, a causa dell'ostilità di uno verso l'altro o a causa della superiorità dell'altro. È uno dei principali strumenti del diavolo e un'abominevole caratteristica degli ebrei. Allah ha detto:

﴿أَمْ يَحْسُدُونَ النَّاسَ عَلَىٰ مَا آتَاهُمُ اللَّهُ مِن فَضْلِهِ ۗ فَقَدْ آتَيْنَا آلَ إِبْرَاهِيمَ الْكِتَابَ وَالْحِكْمَةَ
وَآتَيْنَاهُم مَّا كَانُوا يَسْتَعْجِلُونَ﴾

“O provano invidia verso le persone per ciò che Allah ha concesso loro dalla Sua grazia? In verità, abbiamo dato alla famiglia di Abramo il Libro e la sapienza, e abbiamo concesso loro un grande regno.” [Al-Nisa': 54]. L'invidia è un fuoco che brucia coloro che ne sono afflitti e li pone sotto il castigo di Allah. È stato detto: “Maledetta sia l'invidia, quanto è giusta! Inizia dall'invidioso e lo uccide!”¹.

È stato anche detto: “I primi tre peccati con cui si è disobbedito ad Allah sono: l'avidità, l'orgoglio e l'invidia; l'avidità da Adamo, l'orgoglio da Iblis (Satana) e l'invidia da Qabil (Caino), quando uccise Habil (Abele).”²

L'invidia è un tipo di ostilità verso Allah, poiché l'invidioso detesta i doni che Allah ha concesso al Suo servo, mentre Allah lo ha amato e lui desidera che tali doni siano tolti, mentre Allah odia tale atteggiamento. L'invidioso va contro Allah nella Sua volontà, la Sua scelta, il Suo amore e il Suo odio.

L'invidia è in contrasto con la fratellanza nella religione; Il

¹ Al-Mustaṭraf fī Kull Fann Mustazraf (p. 305).

² Majmū' Fatāwā Shaykh al-Islām (10/126).

Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Non invidiatevi l'un l'altro, non fate offerte per alzare il prezzo e voi non intendete comprare, non odiatevi l'un l'altro, non voltatevi le spalle e non intralciate nelle vendite degli altri con vendite; e siate servi di Allah fratelli.”** Riportato da Muslim¹.

L'invidioso odia il favore che Allah concede ai Suoi servi, è disprezzato tra le persone, ama l'auto-glorificazione e odia il beneficio degli altri. Muawiya bin Abi Sufyan² (che Allah sia compiaciuto di entrambi) disse: “Posso accontentare tutte le persone tranne colui che invidia i doni; perché l'unica cosa che lo soddisfa è la rimozione di quel dono.”³

Ibn al-Qayyim, possa Allah averne pietà, disse: “L'invidioso è nemico delle benedizioni, cioè delle benedizioni di Allah, e nemico dei Suoi servi, è detestato sia da Allah che dalle persone e mai gli verrà dato il potere e né sarà consolato; poiché le persone mettono al potere solo coloro che desiderano fare del bene a loro.”⁴

Il nobile non è invidioso ma sono le persone di seconda categoria. Allah, Onnipotente e Glorioso, può benedire l'invidiato con la benedizione per la quale è stato invidiato, concedendogli essa un'altra volta o aumentandola. Sheikh al-Islam, possa Allah averne pietà, disse: “Il suo odio per la benedizione di Allah sul Suo servo è una malattia, poiché quella benedizione potrebbe tornare all'invidiato e più grande di prima, e potrebbe ottenere qualcosa di simile a quella benedizione per qualcuno simile a quell'invidiato.”⁵

¹ Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla proibizione di opprimere, abbandonare, disprezzare, versare il sangue, l'onore e i beni di un musulmano, numero (2564), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Egli è: Abū ‘Abd al-Raḥmān Mu‘āwiya bn Abī Sufyān bn Sakhbara al-Umawī al-Qurashī, si convertì all'Islam prima della conquista della Mecca all'età di 18 anni, e morì nell'anno (60 d.H.). Ma‘rifat al-Ṣaḥāba li-Abī Nu‘aym (5/2496).

³ Al-Mujālasah wa Jawāhir al-‘Ilm (3/50).

⁴ Badā’i‘ al-Fawā’id (2/237).

⁵ Majmū‘ Fatāwā Shaykh al-Islām (10/112).

Chiunque trovi invidia nel suo cuore per gli altri, dovrebbe combattere la tentazione con timore e pazienza. Rajaa bin Haywah¹, possa Allah averne pietà, disse: “Non c’è servo che aumenti il ricordo della morte se non abbandona l’invidia e la gioia.”²

Dovresti lavorare per rimuovere l’invidia dal tuo cuore e fare del bene all’invidiato; manifestando generosità nei suoi confronti, pregando per lui, diffondendo le sue virtù, e impegnandoti a rimuovere ciò che senti in te stesso riguardo all’invidia verso di lui, fino a raggiungere un livello in cui desideri che il tuo fratello musulmano sia migliore e più virtuoso di te; Ibn Rajab, possa Allah averne pietà, disse: “Questo è uno dei livelli più alti della fede, e colui che lo raggiunge è il credente completo, che ama per il suo fratello ciò che ama per se stesso.”³

L’invidiato è trattato ingiustamente ed è obbligato a essere paziente e timoroso; deve essere paziente di fronte al danno causato dall’invidioso e deve perdonare e passare oltre, poiché ciò lo innalzerà.

Ibn al-Qayyim, possa Allah averne pietà, disse: “Tra le cause più difficili e pesanti per l’anima, e solo colui che ha una grande favore da Allah può aver successo, c’è lo spegnimento del fuoco dell’invidioso, dell’oppressore e del molestatore attraverso la gentilezza verso di lui; ogni volta che il danno, il male, l’oppressione e l’invidia aumentano, la tua gentilezza verso di lui, il tuo consiglio sincero e la tua compassione per lui aumentano.”⁴

¹ Egli è: Rajā’ bn Ḥaywa bn Jarwal al-Kindī, morì nell’anno (112 d.H.). *Siyar A’lām al-Nubalā’* (4/557).

² *Ḥilyat al-Awliyā’ wa Ṭabaqāt al-Aṣfiyā’* (5/173).

³ *Jāmi’ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam* (2/263).

⁴ *Badā’i’ al-Fawā’id* (2/243).

Attenzione alla maldicenza

Chi tiene in alta considerazione sé stesso la protegge e la custodisce, mentre chi la disprezza le dà libero sfogo e allenta le redini, gettandola nei vizi e non preservandola dalle cadute. Le persone hanno difetti, imperfezioni, errori e colpe; quindi, non pensare di sapere ciò che gli altri non sanno, o di aver compreso ciò che gli altri non riescono a comprendere e il coronato di successo è colui che i suoi difetti lo distraggono dai difetti degli altri.

La maldicenza attira le cattive azioni; Dice al-Hasan al-Basri, che Allah abbia pietà di lui: “Giuro su Allah, la maldicenza consuma la religione di un uomo più velocemente di quanto la scabbia consumi il suo corpo”¹, e tra le cose strane è che l’uomo non parli male di qualcuno se non di chi è superiore a lui, mentre per chi è inferiore a lui, la misericordia prevale sulla maldicenza.

L'Islam combatte l’ego e stabilisce come punizione per la maldicenza che le tue buone azioni siano date a chi ne è vittima e tutto ciò scoraggia dalla maldicenza; Ibn al-Mubarak, che Allah abbia pietà di lui, dice: “Se dovessi parlare male di qualcuno, parlerei male dei miei genitori, perché sono loro i più degni di ricevere le mie buone azioni”². La maldicenza è un fuoco che divora le buone azioni come il fuoco divora la legna.

A causa della durezza del cuore e della corruzione della lingua che la maldicenza provoca, i sapienti temono per sé stessi; Dice Abu 'Asim³, che Allah abbia pietà di lui: “Da quando ho capito che

¹ Iḥyā' 'Ulūm al-Dīn (3/143).

² Al-Ad.H.kār li-l-Nawawī (p. 340).

³ Egli è: Abū 'Āsim al-Ḍaḥḥāk bn Mukhallad bn al-Ḍaḥḥāk al-Shaybānī al-Baṣrī, nacque nell'anno (120 d.H.), e morì nell'anno (212 d.H.). Ṭabaqāt al-Ḥuffāz li-l-Suyūṭī (p. 159).

la maldicenza è proibita, non ho più parlato male di nessuno”¹.

Pertanto, proteggi la tua lingua dall'attaccare l'onore delle persone e dall'utilizzare parole sgradevoli e spregevoli, così sarai di animo puro, amato dalle creature e avvicinato al Creatore.

¹ Al-Kawākib al-Durriyya fī Sharḥ Ṣaḥīḥ al-Bukhārī (2/15).



Il buon compagno

I vantaggi di un compagno virtuoso

La persona è influenzata dalla compagnia che frequente e viene conosciuto a seconda di questo. Il musulmano da solo si indebolisce nel culto del suo Signore; per questo, ha bisogno di un compagno che rafforzi la sua determinazione nel cammino verso il suo Signore; infatti, l'amicizia ha un grande valore nell'Islam.

I Profeti, e in particolare i migliori tra gli inviati, avevano compagni, ad esempio 'Isa (Gesù), la pace sia su di lui, disse:

﴿مَنْ أَنْصَرَنِي إِلَى اللَّهِ﴾

“Chi sono i miei sostenitori per [la causa di] Allah?” [As-Saff:14], cioè, chi mi aiuterà nella missione di invitare ad Allah¹. Il nostro Profeta Muhammed (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) aveva un compagno nella sua vita; Allah il Glorioso disse:

﴿إِذْ يَقُولُ لِصَاحِبِهِ لَا تَحْزَنْ إِنَّ اللَّهَ مَعَنَا﴾

“Quando disse al suo compagno: 'Non essere triste, Allah è con noi’” [At-Tawbah:40]; qui Allah il Magnifico informa che il nostro Profeta aveva un compagno, e il Profeta stesso disse: **“Se dovessi rendere qualcuno come khalil (amico intimo), avrei reso Abu Bakr khalil (amico intimo), tuttavia lui è mio fratello e mio compagno”** Concordato da al-Bukhari e Muslim².

¹ Tafsīr Ibn Kathīr (2/45).

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sui compagni del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, capitolo sul detto del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: " **Se dovessi rendere qualcuno come khalil (amico intimo)**", numero (3656), dal ḥadīth di Ibn 'Abbās, che Allah sia compiaciuto di entrambi, e da Muslim, Sezione sulle virtù dei compagni, che Allah l'Altissimo sia compiaciuto di loro, capitolo sulle virtù di Abū Bakr al-

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) visitava il suo compagno Abu Bakr nella sua casa due volte al giorno; Aisha, che Allah sia compiaciuto di lei, disse: “Non ricordo che i miei genitori abbiano fatto altro che seguire la religione, e nessun giorno passava senza che il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ci venisse a trovare due volte: la mattina e la sera” Riportato da al-Bukhari¹.

Un buon compagno ti protegge quando sei assente e mostra il suo affetto quando sei presente, ti avvicina al tuo Signore, ti guida verso il bene, ti ricorda quando dimentichi e ti incoraggia quando sei distratto. Non sentirai mai da lui altro che parole gentili e non vedrai altro che azioni buone. Scegli sulla tua strada un consigliere sincero nella tua compagnia, che ti aiuti quando vacilli e rafforzi la tua determinazione quando sei debole; e ricordati di aumentare la frequenza dei giusti, delle persone buone, generose, con nobili caratteristiche, timore di Allah, conoscenza e buone maniere.

¹Siddīq, che Allah sia compiaciuto di lui, numero (2383), dal ḥadīth di ‘Abd Allāh bn Mas‘ūd, che Allah sia compiaciuto di lui.



La fratellanza in Allah

Ogni legame nella vita si trasforma in inimicizia nell'aldilà, eccetto ciò che è per l'amore di Allah; Egli dice:

﴿الْأَخْلَاءُ يَوْمَئِذٍ بَعْضُهُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ إِلَّا الْمُتَّقِينَ﴾

“Gli amici quel giorno saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i timorati di Allah” [Az-Zukruf: 67]; Ibn Kathir, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto nel suo Tafsir (interpretazione del Corano): “Ovvero, ogni amicizia e compagnia per qualcosa diversa da Allah si trasformerà in inimicizia nel Giorno del Giudizio, eccetto ciò che era per l'amore di Allah, l'Onnipotente e il Maestoso; poiché è eterno per la Sua eternità”¹.

Allah ama coloro che si amano per Lui, coloro che si uniscono nella Sua obbedienza; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“C'era un uomo che andò a trovare un fratello in un'altra città, Allah inviò un angelo nel suo cammino. Quando l'angelo lo incontrò, gli chiese: 'Dove stai andando?' L'uomo rispose: 'Voglio vedere mio fratello in questa città'. L'angelo chiese: 'Hai qualche cosa da portargli?' L'uomo rispose: 'No, tranne che lo amo per Allah'. L'angelo disse: 'Sono il messaggero di Allah per te, per dirti che Allah ti ama come tu lo hai amato per Lui ’”** Riportato da Muslim².

L'amore per Allah è un amore sicuro, privo di inganno, lontano da tradimento o abbandono, in cui non si temono insidie, nascosto dagli interessi mondani, eterno con l'eternità di Allah, e lui, sia Glorificato, è vivo e che non muore.

¹ (7/237).

² Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sul valore dell'amore per Allah, numero (2567), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

La fratellanza in Allah è un atto di adorazione facile e mescolato con piacere e compagnia, che cresce con la fede, la sincerità, la custodia dei segreti, il portare beneficio al proprio fratello, proteggerlo dal male e si purifica il suo affetto con il sincero discorso, il rifiuto dell'invidia, l'astensione dall'inganno o dalla malizia. Il segno della sua sincerità è la lealtà, la fiducia e il regalo; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Scambiatevi regali e amerete l'un l'altro”** Riportato da Al-Bukhari in Al-Adab Al-Mufrad¹.

La completezza della fede è legata a essa; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Giuro su Colui che ha la mia anima nelle Sue mani, non entrerete in Paradiso finché non crederete, e non crederete finché non vi amerete. Non vi indico qualcosa che, se lo farete, vi amerete l'un l'altro? Diffondete il saluto di pace tra voi”** Riportato da Muslim².

La raffigurazione reale di essa sarebbe: un corpo unico con cuori diversi; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“I credenti sono come un solo uomo”** Riportato da Muslim³, e ha detto: **“I credenti nel loro amore reciproco, nella loro misericordia e nella loro compassione sono come: un corpo che quando un organo soffre, tutto il corpo ne risente attraverso febbre e insonnia”** Concordato da al-Bukhari e Muslim⁴.

¹ Capitolo sull'accettare i regali, (p. 208), numero (594), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sulla fede, capitolo sul mostrare che non entrerà nel Paradiso se non i credenti, e che l'amore dei credenti fa parte della fede, e che la diffusione del saluto di pace è causa per ottenerlo, numero (54), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

³ Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla misericordia, solidarietà e sul sostegno reciproco tra i credenti, numero (2586), dal ḥadīth di an-Nu'mān bn Bashīr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

⁴ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla buona condotta, capitolo sulla misericordia verso le persone e il bestiame, numero (6011), e da Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame

E poiché i credenti sono fratelli, sono stati ordinati di comportarsi tra loro in modo che i loro cuori si uniscano e si radunino, e di astenersi da ciò che porta alla divisione e alla discordia tra i loro cuori.

di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla misericordia, solidarietà e sul sostegno reciproco tra i credenti, numero (2586), dal ḥadīth di an-Nu‘mān bn Bashīr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

Il cattivo compagno

Il cattivo compagno ha un'influenza sulla religione, sul comportamento, sull'educazione, sulla morale e sulle aspirazioni delle persone; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“L'uomo è a seconda della religione del suo amico intimo; quindi, che guardi chi sceglie come amico intimo”** Riportato da Abu Dawud¹.

Il danno causato dalla cattiva compagnia è evidente, e a causa del suo effetto negativo sull'essere umano, l'Islam mette in guardia dal frequentare queste persone, proibisce di stare con loro e impone l'emigrazione verso una società retta. Allah dice nel Corano:

﴿إِنَّ الَّذِينَ تَوَفَّيْنَاهُمُ الْمَلَائِكَةَ ظَالِمِينَ أَنْفُسِهِمْ قَالُوا فِيمَ كُنْتُمْ قَالُوا كُنَّا مُسْتَضْعَفِينَ فِي الْأَرْضِ قَالُوا أَلَمْ تَكُنْ أَرْضُ اللَّهِ وَسِعَةً فَتُهَاجِرُوا فِيهَا فَأُولَئِكَ مَأْوَاهُمْ جَهَنَّمُ وَسَاءَتْ مَصِيرًا﴾

“Diranno gli angeli a coloro a cui prenderanno le loro anime ed erano ingiusti con loro stessi: 'Cosa facevate?' Risponderanno: 'Eravamo oppressi sulla terra.' Gli diranno: 'Non era la terra di Allah abbastanza vasta per emigrare in essa?' Per costoro la dimora sarà l'Inferno, ed è una terribile destinazione” [An-Nisa: 97].

La natura umana è soggetta a essere influenzata rapidamente da coloro con cui si entra in contatto; possono essere influenzati persino dagli animali; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“L'orgoglio e l'arroganza si trovano in “coloro che alzano le loro voci” (coloro che si occupano dei cammelli) che vivono nelle regioni desertiche, mentre la**

¹ Sezione sulla buona condotta, capitolo su colui che bisogna frequentare, numero (4833), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

tranquillità si trova tra i pastori di pecore” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha informato che tra i cammellieri c'è orgoglio, presunzione e arroganza, mentre tra i pastori di pecore c'è tranquillità e umiltà. Se un essere umano può essere influenzato da un animale che non ha intelligenza e che non capisce il significato della sua voce, nonostante le differenze nel cibo e nella bevanda, cosa pensi dell'influenza di un altro essere umano che ti parla e capisce ciò che dici? Può anche indurti a seguire i suoi desideri e abbellire per te i piaceri carnali, non è forse vero che ne sarai influenzato?

Il cattivo compagno ti allontana dal tuo Signore e cerca le tue debolezze. È vicino a te nella prosperità e lontano da te nell'avversità. Insegue i suoi piaceri e se ti interponi tra lui e ciò che desidera, ti scarta.

Il cattivo compagno ti danneggia fino all'ultimo respiro della tua vita. Se vuoi capire la realtà di ciò, rifletti sulla storia dello zio del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), Abu Talib, mentre stava morendo e accanto a lui cattiva compagnia. Quando la morte si avvicinò ad Abu Talib, il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) venne da lui e accanto a lui c'erano Abdullah ibn Abi Umayya e Abu Jahl, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) gli disse: **“Di': 'la ilha illa Allah (Non c'è vera divinità oltre Allah)', una parola che userò a favor tuo davanti ad Allah”**, ma gli dissero: “Vuoi lasciare il credo di Abdul Muttalib?”, cioè: “Non convertirti all'Islam; rimani nell'infedeltà”. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) insistette, ma loro continuarono a opporsi.

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sull'inizio della creazione, capitolo la migliore ricchezza di un musulmano è un gregge che segue nei picchi delle montagne, numero (3301), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla distinzione dei fedeli tra loro nella quantità di fede, e la prevalenza di fede sta negli abitanti dello Yemen, numero (52), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

L'ultima cosa che disse fu: “Sono sulla via di Abdul Muttalib” e rifiutò di dire: “la ilha illa Allah (Non c'è vera divinità oltre Allah)” Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Guarda l'ansia sincera e premurosa del consigliere che desidera il bene del proprio zio, mentre giace sul letto di morte e spera nella sua salvezza dall'inferno; i cattivi compagni, invece, non ebbero pietà per la debolezza del morente e rimasero accanto a lui, istigandolo all'infedeltà fino alla fine della sua vita. Erano certi che sarebbe finito all'inferno e sapevano che se lo avessero lasciato morire nell'Islam, non gli avrebbe fatto alcun male, perché sarebbe morto comunque, ma questo è il modo di agire di un cattivo compagno.

Il danno causato dal cattivo compagno si manifesta in vari modi; per questo il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) lo paragonò a chi soffia nel focolare (per attizzare il fuoco), il cui danno ti colpisce in ogni situazione. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Il buon compagno e il cattivo compagno sono come il portatore di muschio e colui che soffia nel focolare. Il portatore di muschio (stando in sua compagnia) potrebbe dartene, oppure potresti comprarne da lui, oppure potresti (stando con lui) sentirne il piacevole profumo; mentre colui che soffia nel focolare, invece, potrebbe bruciare i tuoi vestiti o far sì che tu senta cattivo odore”** Concordato da al-Bukhari e Muslim².

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sui funerali, capitolo se il pagano dicesse al momento della morte: **“la ilha illa Allah (Non c'è vera divinità oltre Allah)”**, numero (1360), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo il principio della fede è dire: **“la ilha illa Allah (Non c'è vera divinità oltre Allah)”**, numero (24), dal ḥadīth di al-Musayyab, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sui sacrifici e sulla caccia, capitolo sul muschio, numero (5534), e da Muslim, Sezione sulla pietà filiale, sul legame di parentela e sulla buona condotta, capitolo sulla raccomandazione di frequentare le persone pie e di evitare i compagni malvagi, numero (2628), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

Il cattivo compagno porta danni evidenti a tutti, ti invita alla pigrizia nel culto e nelle virtuose opere, e alla negligenza nello svolgimento dei doveri della tua vita, abbassa le tue ambizioni elevate, non ti solleva verso l'eccellenza, e non ti allontana dalle bassezze mondane.

Il cattivo compagno si oppone alle tue ambizioni elevate e ai tuoi desideri felici; ha persino un impatto sul tuo aspetto esterno; danneggiando la tua reputazione e la tua posizione nella società.

“Se ti unisci a un gruppo di persone, scegli i migliori tra loro, e non stare con i peggiori, altrimenti ti abbasserai al loro livello.”¹

Pertanto, evita il cattivo compagno prima di pentirtene nell'aldilà per averlo frequentato:

﴿وَيَوْمَ يَعَضُّ الظَّالِمُ عَلَى يَدَيْهِ يَقُولُ يَلَيْتَنِي اتَّخَذْتُ مَعَ الرَّسُولِ سَيْبِلًا * يَا وَيْلَتَى لَيْتَنِي لَمْ أَتَّخِذْ
فُلَانًا خَلِيلًا * لَقَدْ أَضَلَّنِي عَنِ الذِّكْرِ بَعْدَ إِذْ جَاءَنِي وَكَانَ الشَّيْطَانُ لِلْإِنْسَانِ خَذُولًا﴾

“E il giorno in cui l'ingiusto si morderà le mani, dirà: 'Ah, se solo avessi seguito la via del Messaggero! Oh, guai a me! Se solo non avessi preso quel tale come amico intimo! Mi ha traviato dal Ricordo dopo che mi era giunto, e Satana abbandona l'uomo” [Al-Furqan: 27-29], e segui il consiglio del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) nella scelta della compagnia: **“Non frequentare nessuno tranne un credente, e che non mangi il tuo cibo se non un timorato”** Riportato da Abū Dāwūd².

¹ Adab al-Dunyā wa-l-Dīn li-l-Māwardī (p. 165).

² Sezione sulla buona condotta, capitolo su colui che bisogna frequentare, numero (4832), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

La società non mi spinge a compiere atti di obbedienza

Alcune società sono cambiate molto; si è diffusa in alcune di esse: la menzogna, il mancato rispetto delle promesse, il taglio dei legami di parentela, la disobbedienza ai genitori, la pigrizia nel compiere atti di obbedienza, la mancanza di astensione dai dubbi, la competizione delle persone nel loro mondo materiale, l'inimicizia tra loro a causa di ciò e la competizione in essa con totale disattenzione a quello che riguarda l'aldilà.

Allah Onnipotente ha raccontato le storie dei profeti, le loro condizioni, il loro carattere e il loro culto, e ci ha comandato di seguire il loro esempio e di imitare quello in cui erano finché non contraddicono la nostra legge islamica; ha detto:

﴿أُولَئِكَ الَّذِينَ هَدَى اللَّهُ فَبِهِدْيِهِمُ اقْتَدِهْ﴾

“Quelli sono coloro che Allah ha guidato, quindi segui la loro guida” [Al-An'am: 90]; ad esempio, ha menzionato a proposito della casa virtuosa -Zakariya (Zaccaria), suo figlio e sua moglie - la loro reclusione a Allah, e la loro corsa per compiere ogni buona azione; Egli disse:

﴿فَأَسْتَجَبْنَا لَهُ وَوَهَبْنَا لَهُ يَحْيَىٰ وَأَصْلَحْنَا لَهُ وَرَوْجَهُ ۗ إِنَّهُمْ كَانُوا يُسْئِرُونَ فِي
الْخَيْرَاتِ وَيَدْعُونَنَا رَغَبًا وَرَهَبًا ۗ وَكَانُوا لَنَا خَشِيعِينَ﴾

“Così risponderemo alla sua preghiera e gli concederemo Yahya (Giovanni) e cambiammo in meglio sua moglie per lui. In verità, erano soliti affrettarsi nelle buone azioni e ci invocavano con desiderio e timore, ed erano umili nei nostri confronti” [Al-Anbiyaa: 90].

Quindi, se vedi la società indirizzarsi verso caratteristiche

dell'ipocrisia come mancare alle loro promesse, ricorda che Allah ha lodato Ismaele, figlio del suo Khalil (amico intimo), per la sua fedeltà nella promessa, dicendo di lui:

﴿وَأَذْكُرْ فِي الْكِتَابِ إِسْمَاعِيلَ إِنَّهُ كَانَ صَادِقَ الْوَعْدِ وَكَانَ رَسُولًا نَبِيًّا﴾

“E ricorda nel Libro Ismaele, certamente era sincero nella promessa ed era un messaggero e un profeta” [Maryam: 54].

E nel caso in cui le persone siano avare con il loro denaro e si allontanino dalla generosità, ricorda ciò che il Sublime ha rivelato sulla generosità di Abramo, quando si diresse di nascosto verso la sua famiglia, portando un vitello grasso e tenero, e lo offrì a soli tre ospiti; e anche il nostro Profeta Muhammad, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), quando un uomo gli chiese denaro, gli diede un gregge di pecore tra due montagne¹.

E se ti senti angosciato dal verificarsi di deviazioni in alcune società, dalla mancanza di pudore di alcune persone e dagli sforzi di alcuni giovani per stabilire relazioni proibite, ricorda che ci sono tra i servi di Allah coloro a cui Allah ha concesso bellezza e nobiltà - e le donne lo invitavano all'immoralità - e nonostante questo si astennero da essa; anzi, preferirono la prigione all'immoralità, e oltre a questo, sono stati messi in prigione per non aver ceduto; Allah Onnipotente disse riguardo a Yusuf, pace su di lui:

﴿قَالَتْ فَذَلِكُنَّ الَّذِي لُمْتُنَنِي فِيهِ وَلَقَدْ رَاوَدتُّهُ عَنِ نَفْسِهِ فَأَاسْتَعَصَمَ مِنِّي وَآلَمَ بِمَا أَمْرُهُ

لِيَسْجَنَ تَ وَيَكُونَا مِنَ الصَّغِيرِينَ﴾

“Disse (la moglie di ‘Aziz): Ecco quello su cui mi riprovavate; in verità, ho cercato di sedurlo, ma si è astenuto. E se non fa quello che gli ordino, sarà sicuramente imprigionato e sarà tra i disprezzati” [Yusuf: 32].

¹ Trasmesso da Muslim, Sezione sulle virtù, capitolo non è mai stato chiesto qualcosa al Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, e lui ha detto: "No", e sulla sua grande generosità, numero (2312), dal ḥadīth di Anas bn Mālik, che Allah sia compiaciuto di lui.

Fai degli inviati di Allah su di loro la pace, la tua guida alla castità e alla purezza, poiché la protezione dell'onore del giovane e la sua vittoria sulle passioni sono una corona sulla sua fronte.

Nel caso il mondo si apre a certe persone, e vengono portati i servitori per servirli e le loro case, potrebbe l'anima essere tentata dall'orgoglio e dall'arroganza. Se senti ciò in te stesso, dì all'anima: Oh anima, con calma, il più nobile degli uomini per discendenza, il più venerabile per valore e il più alto agli occhi di Allah, ha munto la sua pecora, servito sé stesso, rattoppato il suo sandalo¹, e dormito su stuoia fino a che lasciò segno sul suo fianco², che gli elogi di Allah e la pace siano su lui.

E nel mezzo del tumulto della vita difficile e delle molte interazioni con le creature di Allah, potrebbero commettere errori nei tuoi confronti che siano parole o atti involontari; in quel momento, eleva le tue qualità attraverso il perdono e la tolleranza verso chi ti ha fatto del male, e ricorda che c'è chi è stato gettato in un pozzo da solo e in un esilio solitario, mentre era un giovane adolescente e nonostante queste cospirazioni, ha perdonato coloro che gli hanno fatto grande male e ha detto loro:

﴿قَالَ لَا تَنْبِئَ عَلَيْكُمْ أَيُّوْمَ يَعْفِرُ اللَّهُ لَكُمْ وَهُوَ أَرْحَمُ الرَّاحِمِينَ﴾

“Nessun biasimo su di voi oggi, che Allah vi perdoni, ed Egli è il più misericordioso dei misericordiosi” [Yusuf: 92].

E se vedi l'aumento della diffusione della disobbedienza dei genitori e il mancato rispetto dei loro diritti dilagare; imita Yahya,

¹ Trasmesso da Aḥmad nel al-Musnad, numero (24903), dal ḥadīth di ‘Ā’isha, che Allah sia compiaciuto di lei.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sul vestiario, capitolo su ciò che il Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, indossava e sui tappeti che usava, numero (5843), e da Muslim, Sezione sul divorzio, capitolo riguardo al periodo di attesa, sull'astensione dalle donne e sul lasciarle scegliere, numero (1479), dal ḥadīth di ‘Umar bn al-Khaṭṭāb, che Allah sia compiaciuto di lui.

la pace sia su di lui, nella sua devozione ai suoi genitori; Allah ha detto di lui:

﴿وَوَسْرًا بُولَدَيْهِ وَلَمْ يَكُنْ جَبَّارًا عَصِيًّا﴾

“E devoto ai suoi genitori, non era né arrogante né ribelle”
[Maryam: 14].



L'invito ad Allah

Il valore dell'invito ad Allah

La migliore delle azioni e la più virtuosa agli occhi di Allah è invitare a Lui, glorificato sia, e la parola del predicatore è la migliore delle parole nella bilancia di Allah; ha detto l'Altissimo:

﴿وَمَنْ أَحْسَنُ قَوْلًا مِّمَّنْ دَعَا إِلَى اللَّهِ وَعَمِلَ صَالِحًا وَقَالَ إِنِّي مِنَ الْمُسْلِمِينَ﴾

“E chi è oratore migliore di colui che invita ad Allah, compie opere virtuose e dice: 'Io sono tra i sottomessi'” [Fussilat: 33].

È il metodo dei profeti e dei loro seguaci; disse Allah:

﴿قُلْ هَذِهِ سَبِيلِي أَدْعُو إِلَى اللَّهِ عَلَى بَصِيرَةٍ أَنَا وَمَنِ اتَّبَعَنِي وَسُبْحَانَ اللَّهِ وَمَا أَنَا مِنَ الْمُشْرِكِينَ﴾

“Di': 'Questa è la mia via, invito ad Allah con profonda conoscenza, io e coloro che mi seguono. Gloria ad Allah! E non sono tra gli idolatri'” [Yusuf: 108].

Per ogni azione compiuta dalla persona guidata attraverso di te, avrai parte nella ricompensa; disse il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chiunque guidi a un bene, avrà la stessa ricompensa di colui che lo compie”** Riportato da Muslim¹.

L'invito ad Allah è uno dei principi su cui si basa questa religione, ed è il percorso della salvezza, e il nostro Signore ha menzionato che l'uomo è perdente, a meno che non adempia a quattro doveri: credere in Allah, compiere opere buone, raccomandarsi reciprocamente la verità e la pazienza in questo; ed Allah l'Altissimo ha menzionato questi in un'intera sura:

¹ Libro riguardo all'autorità, capitolo sul valore dell'aiutare chi combatte per la causa di Allah con mezzo di trasporto o altro, e del prendere cura della sua famiglia, numero (1893), dal ḥadīth di Abū Mas'ūd al-Anṣārī, che Allah sia compiaciuto di lui.

﴿وَالْعَصْرِ * إِنَّ الْإِنْسَانَ لَفِي خُسْرٍ * إِلَّا الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ وَتَوَاصَوْا بِالْحَقِّ وَتَوَاصَوْا بِالصَّبْرِ﴾

“Per il Tempo! L'uomo è certamente in perdizione, tranne coloro che credono e compiono opere virtuose e si raccomandano reciprocamente la verità e la pazienza” [Al-'Asr: 1-3].

Invita ad Allah con saggezza, pazienza e buon monito, e non esitare a invitare gli altri, se vedi che qualcuno è riluttante a pregare, guidarlo a compierla è un invito, ricordare al disobbediente ai suoi genitori la punizione della disobbedienza è una guida, e il consiglio a chi interrompe i legami di parentela è un consiglio.

Amo invitare ad Allah, ma non sono eloquente, cosa dovrei fare?

L'eloquenza, la chiarezza e l'espressione non sono una condizione per chiamare ad Allah; il Conversatore del Misericordioso, Mose (pace su di lui), aveva lingua pesante per esprimersi e chiese ad Allah dicendo:

﴿وَأَحْلَلْ عُقْدَةً مِّن لِّسَانِي﴾

“E sciogli il nodo dalla mia lingua” [Taha: 27], e il suo nemico faraone si prese gioco di lui dicendo:

﴿أَفَرَأَيْتَ إِنَّا خَيْرٌ مِّنْ هَذَا الَّذِي هُوَ مَهِينٌ وَلَا يَكَادُ يُبِينُ﴾

“Sono io migliore di questo ignobile e che quasi non riesce a parlare chiaramente” [Az-Zukhruf: 52] cioè: non riesce né a parlare e né a discutere secondo il suo parere¹.

Eppure, la sua comunità è diventata la più numerosa dopo quella di Muhammed (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui); quindi, trasmetti ciò che ti è stato dato tra conoscenza ed eloquenza secondo le tue capacità e sforzi, e non lasciare che la tua timidezza ti impedisca di trasmettere il bene agli altri.

L'invito ad Allah non è limitato a un monito su un pulpito o a un consiglio in un incontro; la chiamata a Lui è variegata; ad esempio, ammonire l'individuo (per il peccato compiuto) è un invito, sostenere le porte del bene col denaro è un invito, facilitare la strada all'invito ad Allah è un invito, e così facendo che la società diventa, nonostante le sue diverse categorie, predicatori attraverso il denaro, la penna e la lingua.

¹ Tafsīr Ibn Kathīr (5/282).

Il consiglio

Gli esseri umani sono predisposti a debolezze e difetti, e alla base della religione vi è il dare consigli alle creature e il celare i loro difetti. Il Profeta ((che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui)) disse: **“La religione è an-Nasihah¹”**. Gli chiedemmo: “Verso chi, o Messaggero di Allah?”. Rispose: **“Allah, il Suo Libro, il Suo Messaggero, i leader dei musulmani e la loro gente comune.”** Riportato da Muslim².

Il consiglio è uno dei principi fondamentali per riformare la società e i Messaggeri di Allah, su di loro la pace, si sono distinti nel dare consigli ai loro popoli. Allah ha detto riguardo a Noè, su di lui la pace:

﴿أُبَلِّغُكُمْ رِسَالَاتِ رَبِّي وَأَنْصَحُ لَكُمْ وَأَعْلَمُ مِنَ اللَّهِ مَا لَا تَعْلَمُونَ﴾

“Vi trasmetto i messaggi del mio Signore e vi do consigli sinceri, e conosco attraverso Allah cose che voi non sapete”. [Al-A'raf: 62].

E Allah ha detto riguardo a Hud, su di lui la pace:

﴿أُبَلِّغُكُمْ رِسَالَاتِ رَبِّي وَأَنَا لَكُمْ نَاصِحٌ أَمِينٌ﴾

“Vi trasmetto i messaggi del mio Signore e sono per voi un consigliere affidabile”. [Al-A'raf: 68].

E Allah ha detto riguardo a Salih, su di lui la pace:

¹ Questa parola ha diversi significati tra quali: il consiglio, la purezza e in questo caso significa il compimento dei doveri verso Allah, il Suo libro ecc. e il consiglio verso i musulmani

² Sezione sulla fede, capitolo sulla spiegazione che la religione è **an-Nasihah**, numero (55), dal ḥadīth di Tamīm al-Dārī, che Allah sia compiaciuto di lui.

﴿فَتَوَلَّى عَنْهُمْ وَقَالَ يَنْفَوِرُ لَقَدْ أَبْلَغْتُكُمْ رِسَالَاتِ رَبِّي وَنَصَحْتُ لَكُمْ وَلَكِنْ لَا تُحِبُّونَ النَّصِيحِينَ﴾

“Si allontanò da loro e disse: O mio popolo, vi ho trasmesso il messaggio del mio Signore e vi ho dato consigli sinceri. Ma voi non amate coloro che vi danno consigli sinceri.” [Al-A'raf: 79].

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, giurarono fedeltà al Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) su questo principio. Jarir ibn Abd Allah, che Allah sia soddisfatto di lui, disse: “Ho giurato fedeltà al Messaggero di Allah, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), per l'osservanza della preghiera, per il pagamento della Zakat e per il dare consigli sinceri a ogni musulmano”. Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Il consigliere sincero ha un cuore puro, un animo retto, buone intenzioni e un cuore compassionevole e la posizione dei precursori è stata elevata grazie a questo. Ibn Ulayyah² a riguardo delle parole di Abu Bakr al-Muzani, che Allah abbia misericordia di entrambi, che disse: “Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non eccelleva rispetto ai compagni del Messaggero di Allah, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), per il digiuno o la preghiera, ma per qualcosa che era nel suo cuore” disse: “Ciò che era nel suo cuore erano l'amore per Allah, l'Altissimo, e il dare consigli sinceri alle Sue creature”³.

L'amore per la riforma della società attraverso il consiglio sincero è un onore e un dono che Allah l'Altissimo concede al Suo servo. Al-Fudayl ibn Iyad, che Allah abbia misericordia di lui,

¹ Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sulla fede, capitolo sul hadith del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: “**La religione è an-Nasihah verso Allah, il Suo Libro, il Suo Messaggero, i leader dei musulmani e la loro gente comune.**”, numero (57), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla spiegazione che la religione è **an-Nasihah**, numero (56).

² Egli è: Abū Bishr Ismā'īl bn Ibrāhīm bn Miqsam, il loro mawla al-Asadī, loro cliente, al-Baṣrī, famoso come: Ibn 'Ulayya; che è sua madre, nacque nell'anno (110 d.H.) e morì nell'anno (193 d.H.). Siyar A' lām al-Nubalā' (9/107)

³ Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (1/225).

disse: “Chi ha eccelso tra noi non ha raggiunto questo per le molte preghiere e digiuni, ma ha raggiunto questo per la generosità d'animo, purezza d'intenzione e il consiglio sincero alla comunità”¹.

Ed è tra le opere più eccellenti; fu chiesto a Ibn al-Mubarak, che Allah abbia misericordia di lui: “Quale opera è la più eccellente?” Rispose: “Il consiglio sincero per Allah”².

Pertanto, non appena la sincerità del consiglio scompare in una società, in essa appare subito la maldicenza. D'altronde, solo chi nutre per te amore e benevolenza ti consiglia sinceramente, e che sia il consiglio dell'uomo compassionevole sempre in segreto; Ibn Rajab, che Allah abbia misericordia di lui, a questo proposito disse: “As-Salaf, quando volevano consigliare sinceramente qualcuno e ammonirlo, lo facevano in privato, tanto che alcuni di loro dissero: 'Chi ammonisce il proprio fratello in privato, questo è un consiglio sincero, mentre chi lo ammonisce dinanzi alla gente, lo sta solo rimproverando’”³.

Il consiglio sincero diventa obbligo per te verso chi te lo chiede. Infatti, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“I diritti del musulmano sul musulmano sono sei”**. Tra questi, menzionò: **“e se ti chiede consiglio, daglielo.”** Riportato da Muslim⁴.

Dunque, il tuo consiglio sincero rivolto a un fratello dovrebbe essere sempre accompagnato da compassione, tenerezza, amore, affetto e perfetta sincerità, restando ben lontano da orgoglio, invidia o qualsiasi forma di malevolenza. Certamente, più tale

¹ Ḥilyat al-Awliyā' wa Ṭabaqāt al-Aṣfiyā' (8/103).

² Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (1/225).

³ Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (1/225).

⁴ Sezione sulla pace, capitolo tra i diritti del musulmano sul musulmano restituire il saluto di pace, numero (2162), dal ḥadīth di Abū Hurayra, che Allah sia compiaciuto di lui.

consiglio sarà conforme ai limiti e ai precetti della Shari'a, più sarà efficace per l'anima di chi lo ascolta, più intenso sarà il suo effetto e più rapido il cambiamento che potrà indurre.

Non esitare mai a fornire un consiglio sincero a qualsiasi persona, e non disprezzarla, poiché Allah Onnipotente potrebbe benissimo cambiare le condizioni di quella persona grazie a poche parole - che il loro autore potrebbe dimenticare dopo pochi istanti - ma che, grazie alla sincerità di chi le pronuncia, potrebbero avere un grande effetto sul cuore di tuo fratello.



**Comandare il bene e vietare il
male**

L'importanza del comandare il bene e vietare il male

Comandare il bene e vietare il male è uno dei principi fondamentali della legge islamica e tra le regole più importanti della religione. È una fortezza impenetrabile dell'Islam che protegge la comunità dalle tentazioni e dai mali del peccato, e difende i musulmani dalle insidie di Satana e dalle tentazioni dei desideri.

È la struttura solida su cui si basa la religione, preservando le credenze, il comportamento e la morale, respingendo le calamità e i vizi. Nel praticare questo principio, si trovano il benessere delle nazioni, la protezione delle benedizioni, la sicurezza e la risposta alle preghiere, oltre all'allontanamento delle macchinazioni dei nemici, l'innalzamento dei ranghi e la bontà verso le creature.

In questo modo, crescono nella società la cortesia e le virtù e scompaiono i mali e i vizi.

La posizione di chi comanda il bene e vieta il male

La più alta e nobile tra le persone, è chi migliora sé stesso e poi si impegna a migliorare e fare del bene agli altri. Questa è una delle caratteristiche più distintive del nostro Profeta Muhammad, (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui). Allah l'Onnipotente ha detto:

﴿يَأْمُرُهُم بِالْمَعْرُوفِ وَيَنْهَاهُمْ عَنِ الْمُنْكَرِ﴾

“Li comanda di fare il bene e li vieta di far il male” [Al-A'raf: 157].

Questa qualità ha reso questa Ummah (comunità islamica) un manto bianco sulla nuca delle nazioni, una corona che indica l'elevatezza delle ambizioni tra di loro. Allah ha lodato i credenti che si impegnano in questo dovere, dicendo:

﴿وَالْمُؤْمِنُونَ وَالْمُؤْمِنَاتُ بَعْضُهُمْ أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ يَأْمُرُونَ بِالْمَعْرُوفِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَيُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَيُطِيعُونَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ أُولَئِكَ سَيَرْحَمُهُمُ اللَّهُ إِنَّ اللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٌ﴾

“I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri, comandano il bene e proibiscono il male, praticano la preghiera, pagano la Zakat e obbediscono ad Allah e al Suo messaggero. Su di loro Allah avrà misericordia, in verità Allah è Potente, Saggio” [At-Tawbah: 71].

Allah ha reso l'abbandono di questo dovere una delle caratteristiche più evidenti degli ipocriti, dicendo:

﴿الْمُنَافِقُونَ وَالْمُنَافِقَاتُ بَعْضُهُم مِّنْ بَعْضٍ يَأْمُرُونَ بِالْمُنْكَرِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ الْمَعْرُوفِ وَيَقْبِضُونَ أَيْدِيَهُمْ نَسُوا اللَّهَ فَنَسِيَهُمْ إِنَّ الْمُنَافِقِينَ هُمُ الْفٰسِقُونَ﴾

“Gli ipocriti e le ipocrite sono gli uni degli altri, comandano il male e proibiscono il bene, e sono avari. Si sono dimenticati di Allah, così Egli si è dimenticato di loro. Gli ipocriti sono i trasgressori” [At-Tawbah: 67].

Chi si impegna in questo dovere è considerato caritatevole senza spendere denaro; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Comandare il bene e proibire il male è carità”** Riportato da Muslim¹.

E questo è un atto di adorazione nobile che il servo compie per cancellare i suoi peccati e redimere i suoi errori; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“La perdizione del l'uomo nella sua famiglia, ricchezza, anima, figli e vicino; viene espiata attraverso il digiuno, la preghiera, la carità, il comandare il bene e proibire il male”** Concordato da Al-Bukhari e Muslim².

¹ Sezione sulla Zakaat, capitolo sulla dimostrazione che il nome dell'elargizione ricade su ogni tipo di bene, numero (1006), dal ḥadīth di Abū D.H.arr, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Trasmesso da al-Bukhārī, Sezione sul digiuno, capitolo il digiuno è espiazione dei peccati, numero (1895), e da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo sulla dimostrazione che l'Islam iniziò come qualcosa di strano e tornerà come qualcosa di strano, numero (144), dal ḥadīth di Ḥud.H.ayfa bn al-Yamān, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

La saggezza dietro il comandare il bene e proibire il male

Sappi che non tutti i comandi o proibizioni, che compii, porteranno necessariamente alla scomparsa del male o all'adempimento del dovere, poiché la guida è nelle mani di Allah il Guidatore; Allah il Sublime ha detto:

﴿إِنَّكَ لَا تَهْدِي مَنْ أَحْبَبْتَ وَلَا كُنَّ اللَّهُ يَهْدِي مَنْ يَشَاءُ وَهُوَ أَعْلَمُ بِالْمُهْتَدِينَ﴾

“In verità tu non guidi chi ami, ma Allah guida chi vuole, ed Egli conosce meglio i guidati” [Al-Qasas: 56], e ha detto:

﴿إِنَّمَا أَنْتَ نَذِيرٌ وَاللَّهُ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ وَكِيلٌ﴾

“In verità tu sei solo un ammonitore e Allah è custode di ogni cosa” [Hud: 12].

Il male può scomparire con la condanna, ma anche no; quindi, non rendere il tuo unico obiettivo nel praticare questo rito la rimozione del male; sarebbe un errore abbandonare il comandare il bene e proibire il male se il male non viene eliminato.

Il comandare il bene e proibire il male viene compiuto per vari benefici:

Tra questi: il fatto che il musulmano compiendo questo rito compie un'adorazione nobile, tra le più nobili adorazioni, e con essa si avvicina ad Allah, diventano la persona caratterizzata con una delle qualità dei credenti; Allah ha detto:

﴿وَالْمُؤْمِنُونَ وَالْمُؤْمِنَاتُ بَعْضُهُمْ أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ يَأْمُرُونَ بِالْمَعْرُوفِ وَيَنْهَوْنَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَيُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَيُطِيعُونَ اللَّهَ وَرَسُولَهُ أُولَئِكَ سَيَرْحَمُهُمُ اللَّهُ إِنَّ اللَّهَ عَزِيزٌ حَكِيمٌ﴾

“I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri,

comandano il bene e proibiscono il male, praticano la preghiera, pagano la Zakat e obbediscono ad Allah e al Suo messaggero. Su di loro Allah avrà misericordia, in verità Allah è Potente, Saggio” [At-Tawbah: 71].

Inoltre: è un mezzo per espiare i peccati e preservare i doni, prevenire il castigo dal cielo e allontanare dalla società un male più grande del male attuale, è uno strumento per riformare la società e preservare la forza dell'Islam, attraverso di esso la nazione è protetta dalle tentazioni e dalle incertezze e dai desideri, e contiene una grande benevolenza alla creazione; tutto questo e altro ancora sono in benefici del proibire male.

Se il male scompare con la condanna, questa è una grande benedizione, e se il male non scompare, in ogni caso il servo ottiene numerosi vantaggi praticando esso, di cui ne beneficiano sia l'individuo che la società ottenendo benedizioni e doni in abbondanza, e questo è uno degli obiettivi della Legge Islamica.

Ibn Rajab, che Allah abbia misericordia di lui, ha spiegato gli obiettivi del comandare il bene e proibire il male, dicendo: “Sappi che a volte il comandare il bene e proibire il male è motivato dalla speranza nel suo premio e a volte dalla paura della punizione nel non praticarlo. A volte è motivato per la rabbia per Allah a causa della violazione delle Sue proibizioni, a volte è motivato dal dare consigli ai credenti, dalla misericordia per loro e dalla speranza di salvarli da ciò che si sono procurati esponendosi all'ira di Allah e alla Sua punizione in questa vita e nell'altra. A volte, è motivato dalla venerazione di Allah, dal Suo rispetto, dal Suo amore e dal fatto che Egli merita di essere obbedito, quindi non essere disobbedito, di essere ricordato, quindi non essere dimenticato, e di essere ringraziato, quindi non essere disconosciuto”¹.

¹ Jāmi‘ al-‘Ulūm wa-l-Ḥikam (2/255).

Chi comanda il bene e proibisce il male viene esposto al dolore; quindi, cosa fare?

Chi comanda il bene e proibisce il male si espone al dolore, chi ne fa pratica non deve temere di percorrere il suo cammino, perché è un atto di adorazione la cui realizzazione è frutto della fede; e che rendi la pazienza per lui una fortezza solida, fiducioso nella ricompensa per le difficoltà che si trovano davanti a lui.

Ibn Kathir, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “Chi comanda il bene e proibisce il male deve sicuramente affrontare sofferenze da parte delle persone; perciò, gli è stato ordinato di essere paziente.”¹

E tra i consigli di Luqman, che Allah abbia misericordia di lui, a suo figlio:

﴿يَبْنَئِ أَقِمِ الصَّلَاةَ وَأْمُرْ بِالْمَعْرُوفِ وَأَنْهَ عَنِ الْمُنْكَرِ وَأَصْبِرْ عَلَىٰ مَا أَصَابَكَ إِنَّ ذَٰلِكَ مِنْ عَزَمِ الْأُمُورِ﴾

“O mio figlio, esegui la preghiera, comanda il bene, proibisci il male e sii paziente per ciò che ti colpisce, poiché ciò sono le questioni in cui bisogna avere forte determinazione”² [Luqman: 17]. Il suo ordine al figlio di essere paziente dopo aver comandato il bene e proibito il male indica che chiunque compia questo dovere potrebbe soffrire.

Allontanati dalle persone che ti scoraggiano o che si arrendono alla debolezza. Affronta le prove con fede e affidamento, sii paziente e cerca la ricompensa, continua a sforzarti e parla alle persone seguendo la luce delle parole di Allah:

¹ Tafsīr Ibn Kathīr (6/338).

﴿قُلْ هَذِهِ سَبِيلِي أَدْعُو إِلَى اللَّهِ عَلَى بَصِيرَةٍ أَنَا وَمَنِ اتَّبَعَنِي وَسُبْحَانَ اللَّهِ وَمَا أَنَا مِنَ الْمُشْرِكِينَ﴾

“Di: 'Questa è la mia via, invito ad Allah con profonda conoscenza, io e coloro che mi seguono. Gloria ad Allah! E non sono tra gli idolatri” [Yusuf: 108].

I danni derivanti dall'abbandono dell'ordine del bene e della proibizione del male

Chi abbandona l'ordine del bene e la proibizione del male per timore delle creature, gli viene tolta l'obbedienza e anche la riverenza scompare da lui, e fai attenzione a lasciare per qualcuno la proibizione del male e tu hai la possibilità di farlo¹, poiché è una grande porta per l'umiliazione e l'abbassamento. Non rammaricarti per chi ti disprezza o ti lascia a causa del tuo ordine o della tua proibizione, taglia le tue speranze nelle creature e confida sulla forza del Signore delle creature.

Svolgere questo rito non interrompe il sostentamento, né avvicina una scadenza. L'abbandono di questo rito è un permesso per l'ira di Allah di cadere sulle creature; Disse Ali ibn Abi Talib², che Allah sia compiaciuto di lui: “Colui il quale cuore non riconosce il bene e non nega il male, sarà rovesciato rendendo la sua parte superiore la parte inferiore.”³

Chi abbandona questo atto di adorazione, verrà disprezzato dai peccatori, e Allah manderà [per punizione] contro di lui chi gli ordina e gli proibisce ciò che è contrario alla legge islamica.

¹ Cioè: vedere un male e essere in grado di respingerlo, ma non respingerlo; per proteggere il lato di chi lo commette, o il lato di un altro. At-Ta'rifāt (p. 207).

² Egli è: il Principe dei Credenti Abū l-Ḥasan 'Alī bn Abī Ṭālib bn 'Abd al-Muṭṭalib al-Hāshimī al-Qurashī, cugino del Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, divenne musulmano quando aveva tredici anni, fu ucciso da Ibn Muljim nell'anno (40 d.H). Al-Istī'āb fī Ma'rifat al-Aṣḥāb (3/1089).

³ Ibn 'Abd al-Barr lo ha menzionato in at-Tamhīd (23/282).

Dovrei proibire il male mentre commetto il peccato?

Abbandonare il peccato non è un requisito per colui che proibisce; piuttosto, i peccatori si proibiscono l'un l'altro. È obbligatorio per un musulmano ordinare il bene anche se non lo segue, e gli è richiesto di proibire il male anche se lo commette, anche se con questo rimane discrepanza tra ciò che si dice e ciò che si fa; disse Abu ad-Dardaa¹, che Allah sia compiaciuto di lui: “Vi ordino di fare il bene, anche se io stesso non lo faccio, sperando che Allah mi ricompensi per questo.”²

Ad esempio, chi ascolta musica e vede un uomo che la ascolta, è obbligatorio per lui proibire a quell'uomo di ascoltare ciò che è proibito; perché se non lo ammonisce per il male compiuto, unisce due proibizioni: la prima è ascoltare musica e la seconda è rimanere in silenzio per quel male e non proibirlo.

Chi vede colui che compie il male e non lo rimprovera, invero lo sta aiutando lasciandolo solo con il suo peccato, e il silenzio sul peccato porta all'abbellimento della disobbedienza ai cuori, e l'evitare il posto in cui viene compiuto il male e chi lo compie è uno dei requisiti per realizzare la proibizione del male al proprio cuore.

¹ Egli è: Abū l-Dardā' 'Uwaymir bn 'Āmir bn Mālik al-Khazrajī al-Anṣārī, partecipò alle battaglie dopo Uḥud, morì durante il califfato di 'Uthmān, che Allah sia compiaciuto di lui. *Al-Istī'āb fī Ma'rifat al-Aṣḥāb* (4/1646), *Asad al-Ghāba fī Ma'rifat al-Ṣaḥāba* (4/18).

² *Siyar A'lām al-Nubalā'* (2/345).

Come posso vietare il male?

Negare il male si divide in tre livelli:

Il primo livello: negare con la mano, e ciò avviene quando si ha la capacità di respingerlo con la forza; come il marito salvaguarda la sua casa dal male.

Il secondo livello: negare con la lingua, e ciò avviene quando non è possibile toglierlo con la mano, come nel caso di chi vede una donna adornata nei mercati; in questo caso, si dovrebbe negare attraverso parole e saggezza.

Il terzo livello: negare col cuore, e ciò avviene quando non è possibile respingerlo con la mano o con la lingua, e questo è il livello più debole nella negazione. Vietare il peccato nel cuore è un obbligo per ogni musulmano che non può essere trascurato in nessuna circostanza.

Il Profeta Muhammed (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Chi vede tra voi male, che lo cambi con la sua mano; se non può, allora con la sua lingua; se non può, allora con il suo cuore, e questa è la fede più debole”** Riportato da Muslim¹.

Ibn Rajab, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: **“Rifiutarlo con il cuore è indispensabile; chi non rifiuta il male col suo cuore, dimostra la scomparsa della fede dal suo cuore”**².

Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: **“Se nel cuore non c'è avversione per ciò che Allah detesta, allora non c'è più fede in esso che meriti ricompensa. E il suo detto (che**

¹ Sezione sulla fede, capitolo negare il male fa parte della fede, numero (49), dal ḥadīth di Abū Sa'īd al-Khudrī, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Jāmi' al-'Ulūm wa-l-Ḥikam (2/245).

gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **'Di fede'**¹ significa: di questa fede, ovvero fede assoluta; cioè, non c'è fede oltre questi tre livelli, neanche come il peso di un granello di senape. Il significato è: questo è il limite estremo della fede, non c'è fede dopo di ciò; e non intende che chi non fa ciò non gli rimane alcuna fede"².

Il male viene eliminato con saggezza e a seconda della capacità, senza cadere in un male o rovina più grande di quello.

¹ Intende il ḥadīth di Ibn Mas'ūd, che Allah sia compiaciuto di lui, e in esso: "Poi, dopo di loro, ci saranno successori che diranno ciò che non fanno e faranno ciò che non sono comandati di fare. Chi li combatte con le sue mani è un credente, chi li combatte con la sua lingua è un credente, e chi li combatte con il suo cuore è un credente, e non c'è dietro ciò, in termini di fede, nemmeno un granello di senape." Riportato da Muslim, Sezione sulla fede, capitolo la negazione del male fa parte della fede, e che la fede aumenta e diminuisce, e che ordinare il bene e vietare il male sono obbligatori, numero (50).

² Majmū' al-Fatāwā Shaykh al-Islām (7/52).

Cosa fare con i peccatori?

Sii saldo nella guida della creazione, anche se molti deviano, e non disperarti nel portare avanti il tuo invito, perché ne hanno bisogno. Sii sempre certo che l'umiliazione circonda i peccatori, anche se mostrano orgoglio; Allah ha detto:

﴿إِنَّ الَّذِينَ اتَّخَذُوا الْعِجْلَ سَيَنَالُهُمْ غَضَبٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَذَلَّةٌ فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا وَكَذَلِكَ نَجْزِي الْمُفْتَرِينَ﴾

“Coloro che hanno reso il vitello un dio riceveranno l'ira del loro Signore e l'umiliazione nella vita terrena, e così ricompensiamo coloro che inventano menzogne” [Al-A'raf: 152].

Dunque, l'umiliazione circonda i peccatori, ognuno secondo la sua disobbedienza; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Ed è stata resa l'umiliazione e la degradazione su coloro che disobbediscono ai miei ordini”** Riportato da Ahmad¹.

Le persone obbedienti sono persone onorevoli e a seconda dalla tua obbedienza aumenta il tuo onore; Allah ha detto:

﴿يَقُولُونَ لَئِن رَّجَعْنَا إِلَى الْمَدِينَةِ لَيُخْرِجَنَّ الْأَعَزُّ مِنْهَا الْأَذَلَّ وَلِلَّهِ الْعِزَّةُ وَلِرَسُولِهِ وَلِلْمُؤْمِنِينَ وَلَكِنَّ الْمُنَافِقِينَ لَا يَعْلَمُونَ﴾

“E l'onore appartiene ad Allah, al Suo Messaggero e ai credenti” [Al-Munafiqun: 8].

Sappi che sei prezioso nella tua comunità, per questo abbassa la tua ala verso coloro che sono afflitti dal peccato; chiama loro

¹ Nel Musnad, numero (5667), dal ḥadīth di Ibn 'Umar, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

con saggezza, gentilezza e compassione, senza disprezzarli e chiedendo ad Allah la loro guida, infatti attraverso il buon carattere e l'invitarli al bene che conquisterai i cuori.

Non disperare nel dare consigli a chi commette il male

Bussa ripetutamente alla porta del cuore del peccatore, perché non sai quando Allah aprirà il suo cuore attraverso te; Noè (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) rimase tra il suo popolo per novecentocinquant'anni, chiamandoli a adorare Allah solo senza disperare nella loro chiamata. Quando vedi qualcuno che commette un male, affrettati a consigliarlo con saggezza e gentilezza, e non rimandare il consiglio; perché il negligente potrebbe incontrare il suo Signore mentre sta peccando e tu non gli hai dato alcun consiglio, rimpiangendo la tua incuria.

La pazienza di fronte agli schernitori

La guida è un dono di Allah, il Generoso, che non viene concesso a tutti. È nella norma di Allah in questa vita che coloro che si attengono a questa religione vengano messi alla prova per distinguere i sinceri nella rettitudine; Allah ha detto:

﴿وَلَقَدْ فَتَنَّا الَّذِينَ مِنْ قَبْلِهِمْ فَلَيَعْلَمَنَّ اللَّهُ الَّذِينَ صَدَقُوا وَلَيَعْلَمَنَّ الْكٰذِبِينَ﴾

“E abbiamo messo alla prova coloro che li hanno preceduti. Allah certamente saprà coloro che sono veraci e certamente saprà i bugiardi” [Al-'Ankabut: 3].

I messaggeri di Allah sono stati derisi dai loro popoli; Allah ha detto riguardo al popolo di Noè:

﴿وَيَصْنَعُ الْفُلْكَ وَكَلَّمَا مَرَّ عَلَيْهِ مَلَأُ مِنْ قَوْمِهِ سَخِرُوا مِنْهُ قَالَ إِنْ تَسْخَرُوا مِنَّا فَإِنَّا نَسْخَرُ مِنْكُمْ كَمَا تَسْخَرُونَ﴾

“Costruiva l'arca, e ogni volta che passavano accanto a lui i notabili del suo popolo, lo deridevano. Egli disse: 'Se ci deridete, noi vi derideremo come ci deridete’” [Hud: 38].

Allah, l'Altissimo, ha riferito che ogni messaggero inviato è stato accusato di praticare la magia e di essere un pazzo, come forma di derisione; Allah ha detto:

﴿كَذٰلِكَ مَا آتٰى الْذِّينَ مِنْ قَبْلِهِمْ مِّنْ رَّسُوْلٍ اِلَّا قَالُوْا سٰحِرٌ اَوْ مَجْنُوْنٌ﴾

“Così non è venuto alcun messaggero a coloro che li hanno preceduti senza che dicessero: 'È un mago o un pazzo’” [Adh-Dhariyat: 52].

Anche i compagni sono stati derisi; Allah, l'Esaltato, ha detto:

﴿وَإِذَا مَرُّوا بِهِمْ يَتَغَامِرُونَ * وَإِذَا أَنْقَلَبُوا إِلَىٰ أَهْلِهِمْ أَنْقَلَبُوا فَكِهِينَ﴾

“E se passano accanto a loro, si scambiano sguardi di scherno
* E se tornano alle loro famiglie, tornano divertiti” [Al-Mutaffifin:
30-31].

La derisione dei predicatori è consuetudine tutt’ora presente; quindi, se qualcuno deride la tua rettitudine, la tua barba che lasci crescere o l’applicazione della Sunnah nel tuo abbigliamento, non essere triste, perché la sua motivazione è ego o ignoranza. In realtà, chi deride desidera in profondità la guida ma non la possiede; Allah, l’Esaltato, ha detto riguardo alle persone smarrite:

﴿رُبَّمَا يَوَدُّ الَّذِينَ كَفَرُوا لَوِ كَانُوا مُسْلِمِينَ﴾

“Spereranno i miscredenti se fossero stati musulmani” [Al-Hijr: 2]; inoltre, sanno che la verità è ciò che hai intrapreso; Allah ha detto:

﴿وَجَحَدُوا بِهَا وَاسْتَيْقَنَتْهَا أَنفُسُهُمْ ظُلْمًا وَعُلُوًّا فَانظُرْ كَيْفَ كَانَ عَاقِبَةُ الْمُفْسِدِينَ﴾

“Li rifiutano [i segni], ma le loro anime hanno certezza [che vengo da Allah], per ingiustizia e orgoglio. Guarda quale fu la fine dei malefici” [An-Naml: 14].

Se qualcuno ti deride, segui ciò che i profeti hanno fatto tra: pazienza, indulgenza, clemenza, calma e il lasciare chi ti fa del male; Allah ha detto al Suo Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui):

﴿فَاصْبِرْ كَمَا صَبَرَ أُولُو الْعَرْشِ مِنَ الرُّسُلِ وَلَا تَسْتَعْجِلْ لَهُمْ كَانَتْهُمْ يَوْمَ يَرَوْنَ مَا يُوعَدُونَ لَوْ يَبْتَوُوا إِلَّا سَاعَةً مِّنْ نَّهَارٍ بَلَّغٌ فَمَلَّ يُهْلِكُ إِلَّا الْقَوْمَ الْفَاسِقُونَ﴾

“Sii paziente come lo furono i messaggeri di ferma volontà¹ e non essere impaziente sull’arrivo della loro punizione. Il giorno in

¹ Che sarebbero secondo la maggior parte dei sapienti: Noè, Abramo, Mose e Gesù che la pace sia su di loro.

cui vedranno ciò che gli è stato promesso, sarà come se avessero trascorso un solo attimo della giornata. Questo è un messaggio. Saranno distrutti solo i disobbedienti” [Al-Ahqaf: 35], e Allah ha detto:

﴿وَدَّ كَثِيرٌ مِّنْ أَهْلِ الْكِتَابِ لَوْ يَرُدُّونَكُمْ مِن بَعْدِ إِيمَانِكُمْ كُقَارًا حَسَدًا مِّنْ عِنْدِ
 أَنفُسِهِمْ مِّنْ بَعْدِ مَا تَبَيَّنَ لَهُمُ الْحَقُّ فَاعْمُوا وَاصْفَحُوا حَتَّىٰ يَأْتِيَ اللَّهُ بِأَمْرٍ عَظِيمٍ إِنَّ اللَّهَ عَلَىٰ
 كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ﴾

“Molti dei seguaci delle Scritture¹ vorrebbero, per invidia, riportarvi dopo la vostra fede alla miscredenza, dopo che è stato mostrato loro la verità. Perdonate e sorvolate finché non venga l’ordine di Allah. Allah è Onnipotente” [Al-Baqarah: 109] e Allah ha comandato il perdono e il sorvolare, e ha detto:

﴿خُذِ الْعَفْوَ وَأْمُرْ بِالْعُرْفِ وَأَعْرِضْ عَنِ الْجَاهِلِينَ﴾

“Avviati verso le nobili morali, ordina il bene e lascia gli ignoranti” [Al-A'raf: 199].

Quando qualcuno ti deride per la tua rettitudine in questa religione, abbi pazienza e non abbattere le opere a causa del terrore e del panico.

¹ I cristiani e gli ebrei.

Non indebolirti

Allah l'Altissimo ha stabilito che coloro che disobbediscono sono più numerosi di coloro che obbediscono al Misericordioso; Egli ha detto:

﴿وَإِنَّ كَثِيرًا مِّنَ النَّاسِ لَفَاسِقُونَ﴾

“E invero molti tra gli uomini sono disobbedienti” [Al-Ma'ida: 49], e ha detto:

﴿وَإِن تُطِيعُوا أَكْثَرَ مَن فِي الْأَرْضِ يُضِلُّوكَ عَن سَبِيلِ اللَّهِ﴾

“E se obbedisci alla maggior parte di coloro che sono sulla terra, ti faranno deviare dal sentiero di Allah” [Al-An'am: 116], e dice il Glorioso e l'Altissimo:

﴿وَقَلِيلٌ مِّنْ عِبَادِيَ الشَّاكِرُونَ﴾

“E pochi tra i Miei servi riconoscenti” [Saba': 13].

Pertanto, se vedi che la maggioranza delle persone sono peccatrici, non lasciare che ciò ti impedisca di aderire a questa religione. Guarda alla verità e non al numero di persone. Allah ha descritto il profeta Ibrahim (la pace sia su di lui) come una nazione, anche se era solo; ha detto:

﴿إِنَّ إِبْرَاهِيمَ كَانَ أُمَّةً قَانِتًا لِلَّهِ حَنِيفًا وَكَرَّ يَكُ مِنَ الْمُشْرِكِينَ﴾

“In verità, Ibrahim era una nazione, devoto ad Allah, ḥanif (incline verso Allah), e non era tra gli idolatri” [An-Nahl: 120], Ibn Mas'ud, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Tu sei una nazione anche se sei da solo”¹.

¹ Riportato da al-Lālakā'ī in Sharḥ Uṣūl I'tiqād Ahl as-Sunna wa-l-Jamā'a (1/121), numero (160).

La diffusione della deviazione dovrebbe spingerti a aderire saldamente alla tua religione, non a indebolirti in essa, poiché ciò ti invita a ringraziare per il dono di Allah su di te, per aver scelto di guidarti tra le Sue creature e aver traviato gli altri. Questo ti suggerisce di ricordare questa grande benedizione e il generoso dono divino su di te.

E questo ti porterà a una maggiore guida e invitare gli altri alla retta via; Al-Fudayl ibn 'Iyad, che Allah abbia pietà di lui, disse: “Non lasciarti ingannare dal falso a causa della moltitudine di coloro che ci cadono, e non sentirti alienato dalla verità a causa della scarsità di coloro che la seguono.”¹

Quando percorri la strada della verità, sappi che le persone desiderano essere sulla verità come te, ma la guida non si realizza con i desideri, loda dunque Allah che ti ha concesso la rettitudine.

¹ Al-Ad.H.kār al-Nawawī (p. 108).

A decorative border consisting of a double-line rectangular frame with ornate, interlocking knot-like designs at each of the four corners.

La Pazienza

I profeti e le prove

Con le prove, lo status dei migliori viene elevato e la ricompensa dei virtuosi aumenta; Sa'd ibn Abi Waqqas, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Ho chiesto: 'O Messaggero di Allah, quali persone sono sottoposte alle prove più difficili?' Rispose: **I profeti, poi i giusti, poi quelli simili a loro e quelli simili a questi. Un uomo è provato secondo la sua fede; se nella sua fede c'è forza, la sua prova aumenta, e se nella sua fede c'è debolezza, la sua prova viene alleggerita. La prova continua a colpire il credente finché arriva a camminare sulla terra senza peccato.**” Riportato da Ahmad¹.

Il cammino delle prove è un passaggio arduo, Adamo si è affaticato in esso, il Khalil [Ibrahim] è stato gettato nel fuoco, Ismaele è stato adagiato per essere sacrificato, Yunus è stato inghiottito nella pancia della balena, Giobbe ha sopportato il dolore, Yusuf è stato venduto a un prezzo basso, è stato gettato nella fossa ingiustamente e in prigione ingiustamente, e il nostro Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha affrontato varie forme di male e tu stai seguendo la norma delle prove.

Il credente viene messo alla prova per essere educato, non per essere punito. La vera calamità è la calamità nella religione, mentre tutte le altre afflizioni sono benessere che porta all'elevazione dei ranghi e alla cancellazione dei peccati. Quindi non disperare per quello che ti è sfuggito tra le cose mondane, poiché le sue calamità sono solo eventi, le sue storie sono preoccupazioni e i suoi cambiamenti sono afflizioni. I profeti, quando furono messi alla prova, furono pazienti; quindi, sii

¹ Nel Musnad, numero (1481).

paziente, o colui che è stato provato, come lo sono stati i migliori tra gli esseri umani [che gli elogi di Allah e la pace siano su di loro] affinché Allah possa radunarti con loro nell'aldilà.

La pazienza di fronte alle difficoltà

L'uomo nella sua vita è esposto a tentazioni, calamità, difficoltà e tribolazioni, e la luce della fede e la certezza non si consolidano se non attraverso la purificazione e le prove. La vita è costruita sulla fatica e l'affrontare i pericoli, e nessuno può sperare di essere liberato dalla sofferenza e dal dolore; ma c'è una differenza tra chi ne ha poco e chi ne ha molto. Ibn al-Jawzi, che Allah abbia pietà di lui, disse: “Chi desidera la sicurezza eterna, la vittoria sugli avversari e il benessere senza prove, non conosce gli obblighi e non comprende la sottomissione”¹.

Il dolore è inevitabile per ogni anima, sia che creda o rinneghi, e le prove distinguono il sincero dall'ipocrita; Allah l'Altissimo ha detto:

﴿أَحْسِبَ النَّاسُ أَنْ يُتْرَكُوا أَنْ يَقُولُوا ءَامَنَّا وَهُمْ لَا يُفْتَنُونَ﴾

“Pensano gli uomini di essere lasciati dire: ‘Abbiamo creduto’ senza essere messi alla prova?” [Al-'Ankabut: 2]. Le prove non sono altro che il contrario delle intenzioni e delle aspirazioni, e il mondo non è mai sereno per nessuno, anche se ottiene ciò che desidera; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “**Se Allah vuole del bene a qualcuno, gli destina delle prove**”. Riportato da al-Bukhari².

L'uomo cambia nel suo tempo, passando da benedizioni a difficoltà; Ibn al-Qayyim, che Allah abbia pietà di lui, disse: “Colui che è stato creato da Allah per il Paradiso, viene guidato verso esso attraverso le avversità, e colui che è stato creato per

¹ Said al-Khātir (p. 302).

² Sezione sui malati, capitolo su ciò che è venuto nell'espiazione dei peccati attraverso la malattia, numero (5645), da un ḥadīth di Abū Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

l'Inferno, viene guidato verso esso attraverso i desideri”¹.

Il credente risoluto rimane saldo di fronte alle grandi sfide, il suo cuore non cambia, e la sua lingua non si lamenta. Nascondere le difficoltà e i dolori è una qualità dei nobili, e i perdenti perdono a causa della mancanza di resistenza. Alleggerisci le tue sofferenze ricordando la ricompensa e la facilità che è stata promessa, così le difficoltà svaniranno senza lamentele. Ricorda sempre che se ti è stato negato qualcosa è solo perché riceverai qualcosa di migliore e che sei stato messo alla prova solo per essere curato e purificato.

¹ Al-Fawā'id (p. 32).

Come posso alleggerire le difficoltà?

Ibn al-Jawzi, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Non c'è nulla di più difficile tra gli obblighi di avere pazienza di fronte al destino, e non c'è nulla di più nobile dell'accettazione di esso.”¹

Chi riflette sul mare della vita e capisce come affrontare le onde e come avere pazienza di fronte alle avversità, non sarà spaventato dall'arrivo di un disastro e non si rallegrerà per la felicità effimera. Quindi, non soffrire per la perdita delle opportunità della vita: considera ciò che ti ha colpito come se non fosse successo e considera ciò che hai cercato di ottenere senza riuscirci come se non lo avessi chiesto.

Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, mi disse una volta: le difficoltà e le prove sono come il caldo e il freddo; quindi, se il servo conosce il fatto che devono per forza accadere, non si arrabbierà quando arrivano, non si dispererà per questo e non sarà triste.”²

Le avversità della vita sono piene di preoccupazioni, e le persone sono tormentate in proporzione alla loro preoccupazione per essa. La gioia che provano per la vita terrena è la fonte della loro tristezza, e i loro dolori sono generati dai suoi piaceri. Infatti, la tristezza nella vita viene dalla gioia per essa; Abu al-Darda', che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Il poco valore di questa vita agli occhi di Allah è dimostrato dal fatto che non può essere disobbedito se non in questa vita, e ciò che è vicino a Lui non può essere raggiunto se non abbandonandola.”³

¹ Said al-Khātir (p. 107).

² Madārij al-Sālikīn (3/361).

³ Al-Bayān wa at-Tabyīn (1/220).

Quindi sii certo del destino di Allah, della Sua creazione e del Suo provvedimento, e abbi pazienza di fronte alle Sue prove e ai Suoi decreti, e sottomettiti ai Suoi ordini. Il mondo è pieno di difficoltà e tribolazioni, ed è caratterizzato da sforzi e orrori; Ibn Muflih¹, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Sheikh al-Islam spesso citava questi versi:

Mentre l'uomo è visto nella vita come narratore,
finché diventa una storia tra le storie,

è stata stampata sulla sofferenza e tu vuoi che sia
pura dalle impurità e dalle afflizioni.”²

Abbi fede nel destino, poiché la fede in esso è uno dei pilastri della religione, e non tutto ciò che si desidera può essere ottenuto. Con l'insistenza nella preghiera e rivolgendosi completamente ad Allah, le porte si apriranno e si realizzerà ciò che si desidera. Raduna la sfiducia in ciò che è nelle mani delle persone e sarai il più ricco tra loro. Non disperare, altrimenti sarai deluso. Ricorda le numerose benedizioni di Allah su di te e allontana la tristezza accettando il destino predeterminato. Anche se la notte è lunga, l'alba arriverà e la fine della preoccupazione è l'inizio della soluzione. Supplica Allah e la via d'uscita si avvicinerà a te, e chiunque beva il calice della pazienza con fiducia in Allah troverà la via d'uscita.

¹ Egli è: Abū ‘Abd Allāh Shams ad-Dīn Muḥammad ibn Mufleḥ ibn Muḥammad ibn Mufrij, al-Maqdisī al-Ḥanbalī, nato nel 707 d.H e morto nel 763 d.H. Al-Maqṣad al-Arshad (2/517), al-Ṣuḥub al-Wābila (3/1089).

² Al-Ādāb ash-Shar‘iyya (2/247).



La Richiesta di Conoscenza¹

¹ nel nostro libro: “La strada più semplice per memorizzare il Nobile Corano e perseguire la conoscenza della Sharia” vi è spiegazione più dettagliata su questo argomento.

Conservare il tempo

I giorni sono parti della vita e tappe del percorso, che finiscono giorno dopo giorno. Il trascorrere del tempo esaurisce le nostre vite, completa le nostre azioni, avvicina le nostre scadenze e chiude i tesori delle nostre opere. Il giovane intelligente sfrutta il fiore della sua giovinezza per memorizzare il Corano e i testi, partecipare alle lezioni dei sapienti, leggere i libri e adorare, seguendo il consiglio del Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Sii diligente in ciò che ti è utile, cerca aiuto in Allah e non essere impotente”** Riportato da Muslim¹.

Coloro che hanno eccelso tra i sapienti sono arrivati solo conservando il loro tempo e impegnandosi nella compagnia di persone virtuose che li hanno aiutati nell'obbedienza ad Allah.

¹ Sezione sul Destino, capitolo sull'ordine di essere forti, abbandonare l'incapacità, chiedere aiuto ad Allah e affidare i destini ad Allah, numero (2664), da un ḥadīth di Abū Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

Il valore della conoscenza

La conoscenza è il bene più nobile da acquisire, il più degno da attribuirsi, il tesoro più prezioso da possedere e il frutto più squisito da coltivare. Nessun acquirente ha mai ottenuto qualcosa di simile alla conoscenza, che guida il suo possessore alla retta via o lo allontana dalla perdizione; Sufyan ibn 'Uyaynah¹, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “Chi cerca la conoscenza ha stretto un patto con Allah.”²

La conoscenza è l'eredità della profezia, come Allah ha detto:

﴿وَوَرِثَ سُلَيْمٰنُ دَاوُدَ وَقَالَ يَا اَيُّهَا النَّاسُ عَلِمْنَا مِنْتُمْ مَا نَلَمْنَا مِنْكُمْ وَكُنَّا بِكُمْ مُّسْمِئِينَ وَكُنَّا بِكُمْ مُّسْمِئِينَ وَكُنَّا بِكُمْ مُّسْمِئِينَ﴾
 إِنَّ هَذَا لَهُوَ الْفَضْلُ الْمُبِينُ ﴿

“E Salomone ereditò Davide e disse: 'O uomini! Ci è stata insegnata la lingua degli uccelli e ci è stato dato di tutto. Questo è certamente un grande favore'” [An-Naml: 16]. Colui a cui Allah ha concesso la conoscenza del Libro e della Sunnah è stato scelto; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Se Allah vuole il bene per qualcuno, lo fa diventare esperto nella religione”** Concordato da al-Bukhari e Muslim³.

Cercare la conoscenza e aumentarla è un onore senza pari e valore senza limite. I suoi frutti sono immediati e vicini. Chi la cerca si unisce alla schiera dei grandi:

¹ Egli è: Abū Muḥammad Sufyān ibn 'Uyaynah ibn Abī 'Imrān Maymūn al-Hilālī, nato nel 107 d.H. e morto nel 198 d.H. Sīrat a'lām al-nubalā' (8/454).

² Miftāḥ Dār as-Sa'ādah wa-Manshūr Wilāyat al-'Ilm wa-al-Irādah (1/71).

³ Riportato da al-Bukhārī, Sezione sul proteggersi col Corano e la Sunnah, capitolo sul detto del Profeta, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui: "Ci sarà sempre un gruppo nella mia comunità che mostra la verità e combatte" e loro sono i sapienti, n. 7312, e Muslim, Sezione sulla Zakāh, capitolo sul divieto di chiedere, n. 1037, da un ḥadīth di Mu'āwiyah ibn Abī Sufyān, che Allah sia compiaciuto di loro.

﴿يَتَأْتِيهَا الَّذِينَ ءَامَنُوا إِذَا قِيلَ لَكُمْ تَفَسَّحُوا فِي الْمَجَالِسِ فَافْسَحُوا يَفْسَحِ اللَّهُ لَكُمْ وَإِذَا قِيلَ انشُرُوا فَانشُرُوا
يَرْفَعِ اللَّهُ الَّذِينَ ءَامَنُوا مِنْكُمْ وَالَّذِينَ أُوتُوا الْعِلْمَ دَرَجَاتٍ وَاللَّهُ بِمَا تَعْمَلُونَ خَبِيرٌ﴾

“Allah innalza coloro che fra voi credono e coloro che hanno ricevuto la conoscenza di gradi, e Allah è ben informato di quello che fate” [Al-Mujadilah: 11].

Non c'è niente di più utile, con il permesso di Allah, per il servitore che proteggersi con la conoscenza della legge islamica. Percorrerne il cammino è una benedizione che porta all'eternità nei giardini del Paradiso. Gli angeli desiderano la compagnia dei suoi possessori, le creature sono soddisfatte di loro e chiedono il perdono per loro.

I saggi si impegnano nel magnificare la conoscenza e nell'incoraggiare il suo apprendimento. Allah ha elevato alcuni con la conoscenza, rendendoli leader nel compiere il bene. Quanti oppressi sono stati innalzati dalla conoscenza al rango degli onorevoli! E quanti insignificanti agli occhi delle persone sono stati inclusi tra i grandi grazie alla conoscenza!

Gli angeli amano la compagnia dei possessori di conoscenza e li circondano con le loro ali. Chi è nei cieli e chi è sulla terra chiede perdono per loro, come ha detto il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi percorre una strada alla ricerca della conoscenza, Allah gli faciliterà una strada verso il Paradiso. Gli angeli abbassano le loro ali in segno di soddisfazione per il cercatore di conoscenza. Tutte le creature nei cieli e sulla terra, anche i pesci nell'acqua, chiedono il perdono per il sapiente. Il valore del sapiente rispetto all'adoratore è come il valore della luna rispetto alle altre stelle. I sapienti sono gli eredi dei profeti, che non hanno lasciato né dinari né dirham, ma solo la conoscenza. Chi la**

prende ha preso una parte abbondante” Riportato da Abu Dawud¹ e al-Tirmidhi².

¹ Sezione sulla conoscenza, capitolo sull'incitamento a richiedere la conoscenza, n. 3641, dal ḥadīth di Abū al-Dardā', che Allah sia compiaciuto di lui.

² Sezione sulla conoscenza, capitolo su ciò che è venuto sul valore di comprendere le scienze che riguardano l'adorazione, n. 2682, dal ḥadīth di Abū al-Dardā', che Allah sia compiaciuto di lui.

I benefici della conoscenza

Le scienze utili correggono le credenze, purificano le anime, affinano le qualità morali e rendono i buoni atti fruttuosi. La conoscenza è un conforto nella solitudine, un compagno nel ritiro e un faro sulla via del Paradiso. Essa è un'adorazione nobile tra le più nobili adorazioni. Disse Bishr al-Hafi, che Allah abbia pietà di lui: “Non conosco sulla faccia della Terra un'azione più nobile della ricerca della conoscenza.”¹

Chi coltiva la conoscenza raccoglie la vigilanza, e chi coltiva la dignità raccoglie il rispetto.

Ibn Hazm², che Allah abbia pietà di lui, disse: “Se il solo beneficio della conoscenza e dell'occupazione con essa fosse di tagliare le insinuazioni dannose e l'illusione di speranze che non portano altro che preoccupazione e il sollievo dai pensieri dolorosi per l'anima, sarebbe il più grande incentivo ad essa. Allora, come può essere quando ha delle virtù di cui è lungo elencare?”³

¹ Sharaf Aṣḥāb al-Ḥadīth (p. 82).

² Egli è: Abū Muḥammad ‘Alī ibn Aḥmad ibn Sa‘īd ibn Ḥazm al-Qurṭubī, nato nel 384 d.H e morto nel 456 d.H. Baghiyyat al-Multamas fī Tārīkh Rijāl Ahl al-Andalus (415), Siyar A‘lām al-Nubalā’ (18/184).

³ Al-Akhlaq wa-al-Siyar fī Mudāwāt al-Nufūs (p. 21).

La recitazione del Nobile Corano

Allah onora il lettore del Corano con un'immensa ricompensa; disse il Profeta Muhammad (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui): **“Chi legge una lettera del Libro di Allah riceverà una virtù, e una virtù vale dieci volte il suo valore. Non dico che 'Alif-Lam-Mim' sia una lettera, ma 'Alif' è una lettera, 'Lam' è una lettera e 'Mim' è una lettera”**. Riportato da at-Tirmidhi¹.

La recitazione del Corano è uno dei mezzi che porta alla stabilità; Allah ha detto:

﴿وَقَالَ الَّذِينَ كَفَرُوا لَوْلَا نُزِّلَ عَلَيْهِ الْقُرْآنُ جُمْلَةً وَاحِدَةً كَذَلِكَ لِنُثَبِّتَ بِهِ فُؤَادَكَ وَرَتَّلْنَاهُ تَرْتِيلًا﴾

“E hanno detto gl'infedeli: 'Perché non gli è stato rivelato il Corano tutto in una volta?' Così [lo abbiamo rivelato] per rafforzare il tuo cuore e lo abbiamo rivelato con cautela.” [Al-Furqan: 32]; Ibn Kathir, che Allah abbia pietà di lui, disse: “È stato rivelato gradualmente in ventitré anni, in base agli eventi e alle circostanze, e a ciò che era necessario in termini di leggi, per rafforzare i cuori dei credenti”².

Il Corano sarà un testimone a favore dei suoi compagni nel Giorno del Giudizio, e sarà un intercessore accettato presso il Signore dei mondi; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Leggete il Corano, poiché verrà il Giorno della Resurrezione come intercessore per i suoi compagni.”** Riportato da Muslim³.

¹ Capitoli sulle virtù del Corano citate dal Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, capitolo su ciò che è venuto su colui che recita anche una sola lettera del Corano e cosa ha di ricompensa, n. 3171, dal ḥadīth di ‘Abd Allāh ibn Mas‘ūd, che Allah sia compiaciuto di lui.

² Tafsīr Ibn Kathīr (6/109).

³ Sezione sulla Preghiera dei viaggiatori e sulla sua abbreviazione, capitolo sulle virtù della recitazione del Corano e della sura al-Baqarah, n. 804, dal ḥadīth di Abū Umāmah al-Bāhilī, che Allah sia compiaciuto di lui.

La memorizzazione del Nobile Corano

Il memorizzatore del Corano è in compagnia degli angeli generosi; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Colui che recita il Corano e lo ha memorizzato alla perfezione è con gli angeli scriventi, generosi e giusti, e colui che recita e lo ripete [per memorizzarlo] con difficoltà, avrà doppia ricompensa”**. Riportato da al-Bukhari¹.

Il consiglio dei sapienti è di memorizzare il grande Libro di Allah; Ibn Al-Jawzi (che Allah abbia misericordia di lui) disse: “Si dovrebbe considerare ciò che si memorizza della conoscenza; poiché la vita è preziosa e la conoscenza è abbondante, alcune persone dedicano il loro tempo a memorizzare ciò che è meno importante di altre cose, anche se tutte le scienze sono utili; tuttavia, è preferibile dare priorità a ciò che è più importante e migliore; e la cosa migliore con cui occuparsi è la memorizzazione del Corano”².

La vecchiaia non impedisce la memorizzazione del Corano, poiché la rivelazione fu completata quando Abu Bakr Al-Siddiq (che Allah sia compiaciuto di lui) aveva sessantuno anni, e tuttavia memorizzò tutto il Corano; An-Nawawi (che Allah abbia misericordia di lui) disse: “Era tra i più anziani dei compagni che avevano memorizzato tutto il Corano”³. Anche Abu Abdullah Ibn

¹ Sezione sull'interpretazione del Corano, capitolo sulle parole di Allah "Il Giorno in cui sarà soffiato nel Corno, verrete in gruppi" [an-Naba': 18], n. 4937, e Muslim, Sezione sulla Preghiera dei viaggiatori e sulla sua abbreviazione, capitolo sulle virtù di chi è esperto nel Corano e di chi è balbuziente [nel recitarlo], n. 798, dal ḥadīth di 'Ā'isha, che Allah sia compiaciuto di lei.

² Said al-Khātir (p. 193).

³ Taḥd.H.īb al-Asmā' wa-al-Lughāt (2/191).

Umar Ibn Hammuyah¹ (che Allah abbia misericordia di lui) memorizzò il Corano quando aveva ottanta anni².

Colui che non ha memorizzato nulla del Libro di Allah ha un cuore simile a una casa in rovina; il Messaggero di Allah (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Colui che non ha nulla del Corano nel suo petto è come una casa in rovina.”** Riportato da At-Tirmidhi³.

¹ Egli è: Abū Muḥammad ‘Abd Allāh bn ‘Umar bn ‘Alī bn Ḥammūyah al-Jawīnī, nato nel 566 d.H e morto nel 642 d.H. Siyar A‘lām al-Nubalā' (23/96).

² Al-Bidāyah wa-al-Nihāyah (17/275).

³ Capitoli sulle virtù del Corano, n. 2913, dal ḥadīth di Ibn ‘Abbās, che Allah sia compiaciuto di loro.

La memorizzazione dei testi islamici

Le scienze islamiche sono variegate tra testi e spiegazioni, e a causa dell'importanza dei testi nel preservare la conoscenza, i sapienti hanno esortato a memorizzarli; Ibn al-Jawzi, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “La conoscenza è solo quello che si ottiene attraverso la memorizzazione”¹.

Sheikh al-Islam, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Che si sforzi nel proteggersi in ogni campo della conoscenza con una fonte trasmessa dal Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui)”².

L'Imam an-Nawawi, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Dopo aver memorizzato il Corano, che memorizzi un compendio di ogni arte iniziando con il più importante e tra i più importanti: la giurisprudenza (fiqh), la grammatica (an-naḥwu), poi i hadith, i principi (usul), e poi il resto secondo ciò che è possibile”³.

Ibn al-Jawzi, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Poi guardi ciò che deve memorizzare della conoscenza; poiché la vita è preziosa e la conoscenza è abbondante”⁴.

Ha detto mio padre Muhammed ibn Abd ar-Rahman ibn Qasim⁵, che Allah abbia misericordia di lui, e ho trovato questo con la sua calligrafia: “Chi memorizza i principi ottiene il successo, chi trascura i principi è: privato del successo, allontanato

¹ Al-Ḥaṭhth ‘alā Ḥifz al-‘Ilm wa-Ricordo Kibār al-Ḥuffāz (p. 34).

² Majmū‘ Fatāwā Shaykh al-Islām (10/664).

³ Al-Majmū‘ Sharḥ al-Muhad.H.ab (1/38).

⁴ Said al-Khātir (p. 193).

⁵ Egli è: Muḥammad ibn ‘Abd al-Raḥmān ibn Muḥammad ibn Qāsim, da Āl ‘Āṣim, dalla tribù Qaḥṭān, morto nel 1421 d.H. Jāmi‘ Fatāwā Shaykh al-Islām Ibn Taymiyyah wa-Fatāwā al-Shaykh Muḥammad ibn Ibrāhīm Āl al-Shaykh, che Allah abbia pietà di loro.

dai principi, aumenta il tempo trascorso, e perde il poco che ha ottenuto, anche se pensava di raggiungere il cielo.”

La partecipazione alle lezioni dei sapienti

La partecipazione alle lezioni dei sapienti è un atto di adorazione nobile; nelle loro lezioni, c'è un aumento di fede, una compagnia con i giusti, un consiglio per la comunità, e nei loro volti si riflette la paura di Allah e la Sua osservanza. Si beneficia dalla compagnia del sapiente l'acquisizione della compassione per i deboli e il conforto per i poveri.

Nelle loro lezioni, c'è l'esempio dei sapienti, nella loro conversazione c'è la verità, e nei loro membri c'è un segno di purezza interiore e abbondanza di adorazione, una costante conservazione del tempo, un buon comportamento nelle azioni, la pazienza degli anziani e la saggezza degli intelligenti. Con i loro coetanei, c'è la lealtà del sincero e la conservazione dell'amicizia, e con lo straniero, c'è la generosità verso l'ospite. Le loro sedute sono un promemoria delle storie degli antenati e un costante ricordo delle questioni dell'aldilà.

Nelle loro lezioni, il giovane raccoglie dai loro cuori i segreti dei libri, essi hanno memorizzato il meglio di ciò che hanno letto e hanno mostrato l'essenza di ciò che hanno memorizzato. Nelle loro sedute, c'è la correzione delle espressioni nei libri e la guida al meglio di ciò che può essere letto, e il riassunto di ciò che può essere memorizzato, e vicino a loro, c'è chiarezza nella comprensione della scrittura dei grandi sapienti.

Nelle loro lezioni, ci sono benedizioni sparse e frutti maturi; quindi, sii il più vicino possibile a loro e alle loro lezioni, per bere dalla fonte delle loro conoscenze e del loro carattere.

La lettura dei libri

Non può fare a meno il musulmano della lettura accompagnata alla presenza delle lezioni dei sapienti e chiedendo ciò che è difficile per lui. I libri sono molti in vari campi e l'individuo si dedica in modo diligente alla lettura dei libri importanti pieni di benefici. I libri dei Salaf (predecessori) si distinguono per la conformità al Corano e alla Sunnah, la purezza delle parole, l'abbondanza di significati e potresti trovare nei libri ciò che non trovi nelle lezioni.

Nella lettura c'è un aumento della percezione, un'espansione della comprensione, un'elevazione delle menti, l'acquisizione della moralità dei predecessori e il trasferimento dello spirito a una vita felice. Chiunque guardi nei libri dei sapienti virtuosi conosce il loro valore, il loro consiglio per la comunità, li colloca nella posizione che meritano, li onora e li ama, e il risultato di ciò è che sarà radunato con loro nei giardini della beatitudine.

Quali libri dovrei leggere?

Ecco alcuni libri suggeriti per la lettura a vari livelli. Chiunque li legga otterrà, con il permesso di Allah, una conoscenza abbondante:

- Primo livello:

1. At-Tibyan fi Adab Hamalat al-Quran, di An-Nawawi.
2. Al-Wabil al-Sayyib min al-Kalim at-Tayyib, di Ibn al-Qayyim.

- Secondo livello:

1. Al-Kaba'ir, di Adh-Dhahabi.
2. Al-Fusul fi Ikhtisar Seerat ar-Rasul (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui), di Ibn Kathir.

- Terzo livello:

1. Al-Jawab al-Kafi, di Ibn al-Qayyim.
2. Al-'Ubudiyyah, di Shaykh al-Islam Ibn Taymiyyah.

- Quarto livello:

1. Hadi al-Arwah, di Ibn al-Qayyim.
2. Sayd al-Khatir, di Ibn al-Jawzi.

- Quinto livello:

1. Tafsir al-Quran al-'Azim, di Ibn Kathir.
2. Zad al-Ma'ad, di Ibn al-Qayyim.
3. As-Sihah, di Al-Jawhari.
4. Tahdhib al-Lughah, di Muhammad al-Azhari.

- Sesto livello:

1. Fatawa di Shaykh Muhammad ibn Ibrahim Al ash-Shaykh, che Allah abbia misericordia di lui.

2. Fatawa di Shaykh 'Abd al-'Aziz ibn Baz, che Allah abbia misericordia di lui.

3. Fatawa della Lajnah ad-Da'imah.

- Settimo livello:

1. Le opere di Shaykh al-Islam Ibn Taymiyyah.

2. Le opere di Ibn al-Qayyim.

3. Ad-Durar as-Saniyyah fi al-Ajwibah an-Najdiyyah, di Ibn Qasim.

La pazienza nel cogliere i frutti

Non acquisire la conoscenza in una sola volta; chi cerca di prenderla tutta insieme finisce per perderla tutta insieme. Invece, acquisisci le cose una alla volta nei giorni e nelle notti, e cura la scarsità di azioni con la devota sincerità.

Quando inizi a cercare la conoscenza, non leggere libri lunghi e controversi all'inizio della ricerca. E quando inizi a memorizzare i testi, non memorizzare un testo che gli altri memorizzano in mesi mentre tu lo fai in giorni.

Il metodo dello Sheikh Muhammad ibn Ibrahim¹, che Allah abbia pietà di lui, con i suoi studenti era: memorizzare solo tre versi della “Alfiyya di Ibn Malik”² al giorno, tre hadith da “Bulugh al-Maram”³ e tre righe da “Zad al-Mustaqni”⁴ al giorno, così terminavano “Zad” ogni tre anni e con questo metodo lento e meticoloso, sono emersi i grandi sapienti.

I sapienti trascorrevano anni in alcune delle loro opere; Ibn Hazm, che Allah abbia pietà di lui, disse riguardo alla sua compilazione del libro sull'etica e la biografia: “Ho speso la maggior parte della mia vita in questo”⁵, che è solo di ottanta pagine. E Ibn Hajar⁶, che Allah abbia pietà di lui, impiegò

¹ Egli è: Muḥammad ibn Ibrāhīm ibn ‘Abd al-Laṭīf Āl al-Shaykh, nato nel 1311 d.H e morto nel 1389 d.H. Ad-Durar al-Sunniyya fī l-Ajwibah al-Najdiyyah (16/474).

² Alfiyyat al-Nahw di Jamāl al-Dīn Abī ‘Abd Allāh Muḥammad ibn ‘Abd Allāh ibn ‘Abd Allāh ibn Mālik al-Ṭā‘ī al-Jayyānī. Ṭabaqāt al-Shāfi‘iyyah (p. 908).

³ Bulūgh al-Marām min Adillah al-Aḥkām di Abī al-Faḍl Shihāb al-Dīn Ibn Ḥajar al-‘Asqalānī. Al-Jawāhir wa-al-Durar fī Tarjamat Shaykh al-Islām Ibn Ḥajar (2/661).

⁴ Zād al-Mustaqni‘ fī Ikhtisār al-Muqni‘ di Abī an-Najā Mūsā ibn Aḥmad ibn Mūsā al-Ḥajjāwī al-Maqdisī. Shud.H.ūrāt al-D.H.ahab fī Akhbār man D.H.ahab (10/472).

⁵ Al-Akhlaq wa-al-Siyar fī Mudāwāt al-Nufūs (p. 11).

⁶ Egli è: Abū al-Faḍl Aḥmad ibn ‘Alī ibn Muḥammad al-Kinānī al-‘Asqalānī e al-Maṣrī al-Shāfi‘ī, nato nel 773 d.H e morto nel 852 d.H. Ṭabaqāt al-Ḥuffāz li-al-Suyūṭī (p. 552).

venticinque anni per scrivere “Fath al-Bari” che è la spiegazione di “Sahih al-Bukhari”.

Il predicatore non dovrebbe cercare i frutti del suo invito in base al numero di coloro che rispondono; il suo compito si limita a spiegare e invitare, e non è responsabile della guida e della trasformazione dei cuori. Allah l'Altissimo dice:

﴿مَّا عَلَى الرَّسُولِ إِلَّا الْبَلَاغُ وَاللَّهُ يَعْلَمُ مَا تُبْدُونَ وَمَا تَكْتُمُونَ﴾

“Non spetta al messaggero altro che trasmettere il messaggio, e Allah conosce ciò che manifestate e ciò che nascondete” [Al-Ma'idah: 99].

Tu trasmetti il messaggio e il tuo Signore è Colui che guida:

﴿وَمَا رَمَيْتَ إِذْ رَمَيْتَ وَلَكِنَّ اللَّهَ رَمَى﴾

“Non sei stato tu a scagliare quando hai scagliato, ma è stato Allah” [Al-Anfal: 17]. Quanto ha cercato il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) di convertire suo zio Abu Talib all'Islam, ma non ha ottenuto ciò che desiderava:

﴿إِنَّكَ لَا تَهْدِي مَنْ أَحْبَبْتَ وَلَكِنَّ اللَّهَ يَهْدِي مَنْ يَشَاءُ وَهُوَ أَعْلَمُ بِالْمُهْتَدِينَ﴾

“Non puoi guidare chi ami, ma è Allah che guida chi vuole, ed Egli conosce meglio i guidati” [Al-Qasas: 56].

Tra i profeti, alcuni si sono impegnati per anni nel chiamare il loro popolo, ma questi non hanno risposto; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“Mi sono state mostrate le nazioni, e ho visto un profeta con un uomo, un profeta con due uomini, un profeta con un gruppo meno di dieci, e un profeta da solo”** Riportato da al-Bukhari¹.

Quindi, fai il bene con sincerità e non guardare il frutto dell'azione.

¹ Sezione sulla Medicina, capitolo su chi è stato cauterizzato o ha cauterizzato altri e la ricompensa di chi non si è mai cauterizzato, n. 5705, dal ḥadīth di Ibn ‘Abbās, che Allah sia compiaciuto di loro.

Il rispetto per i sapienti

I sapienti sono la lampada dei servi, il faro delle terre e il sostegno della nazione; Salman al-Farisi¹, che Allah sia compiaciuto di lui, ha detto: “Il sapiente è come un uomo che porta una lampada in un sentiero buio; chi passa di lì si illumina grazie ad essa.”²

Esaltare i sapienti è un modo per magnificare la Sharia e la religione; infatti, essi sono i successori dei profeti di Allah nel loro invito; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: **“I sapienti sono gli eredi dei profeti.”** Riportato da Ahmad³.

I Salaf portavano rispetto e onore verso i sapienti; ar-Rabi' ibn Sulayman⁴, che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “Non osavo bere acqua mentre As-Shafi'i mi guardava, per il rispetto che avevo per lui.”⁵

Chiedere loro è conoscenza, frequentarli è felicità, stare in loro compagnia è una guida per il comportamento, e rimanere con loro è una protezione per i giovani, con il permesso di Allah, dall'errore; Abu Darda, che Allah sia compiaciuto di lui, ha detto:

¹ Egli è: Abū ‘Abd Allāh Salmān al-Fārisī, si dice che fosse mawla del Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, e che fosse conosciuto come Salmān il Bene, morto alla fine del califfato di ‘Uthmān nel 35 d.H. Al-Isti‘āb fī Ma‘rifat al-Aṣḥāb (2/634).

² Riportato da al-Dārimī nel Musnad, capitolo sulla trasmissione delle notizie riguardanti il Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, e sull’insegnamento delle Sunne (1/461), n. 576.

³ Nel Musnad, n. 21715, dal ḥadīth di Abū al-Dardā', che Allah sia compiaciuto di lui.

⁴ Egli è: Abū Muḥammad ar-Rabī' ibn Sulaymān ibn ‘Abd al-Jabbār, il loro mawlā al-Murādī, egiziano, nato nel 173 d.H o 174 d.H e morto nel 207 d.H. Ṭabaqāt al-Shāfi‘iyyah di Ibn Qāḍī Shāhbah (1/65).

⁵ Manāqib ash-Shāfi‘ī di al-Bayhaqī (2/145).

“È prova di comprensione del uomo: il suo cammino, il suo ingresso e uscita con la gente del sapere.”¹

Il frutto di frequentare i sapienti non risiede solo nell'acquisire conoscenze e competenze, ma anche nell'imitare la loro guida e il loro esempio, nell'elevarsi di aspirazioni e nel beneficiare gli altri; Maymun ibn Mihran², che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “Ho trovato la rettitudine del mio cuore nella compagnia dei sapienti.”³

La distanza tra i giovani musulmani e i sapienti porta a confusione nella ricerca della conoscenza, l'ammirazione delle proprie opinioni che porta alla divisione e la scarsa devozione; ha detto ash-Sha'bi⁴, che Allah abbia misericordia di lui: “Sedetevi con i sapienti; se farete bene, vi loderanno; se farete male, interpreteranno e vi scuseranno; se commetterete un errore, non vi rimprovereranno; se non sapete, vi insegneranno; e se testimonieranno per voi, vi saranno utili.”⁵

Quindi, sedetevi con i sapienti con rispetto, umiltà e delicatezza nel porre domande, e fate in modo che il vostro discorso con loro sia il migliore possibile.

Quando siete con loro, ascoltate con più attenzione di quanto parliate e fate domande per capire, non per provocare.

Luqman, che Allah abbia misericordia di lui, disse: “O mio figlio, siediti con i sapienti e avvicinati a loro con le tue ginocchia;

¹ Riportato da Ibn Baṭṭah nell'ʿIbānah al-Kubrā, capitolo sull'avvertimento di frequentare gente che ammalia il tuo cuore e rovina la fede (2/437), n. 368.

² Egli è: Abū Ayyūb Maymūn ibn Mihran al-Jazarī, nato nel 40 d.H e morto nel 117 d.H. Siyar A'lām al-Nubalā' (5/71).

³ Ḥilyat al-Awliyā' wa-Ṭabaqāt al-Aṣfiyā' (4/85).

⁴ Egli è: Abū 'Amr 'Āmir ibn Sharāḥīl al-Sha'bī al-Kūfī, nato sedici anni prima del califfato di 'Umar, che Allah sia compiaciuto di lui, e morto nel 103 d.H. Ṭabaqāt al-Ḥuffāz di al-Suyūṭī (p. 40).

⁵ Jāmi' Bayān al-'Ilm wa-Faḍliḥ (1/519), n. 847.

Allah, infatti, ravviva i cuori con la luce della saggezza, come ravviva la terra con le piogge abbondanti.”¹

Onora i sapienti e le persone virtuose e credenti. Quando un individuo apprende e acquisisce una certa conoscenza, deve rendersi conto che è poco rispetto a ciò che non sa, e non deve lasciarsi sopraffare dall'orgoglio. La conoscenza si ottiene solo attraverso l'umiltà e l'ascolto. Rispetta il tuo insegnante, onora la sua posizione, comportati con rispetto nel parlare, nell'ascolto e nel tuo atteggiamento. La cattiva educazione nei loro confronti è un segno di mancanza di nobiltà e di non rispetto delle tradizioni, ed è una deviazione dal percorso dei predecessori; Ar-Rabi', che Allah abbia misericordia di lui, ha detto: “Non osavo bere acqua mentre As-Shafi'i mi guardava, per il rispetto che avevo per lui.”

Ringrazia il tuo insegnante per la sua guida e la sua dedizione, perché chi non ringrazia le persone, non ringrazia Allah.

I doveri dello studente verso l'insegnante includono: scusarlo, l'autocritica, il gentile discorso con lui, la delicatezza nel fare domande e rispondere.

Evita la presunzione e il confronto, ascolta attentamente il discorso del tuo insegnante e non esitare a chiedere chiarimenti su ciò che ti è oscuro riguardo alla legge islamica. Chiedere della religione è un onore, mentre evitare di fare domande e rimanere nell'ignoranza è umiliante; Aisha, che Allah sia compiaciuto di lei, disse: “Le donne degli Ansar erano eccellenti; il pudore non le impediva di apprendere la religione.” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

¹ Riportato da Mālik nel Muwaṭṭa', capitolo su quello che è venuto riguardo alla richiesta di conoscenza (5/1458), n. 3670.

² Riportato da al-Bukhārī, Sezione sulla Conoscenza, capitolo sul pudore nella richiesta di conoscenza, n. 130, e Muslim, Sezione sui Mestruai, capitolo sulla raccomandazione di usare per la donna che ha fatto il ghusl dopo il mestruo, un panno con del muschio in corrispondenza dell'area del sangue, n. 332.

Il rispetto dei coetanei

Le virtù del bene non possono vivere se non tra coloro che sono d'accordo nei caratteri, e tra le caratteristiche più particolari in un compagno: essere giusto nell'opinione, sincero nell'amicizia, fidato nel segreto e fedele nella fraternità. Non associarti se non ai giusti; sono un grande aiuto per le questioni della vita terrena e della religione.

Tra le qualità di un musulmano, non invidiare nessuno dei suoi coetanei per le benedizioni che Allah gli ha concesso, come la memoria, la comprensione, la percezione o il mostrare segni di beneficio per i musulmani, e proteggerlo in sua assenza; quindi, non nuocergli, né violare la sua onorabilità con maldicenze e calunnie.

I Salaf onoravano e rispettavano il loro compagno, con un cuore puro per lui e lodandolo in sua assenza. Ebbene, Ibn Kathir e Ibn al-Qayyim, che Allah abbia misericordia di entrambi, erano coetanei e discepoli di Sheikh al-Islam Ibn Taymiyyah, che Allah abbia misericordia di lui. Guarda come Ibn Kathir onora il suo compagno Ibn al-Qayyim quando scrive la sua biografia; dice di lui: “Era buono nella lettura e nel carattere, molto amorevole, non invidiava nessuno, né gli faceva del male, né lo disprezzava, né portava rancore verso nessuno, ed ero tra le persone più vicine a lui e più amate da lui.”¹

Con un cuore sincero e amore per Allah, musulmani come questi hanno portato beneficio; quindi, unisciti ai gloriosi e attenti al tempo, evita le sedute vuote, leggi le biografie degli eroi, aumenta la conoscenza delle scienze della Sharia, approfitta della

¹ Al-Bidāyah wa-an-Nihāyah (18/523).

tua preziosa vita e riserva i tuoi preziosi tempi, incoraggia i tuoi amici a cercare la conoscenza e consiglia loro nella religione, e non invidiare chi ha una benedizione nella sua memoria e comprensione, e chiedi sempre all'onnipotente il successo; poiché l'aiuto viene dal donatore e non dall'appoggiarsi alle cause.

Gli ostacoli nella ricerca della conoscenza

Gli ostacoli e i mali sono difficoltà di fronte al perseguimento della ricerca; la memorizzazione e lo studio non sono lodevoli in presenza di distrazioni e diversivi.

Nelle tentazioni della civiltà proibita e nelle stazioni spaziali, c'è uno spreco di idee, una vita di illusioni e un dispendio di tempo. Nell'evitarle, c'è la protezione della religione, la chiarezza delle menti, la conservazione dei tempi e la competizione con i coetanei. Perciò, proteggi il tuo udito e la tua vista da ciò che può contaminare la tua mente, danneggiare il tuo comportamento e corrompere la tua moralità.

Il male della conoscenza è l'auto-ammirazione, mentre il suo ornamento è la pazienza e l'umiltà. Fortunato è colui che conosce la strada per il suo Signore e la percorre, cercando di raggiungerlo, e sfortunato è colui che conosce la strada ma poi si allontana da essa.

C'è difficoltà nella ricerca della conoscenza?

La ricerca della conoscenza è ardua, ma ha il suo gusto e piacere. La conoscenza non può essere ottenuta se non attraverso un percorso di fatica e difficoltà, e chi non sopporta l'umiliazione dell'apprendimento per un momento, berrà il calice dell'ignoranza per sempre.

La conoscenza e l'azione non possono sfuggire alla pazienza necessaria per affrontarle, ed è stato promesso al paziente il paradiso:

﴿سَلَامٌ عَلَيْكُمْ بِمَا صَبَرْتُمْ فَنِعْمَ عُقْبَى الدَّارِ﴾

“Pace su di voi per la vostra pazienza! Che meravigliosa dimora finale” [ar-Ra'd: 24].

La conoscenza non può essere ottenuta se non con pazienza di fronte alle avversità, sacrificando sé stessi nella sua ricerca e dedicandosi ad essa; disse Ibn al-Jawzi, che Allah abbia misericordia di lui: “Nella dolcezza della ricerca della conoscenza, ho incontrato difficoltà che per me erano più dolci del miele, a causa di ciò che cercavo e speravo. Ai tempi della mia giovinezza, prendevo con me una pagnotta secca e uscivo alla ricerca dell'Hadith, e mi sedevo sul fiume Isa¹, e non riuscivo a mangiarla se non con l'acqua; quindi, ogni volta che mangiavo un boccone, bevevo sopra di esso, e il mio forte ardore non vedeva altro che il piacere di acquisire la conoscenza.”²

Ibn Kathir, che Allah abbia misericordia di lui, disse di sé stesso mentre stava scrivendo il suo libro “Jami' al-Masaaniid”:

¹ al-Kura, e molti villaggi e un ampio territorio a ovest di Baghdad conosciuto con questo nome, il cui corso d'acqua è l'Eufrate. Mu'jam al-Buldān (5/322).

² Said al-Khātir (p. 248).

“Ho continuato a scrivere in esso di notte e la lampada lampeggiava; fino a quando la mia vista se ne è andata con essa.”¹

Abu Hatim al-Razi², che Allah abbia misericordia di lui, disse: “Nel primo anno in cui uscii alla ricerca dell'Hadith, rimasi fuori per sette anni, contai che avevo camminato per oltre mille farsakh³ a piedi, poi smisi di contare dopo di che. Sono partito dal Bahrain⁴ a piedi fino all'Egitto, poi a Ramla⁵ a piedi, poi a Damasco, poi ad Antiochia⁶, poi a Tarso⁷, poi tornai a Homs⁸, poi da lì a Raqqa⁹, e poi cavalcai fino all'Iraq, tutto questo mentre avevo solo vent'anni.”¹⁰

Guardando ai risultati finali, la pazienza diventa più facile di fronte a tutto ciò che si desidera o si detesta. Chiunque abbia speso il periodo della giovinezza nell'acquisire conoscenza, nella vecchiaia loderà ciò che ha guadagnato dalla semina e avrà piacere nel redigere libri con ciò che ha raccolto. Non vedrà ciò che perde dei piaceri del corpo come qualcosa in più di ciò che ottiene dai piaceri della conoscenza. Fu chiesto all'Imam Ahmad, che Allah abbia misericordia di lui: “Quando arriva il riposo?” Rispose: “Quando verrà messo il primo piede in Paradiso.”¹¹

¹ Al-Faṭḥ al-Rabbānī li-Tarīḫ Musnad al-Imām Aḥmad (1/20).

² Egli è: Abū Ḥatīm Muḥammad ibn Idrīs ibn al-Mund.H.ir ar-Rāzī, nato nel 195 d.H e morto nel 277 d.H. Siyar A' lām al-Nubalā' (13/247).

³ Al-Farsakh: è circa 8,3 km; ossia: ha percorso circa 8.300 km a piedi in quel viaggio per cercare la conoscenza, poi ha smesso di contare le distanze che ha percorso.

⁴ Al-Baḥrayn: una città ad est dell'Arabia Saudita oggi chiamata Al-Ahsaa', non lo stato del Bahrein.

⁵ Al-Ramlah: una città a nord-ovest di Gerusalemme, a circa 38 km da essa.

⁶ Antiochia: una città nel sud della Turchia, sulla sponda sinistra del fiume Asi, a circa 30 km dalla costa del Mediterraneo.

⁷ Tarso: una città nel sud della Turchia, sulla costa del Mediterraneo.

⁸ Ḥomṣ: una città a nord di Damasco, a circa 162 km da essa.

⁹ Raqqa: una città ad est di Aleppo, a circa 160 km da essa.

¹⁰ Ṭabaqāt ash-Shāfi' iyyah al-Kubrā (2/208).

¹¹ Ṭabaqāt al-Ḥanābilah (1/293).

E Allah è con te in proporzione alla sincerità nella tua ricerca, alla forza del tuo affidamento in Lui e all'abbandono della tua forza e potere.

La estraneità nella ricerca della conoscenza

L'allontanamento dalla famiglia e dalla patria rivela le qualità degli uomini e la nobiltà dei loro caratteri. Nella estraneità, si affrontano le difficoltà della vita e le strette prove, ed è una scuola per l'eccellenza nella conoscenza, una lezione che insegna che la vita non può sempre essere prospera e lussuosa. Nella estraneità, lo studente inizia a non dipendere più dalla sua famiglia e comprende che la vita non rimane costante. A tal proposito, l'Imam ash-Shafi'i ha detto nella sua raccolta poetica¹:

“Allontanati dalla patria in cerca dell'eccellenza, e viaggia, poiché nei viaggi ci sono cinque benefici: Liberarsi delle preoccupazioni, guadagnarsi da vivere, conoscenza, buone maniere e la compagnia di persone nobili.” e ha anche detto²:

“non c'è pace per chi ha intelligenza e buone maniere nella stessa terra; quindi, lascia la tua patria e diventa uno straniero. Viaggia e troverai un sostituto per chi hai lasciato, e sii diligente, poiché il piacere della vita risiede nello sforzo. Ho visto che il fatto che l'acqua si fermi la rendi stagnante, mentre se scorre diventa pura e se non scorre non diventa buona. I leoni, se non lasciassero la terra, non caccerebbero, e le frecce, se non lasciassero l'arco, non colpirebbero. Se il sole rimanesse sempre sulla stessa orbita, la gente si stancherebbe di esso, sia stranieri che arabi. Se la luna non tramontasse mai, gli occhi non la guarderebbero con attesa in ogni momento. Il piombo è come la polvere nei suoi luoghi, e il legno nella sua terra è un tipo di legna da ardere. Se questo diventa uno straniero, il suo valore aumenta, e se quello diventa uno straniero, il suo valore aumenta come l'oro.”

¹ (p. 6).

² Nella sua raccolta poetica (p. 3).

Se lo straniero è sincero con Allah, Allah gli allarga il petto nella sua estraneità. Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) entrò a Medina con sincerità verso Allah e per Allah, e in cerca del Suo compiacimento. Così ricevette il sostegno e la vittoria, e ottenne il meglio di questa vita e dell'aldilà. Al contrario, l'ingresso basato sulla menzogna che i suoi nemici cercarono di utilizzare per entrare a Medina durante la battaglia del Aḥzaab non erano con Allah e né facevano questo per Lui, ma fu un'opposizione a Allah e al Suo messaggero. Quindi, non ottennero altro che delusione e perdita. Nessuno lascia la sua casa per un altro paese se non con sincerità o menzogna; questo perché l'uscita e l'ingresso di ciascuno non vanno oltre la sincerità o la menzogna.

Quando Allah, l'Onnipotente, vuole innalzare un servo, lo affligge prima. Quando il servo si rifugia in Allah, chiede ciò che ha Lui e si avvicina a Lui con i suoi atti di devozione, Allah lo innalza dopo ciò in proporzione alla sua umiltà e sottomissione a Lui l'Altissimo.

La difficoltà della lontananza

La separazione dalla patria è cara all'anima, pesante sul carattere e, quando il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) fu espulso da Mecca, guardò la città e disse: **“Giuro su Allah, sei certamente la migliore terra di Allah e la terra più amata di Allah, e se non fossi stato cacciato da te, non me ne sarei andato”**. Riportato da Ahmad¹.

I sapienti esperti hanno affrontato molte difficoltà nella lontananza, ma ciò non li ha fermati nel continuare a cercare la conoscenza. Quando l'Imam Ahmad (che Allah abbia pietà di lui) si recò da Abd ar-Razzaq as-San'ani² (che Allah abbia pietà di lui) nello Yemen, rimase senza soldi e rese sé stesso in “affittò”, non ostante la sua nobile posizione, lavorò come portatore per alcuni, fino a quando arrivò a Sana'a. I suoi compagni gli offrirono aiuto, ma non accettò nulla da nessuno³.

Impegnò il suo sandalo presso un fornaio in cambio di cibo che prese da lui quando lasciò lo Yemen⁴, e al-Hafiz Ibn Kathir (che Allah abbia pietà di lui), parlando delle difficoltà che l'Imam Ahmad (che Allah abbia pietà di lui) incontrò durante il suo viaggio nello Yemen e il suo soggiorno lì per acquisire conoscenza e Hadith, disse: “I suoi vestiti furono rubati mentre si trovava nello Yemen, così rimase in casa sua e chiuse la porta. I suoi compagni lo cercarono, vennero da lui e gli chiesero cosa fosse successo. Gli raccontò la storia e gli offrirono dell'oro, ma non lo accettò e non

¹ Nel Musnad, n. 18715, dal ḥadīth di ‘Abd Allāh ibn ‘Adī ibn al-Ḥumrā', che Allah sia compiaciuto di lui.

² Egli è: Abū Bakr ‘Abd al-Razzāq ibn Hammām ibn Nāfi‘ al-Ṣan‘ānī, mawlā di Ḥimyar, nato nel 126 d.H e morto nel 211 d.H. Wafayāt al-A‘yān (3/216).

³ Manāqib al-Imām Aḥmad (p. 309).

⁴ Manāqib al-Imām Aḥmad (p. 310).

prese da loro più di un dinaro per scrivere per loro, cioè prese il dinaro come compenso per trascrivere libri per loro. Così, scrisse per loro in cambio di quel compenso, che Allah abbia pietà di lui”¹.

L'Imam al-Bukhari (che Allah abbia pietà di lui) si trovò in lontananza senza nulla per coprire la sua nudità. Al-Khatib al-Baghdadi² nella biografia dell'Imam al-Bukhari (che Allah abbia pietà di entrambi) riportò: “Umar ibn Hafs al-Ashqar³ disse: “Persero al-Bukhari per alcuni giorni mentre scriveva gli Hadith a Basra. Disse: 'Lo cercammo e lo trovammo in una casa completamente nudo, senza nulla con sé. Così ci riunimmo e raccogliemmo per lui dei dirham fino a quando potemmo comprargli un abito e vestirlo con esso; dopo di che, si unì a noi nella scrittura degli Hadith”⁴.

In verità, egli si nutriva dalla terra e non possedeva ciò che gli permettesse di acquistare cibo. L'Imam al-Bukhari, che Allah abbia pietà di lui, racconta di sé: “Mi recai da Adam ibn Abi Iyās⁵ ad Asqalān, e mi trovai senza mezzi di sostentamento fino a che iniziai a raccogliere erbe dalla terra senza dirlo a nessuno. Al terzo giorno, un uomo che non conoscevo mi portò una borsa di denari e mi disse: 'Usali per le tue necessità”⁶.

Abu Hatim, che Allah abbia pietà di lui, ha detto parlando delle difficoltà che ha affrontato nella ricerca della conoscenza: “Nell'anno 214, rimasi a Basra per otto mesi con l'intenzione di

¹ Al-Bidāyah wa-an-Nihāyah (14/389).

² Egli è: Abū Bakr Aḥmad ibn ‘Alī ibn Thābit ibn Aḥmad ibn Maḥdī al-Khaṭīb al-Baghdādī, nato nel 392 d.H e morto nel 463 d.H. Ṭabaqāt ash-Shāfi‘iyyah al-Kubrā (4/29).

³ Egli è: ‘Umar ibn Ḥafṣ ibn ‘Umar al-Ashqar al-Qurashī al-Bukhārī, morto nel 266 d.H, che Allah abbia pietà di lui. Lisān al-Mizān (6/92), Tārīkh al-Islām (6/375).

⁴ Tārīkh Baghdād (2/332).

⁵ Ādam ibn Abī Iyās: ‘Abd al-Raḥmān al-‘Asqalānī, originario del Khorasan, soprannominato Abū al-Ḥasan, cresciuto a Baghdad, persona di fiducia e adoratore, morto nel 221 d.H, che Allah abbia pietà di lui. Taqrīb al-Taḥd.H.īb (p. 86).

⁶ Siyar A‘lām al-Nubalā’ (12/448), Ṭabaqāt ash-Shāfi‘iyyah al-Kubrā (2/227).

restare un anno intero, ma poi esaurì i miei fondi. Iniziai a vendere i miei vestiti fino a non averne più e mi ritrovai senza mezzi di sostentamento. Camminai insieme a un amico tra i sapienti e ascoltai le loro lezioni fino a sera. Poi il mio compagno andò e tornai a casa, dove bevvi acqua a causa della fame. La mattina successiva, il mio compagno venne da me e proseguimmo nel visitare i sapienti e ascoltare gli hadith, pur soffrendo di grande fame. Poi tornai a casa ancora affamato. Il giorno seguente, il mio compagno mi disse: 'Accompagnaci dai sapienti.' Risposi: 'Sono troppo debole, non posso farlo.' 'Qual è il motivo della tua debolezza?' mi chiese. Risposi: 'Non ti nascondo la mia situazione; sono passati due giorni e non ho mangiato nulla'. Allora mi disse: 'Mi rimane un dinaro; metà è per te e l'altra metà la utilizzeremo per pagare l'affitto'. Così lasciammo Basra e mi diede mezzo dinaro.'¹

Non lasciarti abbattere dalla solitudine e non perdere la pazienza a causa delle difficoltà, poiché i sapienti hanno affrontato molte prove e tribolazioni, ma ciò ha solo rafforzato la loro determinazione nella ricerca della conoscenza, fino a che questa religione è stata custodita sulle spalle di quegli uomini illustri. Segui il percorso dei sapienti; nella solitudine, stai seguendo le loro orme. Rimani legato ad Allah, l'Onnipotente e l'Altissimo, nella tua solitudine e osserva la Sua obbedienza affinché il tuo Signore ti protegga e protegga la tua famiglia nelle loro abitazioni, e tu possa trovare conforto nella lontananza.

¹ Siyar A 'lām al-Nubalā' (13/256).

Applicare la conoscenza acquisita

La conoscenza non consiste solo nel conoscere l'ignoto, ma nel trarre beneficio da ciò che si conosce. La vera conoscenza benefica si riflette sul suo possessore: luce nel volto, timore nel cuore, rettitudine nel comportamento, sincerità con Allah e sincerità con sé stessi e con gli altri. Allah, glorificato e sublime, ha stabilito che le buone opere insieme alla fede sono un prerequisito per entrare in Paradiso. Allah ha detto:

﴿إِنَّ الَّذِينَ ءَامَنُوا وَعَمِلُوا الصَّالِحَاتِ لَهُمْ جَنَّاتٌ تَجْرِي مِنْ تَحْتِهَا الْأَنْهَارُ ذَلِكَ الْقَوْمُ الْكَبِيرُ﴾

“In verità, coloro che credono e compiono opere giuste avranno giardini sotto i quali scorrono fiumi. Questa è la grande vittoria” [Al-Buruj: 11]; infatti, ha menzionato le buone opere insieme alla fede.

Allah, glorificato e sublime, ha condannato i figli di Israele per non aver tratto beneficio dalla conoscenza e ha detto riguardo a loro:

﴿وَآتَيْنَاهُمْ بَيِّنَاتٍ مِّنَ الْأَمْرِ طَٰمًا أَحْتَلَفُوا إِلَّا مِنْ بَعْدِ مَا جَاءَهُمُ الْعِلْمُ بَعِيًا بَيْنَهُمْ
إِنَّ رَبَّكَ يَقْضِي بَيْنَهُمْ يَوْمَ الْقِيَامَةِ فِيمَا كَانُوا فِيهِ يَخْتَلِفُونَ﴾

“E abbiamo dato loro leggi e segni evidenti, ma non si sono divisi se non dopo che la conoscenza è venuta a loro, per invidia tra loro. In verità, il tuo Signore giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò in cui differivano” [Al-Jathiya: 17]. Ha anche condannato i cristiani e li ha descritti come smarriti a causa della loro ignoranza e adorazione del loro Signore senza conoscenza.

Colui che agisce secondo la sua conoscenza si distingue dalle due fazioni biasimate - gli ebrei e i cristiani. Applicare la

conoscenza acquisita non riguarda solo gli atti di adorazione pura, ma anche le relazioni con le altre creature: la veridicità nel parlare, il rispetto delle promesse, la gentilezza verso il vicino, il mantenimento dei legami familiari e il perdono degli altri; tutto ciò significa applicare la conoscenza acquisita.

Ibn al-Qayyim ha detto riguardo a Shaykh al-Islam Ibn Taymiyyah, che Allah abbia misericordia di entrambi: "Alcuni dei suoi grandi compagni dicevano: 'Desidero essere per i miei compagni ciò che lui è per i suoi nemici e avversari¹.' Non l'ho mai visto maledire nessuno di loro, anzi pregava per loro. Un giorno, gli portai la bella notizia della morte del suo più grande nemico e di colui che gli aveva fatto più male, e lui mi rimproverò e cambiò il suo stato nei miei confronti e disse 'Inna lillahi wa inna ilayhi raj'un' (ad Allah apparteniamo e da lui ritorneremo). Poi si alzò immediatamente e andò a casa della famiglia del defunto per consolarli, dicendo: 'Sono qui al posto del vostro defunto. Non ci sarà mai nulla di cui avrete bisogno e in cui avrete bisogno di aiuto, a meno che io non vi aiuti.' La sua famiglia fu contenta di ciò, pregò per lui e apprezzò molto tale gesto. Che Allah abbia misericordia di lui e sia compiaciuto di lui.'²

Così, la conoscenza affina le anime, eleva sopra i desideri e domina le passioni. È con questo che è arrivata la legge divina.

¹ Ossia: vorrei trattare i miei compagni come Ibn Taymiyyah tratta i suoi nemici con buon carattere.

² Madārij al-Sālikīn (2/329).

La conciliazione tra le varie esigenze della vita

In questa epoca, le prospettive si sono diversificate e le ambizioni si sono ramificate; obiettivi diversi e molteplici sfide, l'individuo si trova di fronte a questi ostacoli, difficoltà e requisiti perplesso; poiché vi sono responsabilità e doveri verso la casa, cura e richieste per la moglie, onore e diritti per i genitori, affetto e fedeltà per gli amici, legami e gentilezza per i parenti, impegno e visite per il vicino, generosità e compassione per i poveri, tempo necessario per guadagnarsi da vivere, desiderio e ambizione per frequentare le lezioni dei sapienti, e speranza e desiderio di memorizzare i testi.

Di fronte a tutto ciò, colui che ha un'alta aspirazione si chiede: come può conciliare tutte queste fonti di bene? Ciò richiede preghiere per la prosperità del tempo, successo nell'organizzare gli affari della vita, e nella Shari'a c'è una regola per conciliare le esigenze della vita mondana e religiosa; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Tua moglie ha diritto su di te, e i tuoi ospiti hanno diritto su di te, e il tuo corpo ha diritto su di te.”** Concordato da al-Bukhari e Muslim¹.

Quindi, dai a ciascuno il suo diritto e sfrutta il tempo della tua vita e il fiore della tua età bussando a tutte le porte del bene, e dedica un momento per avvicinarti ad Allah con sincera intenzione, e fai in modo che l'obbedienza ai tuoi genitori, a meno che sia peccato, sia la priorità; poiché la prosperità e i beni stanno nell'avvicinarsi a loro.

¹ Riportato da al-Bukhārī, Sezione sul Digiuno, capitolo sui diritti del corpo nel digiuno, n. 1975, e Muslim, Sezione sul Digiuno, capitolo sul divieto di digiunare per tutta il tempo per chi ne viene danneggiato o lascia un dovere a causa di questo, n. 1159, dal ḥadīth di ‘Abd Allāh ibn ‘Amr, che Allah sia compiaciuto di entrambi.

A decorative border consisting of a double-line black frame with ornate, interlocking knot-like designs at each of the four corners.

Programmi suggeriti

Le azioni quotidiane del musulmano

Il musulmano sfrutta il tempo della sua vita; poiché sarà chiamato a renderne conto, il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“I piedi del servo non lasceranno il Giorno del Giudizio finché non gli sarà chiesto della sua vita e come l'ha spesa.”** Riportato da Tirmidhi¹.

È compito del musulmano dedicare del tempo ogni giorno per l'adorazione; tra queste:

- 1- Mantenere le cinque preghiere quotidiane in congregazione.
- 2- Aumentare le preghiere facoltative.
- 3- Recitare il Corano.
- 4- Leggere i libri della Sunna.
- 5- Leggere i libri dei predecessori.
- 6- Partecipare o ascoltare le lezioni dei sapienti.
- 7- Visitare parenti e vicini.

¹ Capitoli sulle notizie riportate dal Messaggero di Allah, che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui, riguardo al Giorno della Resurrezione, ai discorsi motivazionali e al timore, capitolo sul Giorno della Resurrezione, n. 2417, dal ḥadīth di Abū Barzah al-Aslamī, che Allah sia compiaciuto di lui.

Programma giornaliero suggerito

Le azioni di un musulmano sono nobili e, organizzandole, il loro beneficio diventa maggiore. Ecco un programma giornaliero suggerito per ogni musulmano:

1. Prega al-Fajr nella moschea con la comunità dei musulmani; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: **“Chi prega al-Sobh è sotto la protezione di Allah.”** Riportato da Muslim¹.

2. Rimani nella moschea e dopo aver recitato le invocazioni del mattino, leggi il Nobile Corano. Se lo hai memorizzato, ripassa ciò che hai memorizzato fino all'alba, quindi prega due rak'ah di Duha.

3. Vai al tuo lavoro e, dopo essere tornato dal lavoro, riposa un po'.

4. Dopo la preghiera di al-'Asr, leggi le invocazioni della sera.

5. Dopo la preghiera di al-Maghrib, rimani nella moschea fino alla preghiera di al-'Isha, e dopo al-Maghrib fai come hai fatto dopo al-Fajr, leggi il Corano, i libri della Sunnah e i libri dei predecessori.

6. Partecipa alle lezioni dei sapienti durante i periodi precedenti o ascoltale.

7. Dopo la preghiera di al-'Isha, vai a dormire presto; il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non amava dormire

¹ Sezione sulle Moschee e sui Luoghi della Preghiera, capitolo riguardo alla ricompensa del fatto di pregare i 'shā' e subḥ in congregazione, n. 657, dal ḥadīth di Jundub ibn 'Abd Allāh, che Allah sia compiaciuto di lui.

prima di essa né parlare dopo di essa. Abu Barzah¹, che Allah sia compiaciuto di lui, disse: “Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) non amava dormire prima della preghiera di al-'Isha né parlare dopo di essa” Concordato da al-Bukhari e Muslim².

8. Leggi le invocazioni del sonno e poi dormi in stato di purità, sul tuo lato destro.

9. Un'ora prima della preghiera di al-Fajr, svegliati dal sonno e fai quanto segue:

- **Ricorda Allah al risveglio per sciogliere uno dei nodi di Satana: il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) disse: “Quando uno di voi dorme, Satana lega tre nodi sulla sua nuca, battendo ogni nodo: 'Hai una lunga notte davanti a te, dormi'. Se si sveglia e ricorda Allah, si scioglie un nodo; se fa la abluzione, si scioglie un nodo; se prega, si scioglie un nodo e si alza attivo e di buon umore; altrimenti si alza di cattivo umore e pigro” Concordato da al-Bukhari e Muslim³.**
- **Quando ti svegli dal sonno, di':**

“Laa ilaaha illaa allahu wahdahu laa shariika lahu, lahul mulku wa lahul hamdu wa huwa 'alaa kulli shay'in qadeer (Non c'è vera divinità all'infuori di Allah, unico, senza associati, a Lui appartiene la sovranità e a Lui la lode, ed

¹ Egli è: Naḍlah ibn 'Ubayd al-Aslamī, Abū Barzah, noto con il suo soprannome, morto nel 64 d.H. Al-Isābah fī Tamyīz al-Ṣaḥābah (4/341).

² Riportato da al-Bukhārī, Libro riguardo ai Tempi della Preghiera, capitolo sul tempo della preghiera del 'Asr, n. 547, e Muslim, Sezione sulle Moschee e sui Luoghi della Preghiera, capitolo sulla raccomandazione di pregare presto il subḥ all'inizio del suo orario, n. 647.

³ Riportato da al-Bukhārī, Sezione sulla Veglia Notturna, capitolo sui nodi del diavolo sulla nuca se non si prega di notte, n. 1142, e Muslim, Sezione sulla Preghiera del Viaggiatore e come accorciarla, capitolo su quanto è stato riportato su chi dorme tutta la notte fino al mattino, n. 776, dal ḥadīth di Abū Hurayrah, che Allah sia compiaciuto di lui.

è Onnipotente su ogni cosa)” e “Alhamdu lillaahi, wa subhaanallaahi, wa laa ilaaha illallaahu, wallaahu akbar, wa laa hawla wa laa quwwata illaa billaahi (Lode ad Allah, Gloria ad Allah, non c'è vera divinità all'infuori di Allah, Allah è il più grande, e non c'è cambiamento né forza se non nelle mani Allah)”.

Il Profeta (che gli elogi di Allah e la pace siano su di lui) ha detto: “Chi si sveglia di notte e dice: Laa ilaaha illaa allahu wahdahu laa shariika lahu, lahul mulku wa lahul hamdu wa huwa 'alaa kulli shay'in qadeer (Non c'è vera divinità all'infuori di Allah, unico, senza associati, a Lui appartiene la sovranità e a Lui la lode, ed è Onnipotente su ogni cosa), Alhamdu lillaahi, wa subhaanallaahi, wa laa ilaaha illallaahu, wallaahu akbar, wa laa hawla wa laa quwwata illaa billaahi (Lode ad Allah, Gloria ad Allah, non c'è vera divinità all'infuori di Allah, Allah è il più grande, e non c'è cambiamento né forza se non nelle mani Allah), poi dice: 'O Allah, perdonami' o fa una preghiera, sarà esaudita. Se poi fa l'abluzione e prega, la sua preghiera sarà accettata.”
Riportato da Al-Bukhari¹

- **Prega ciò che Allah ha prescritto per te della preghiera notturna e invoca Allah e chiedigli perdono fino all'Adhan dell'alba.**

Chiedo ad Allah, l'Onnipotente e l'Onorato, di renderti tra i felici in questa vita e nell'altra, di concederti il successo ovunque

¹ Sezione sulla Veglia Notturna, capitolo sulla ricompensa di chi si sveglia nella notte e prega, n. 1154, dal ḥadīth di 'Ubādah ibn al-Ṣāmit, che Allah sia compiaciuto di lui.

tu vada, di renderti benedetto ovunque tu sia, e di riunirci tutti nel Paradiso supremo.

E che gli elogi e la pace di Allah siano sul nostro Profeta Muhammed, sulla sua famiglia e su tutti i suoi compagni.

Indice

Prefazione.....	5
La vera felicità	7
Dove trovo le felicità?.....	8
La strada per la felicità.....	10
Il precluso dalla felicità.....	12
Come faccio a sapere se sono felice?.....	14
Cos'è il <i>Ikhlâs</i> ?.....	16
La pura devozione ad Allah è la strada per la felicità.....	17
I virtuosi vengono colpiti dal <i>Riya'</i> ?.....	35
Questo non è <i>Riya'</i>	38
La punizione di compie il <i>riya'</i>	39
Chiedere i piaceri terreni vendendo la propria religione.....	41
L'importanza dell'affidarsi ad Allah.....	45
Compire le cause non contraddice l'affidarsi ad Allah	47
Affidarsi ad Allah durante la ricerca del sostentamento	49
I frutti nell'affidarsi ad Allah	51
La buona fiducia verso Allah	53
L'Invocazione	57
Le invocazioni inclusive	61
La ricompensa per l'elargizione	64
I frutti dell'elargizione	66
Non elergire perché il povero faccia una preghiera per te	69
Non sottovalutare nessun opera	72
La vita terrena è la coltivazione per l'aldilà.....	74

L'incrementazione degli atti di obbedienza	75
Quali sono le pratiche di adorazione che dovrei fare più spesso?	77
L'Importanza della Gratitude.....	84
Come posso ringraziare i doni di Allah?.....	88
L'Importanza del Ricordo (dhikr).....	90
I migliori dhikr	92
La richiesta del perdono (Istigfar).....	94
Evitare i peccati.....	98
La distanza dalle tentazioni.....	101
Il ricordo della morte e la visita dei cimiteri	103
La pietà filiale verso i genitori	105
La speranza dei tuoi genitori	107
I buoni rapporti con i parenti.....	108
Come posso mantenere i legami di parentela?.....	111
I miei parenti mi trattano male	112
I vantaggi del matrimonio	116
Le caratteristiche della moglie	117
Far sposare i figli e le figlie	119
L'elevatezza del carattere	121
Il buon carattere è un atto di adorazione?	123
Vestirsi di sincerità.....	126
Mantenere le promesse.....	128
I Messaggeri e il servizio delle persone	130
Soddisfare i bisogni delle persone	132
L'umiltà	135
Il brutto aspetto della menzogna	138
Allontanarsi dall'invidia	140
Attenzione alla maldicenza	143

I vantaggi di un compagno virtuoso.....	146
La fratellanza in Allah.....	148
Il cattivo compagno.....	151
La società non mi spinge a compiere atti di obbedienza.....	155
Il valore dell'invito ad Allah.....	160
Amo invitare ad Allah, ma non sono eloquente, cosa dovrei fare?	162
Il consiglio.....	163
L'importanza del comandare il bene e vietare il male.....	168
La posizione di chi comanda il bene e vieta il male	169
La saggezza dietro il comandare il bene e proibire il male.....	171
Chi comanda il bene e proibisce il male viene esposto al dolore; quindi, cosa fare?.....	173
I danni derivanti dall'abbandono dell'ordine del bene e della proibizione del male.....	175
Dovrei proibire il male mentre commetto il peccato?.....	176
Come posso vietare il male?	177
Cosa fare con i peccatori?	179
Non disperare nel dare consigli a chi commette il male	181
La pazienza di fronte agli schernitori.....	182
Non indebolirti	185
I profeti e le prove.....	188
La pazienza di fronte alle difficoltà	190
Come posso alleggerire le difficoltà?.....	192
Conservare il tempo	195
Il valore della conoscenza	196
I benefici della conoscenza	199
La recitazione del Nobile Corano	200
La memorizzazione del Nobile Corano	201

Passi verso la felicità	237
La memorizzazione dei testi islamici.....	203
La partecipazione alle lezioni dei sapienti	205
La lettura dei libri.....	206
Quali libri dovrei leggere?	207
La pazienza nel cogliere i frutti.....	209
Il rispetto per i sapienti.....	211
Il rispetto dei coetanei	214
Gli ostacoli nella ricerca della conoscenza	216
C'è difficoltà nella ricerca della conoscenza?	217
La estraneità nella ricerca della conoscenza	220
La difficoltà della lontananza.....	222
Applicare la conoscenza aquisita	225
La conciliazione tra le varie esigenze della vita	227
Le azioni quotidiane del musulmano	229
Programma giornaliero suggerito.....	230

L'Associazione Editoriale "Talib Al-'Ilm"

00966506090448



خطوات إلى السعادة

Passi verso la felicità

د. عبد الحليم محمد الفاضل
إمام وخطيب المسجد النبوي الشريف

Malgrado le diversità dei servi, le varie vie da loro percorse e le mete da essi agognate, tutti concordano nel ricercare la felicità. Ogni essere umano la cerca, e pochi la raggiungono. Il conseguimento della beatitudine è un dono del Clemente, che la concede a chi vuole tra i Suoi servi.

Ecco tra le tue mani, o lettore, questi brevi estratti che, con virtù di Allah, aiutano il servo a raggiungere la riva della felicità. L'ho intitolato "Passi verso la felicità", ispirandomi a ciò che fecero insigni sapienti nelle loro opere, come Ibn al-Qayyim nei libri "al-Fawa'id" e "Bada'i' al-fawa'id", Ibn al-Jawzī in "Sayed al-khatir", e Ibn ḥazm in "Mudawat an-nufus".

Chiedo ad Allah di renderla benefica e di farne provvista per noi nell'aldilà.

Traduzione in lingua italiana